

Rizzetto (FdI): «Fedriga ci dica cosa vuole fare»
BALLICO / PAGINA 12

Protezione civile, l'idea del dirigente incaricato
RIGO / PAGINA 10

In edicola
VOGLIO DIVENTARE UNO STRAORDINARIO INVENTORE
Euro 8,90 più il prezzo del giornale

LE BORSE FESTEGGIANO LA FRAGILE INTESA TRA USA E I PASDARAN. HORMUZ RIAPERTO ALLE NAVI E SUBITO CHIUSO DOPO GLI ATTACCHI ISRAELIANI IN LIBANO

La tregua c'è ma vacilla Carburanti, ora i ribassi

Il leader dei gestori impianti in Fvg: «Prezzi giù subito». Scetticismo alle pompe: «Ci vorrà un po'»

Appena raggiunta e già vacilla. La tregua di 15 giorni tra Usa e Pasdaran ha consentito ai mediatori di organizzare un vertice tra le parti nel fine settimana a Islamabad. Il cessate il fuoco, però, non vale per il Libano, dove Israele ha lanciato «la più grossa ondata di raid su Hezbollah», provocando centinaia di vittime. Così lo stretto di Hormuz, riaperto all'annuncio della tregua, è stato richiuso. In regione i gestori degli impianti di carburanti chiedono sgravi sui prezzi, ma non potrà avvenire subito. **MIRONE** / PAGINE 2-8

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

IL VICOLO CIECO CHE IMBARAZZA LA CASA BIANCA

È fragile tregua tra Stati Uniti e Iran, fondata sullo scambio politico cessate il fuoco contro riapertura di Hormuz. Finito nella trappola persiana, l'improvvido inquilino della Casa Bianca, si è reso conto che «Furia epica» rischiava di tramutarsi in un successo militare difficilmente capitalizzabile in termini politici. La reazione degli iraniani, che hanno usato la sola vera arma in loro possesso, il blocco di Hormuz prima ancora che i missili, l'ha messo in crisi. / PAGINA 2

TABARELLI (NOMISMA ENERGIA)

«Ecco perché il diesel resterà ancora caro per dieci giorni»

MURZIO / PAGINA 6

APPALTI E DITTE SOTTO PRESSIONE

I costruttori: «La Regione metta in pausa il prezzario '26»

BLASICH / PAGINA 7

LINK FESTIVAL DOMANI A TRIESTE

Di Bella: «Trump fa molti danni ma è a scadenza L'Ue resti unita»

/ PAGINA 9

OLIMPIADI E PARALIMPIADI DI MILANO CORTINA. AL QUIRINALE 46 ATLETI. VITTOZZI: «FIERA DI QUESTA SQUADRA»



Mattarella ai medagliati: «Ambasciatori del Paese»

Foto di gruppo con il presidente della Repubblica per gli atleti saliti sul podio olimpico e paralimpico **SIMEOLI** / PAGINA 42

IN CRONACA

SULL'A4 IN DIREZIONE VENEZIA

Incidente in autostrada Latisanese grave a 34 anni



L'incidente in autostrada

Un 34enne residente a Latisana è rimasto gravemente ferito in un incidente in A4 tra Latisana e Portogruaro. / PAGINA 33

APPELLO BIS: LE MOTIVAZIONI

Uccise la vicina «Paglialonga era capace di intendere»

Vincenzo Paglialonga era capace di intendere e di volere quando ha ucciso Lauretta Toffoli, sua vicina di casa. **CESARE** / PAGINA 22

NEL MEDIO FRIULI

Furti nelle case cinque indagati Rubati oltre 150 mila euro

In meno di un mese hanno messo a segno più di dieci colpi tra Friuli e Veneto: cinque indagati. / PAGINA 31

INIZIATIVA DI DESPAR E MESSAGGERO VENETO, COINVOLTE LE SCUOLE

Nasce «Ti racconto il terremoto»



Il ringraziamento ai soccorritori nel 1976

Cosa chiedi a un nonno che ha visto crollare il mondo una notte di maggio? Probabilmente com'era la paura, il buio, la polvere. E poi come ci si fa a rialzare. È accaduto nelle case di Gemona e dintorni, dove ragazzi di 13 anni si sono seduti accanto ai nonni e familiari, accendendo un registratore o prendendo appunti, e ascoltando. Nasce così «Ti racconto il terremoto», l'iniziativa promossa da Despar Nord e Messaggero Veneto. **DISSEGNA** / PAGINE 14 E 15

ABACO VIAGGI www.abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Istria, Grignana, Montona e Rovigno	3	€ 490	Sicilia Normanna, da Palermo a Monreale	5	€ 1.320
Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio	3	€ 570	Infiorata di Noto	5	€ 1.320
Merano e i Giardini di Sissi	3	€ 620	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Albania: storia millenaria, mare cristallino	6	€ 1.420
Umbria insolita e Norcia	4	€ 740	Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580
Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740	Costa Smeralda e Arcipelago Maddalena	6	€ 1.590
Lago di Costanza e le Cascate del Reno	4	€ 790	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820	Montenegro, paesaggi spettacolari	7	€ 1.380
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860	Isole Egadi e la Sicilia Occidentale	7	€ 1.640
Amsterdam e l'Olanda in volo	4	€ 1.380	Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	€ 1.640
Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 960	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Norimberga e la strada romantica	5	€ 990	Finlandia, l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080
L'Aquila e Sulmona	5	€ 990	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Sarajevo, Mostar e la Bosnia Erzegovina	5	€ 990	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Reggia di Caserta, Ercolano e la Campania	5	€ 1.120	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Roma, Tivoli e i Castelli Romani	5	€ 1.190	Fiordi Norvegesi in pullman	13	€ 2.930

Medio Oriente in fiamme

Israele attacca e devasta Beirut

Il cessate il fuoco è già in bilico

In Libano l'Idf sferra l'offensiva più violenta in tutta la guerra. E il regime degli ayatollah minaccia di far saltare il negoziato

Luca Mirone / ROMA

L'accordo di cessate il fuoco per due settimane, che ha scongiurato almeno per il momento l'apocalisse sull'Iran minacciata da Donald Trump, ha ridato impulso agli sforzi dei mediatori per organizzare un primo incontro ad alto livello tra le parti nel fine settimana a Islamabad.

Segnali allarmanti sono invece arrivati dal fronte libanese, dove Israele ha lanciato quella che ha definito «la più grossa ondata di raid su Hezbollah», mettendo a ferro e fuoco Beirut e provocando centinaia di vittime, tra morti e feriti.

«UNA SCARAMUCCIA»

Il presidente americano ha derubricato questa escalation a una «scaramuccia» che non ha nulla a che fare con il negoziato generale e ha deciso di inviare Jd Vance in Pakistan, ma Teheran ha subito minacciato di non presentarsi ai colloqui e di richiudere Hormuz se l'Idf continuerà a colpire in Libano: la fragile impalcatura costruita dalla diplomazia. Trump, dopo aver annunciato lo stop temporaneo ai bombardamenti sull'Iran, a meno di due ore dallo scadere dell'ultimatum, ha motivato la sua decisione sostenendo che si è arrivati a un «punto molto avanzato nella definizione di un accordo definitivo riguardante una

pace a lungo termine con l'Iran», che potrà essere «finalizzato nelle prossime due settimane».

Il cessate il fuoco «rispetta i principi generali dell'Iran», sono state le parole del presidente Pezeshkian, che hanno confermato una prima svolta nel conflitto, con il plauso di tutta la comunità internazionale.

LE CONDIZIONI

La condizione degli Usa per accettare la tregua era lo sblocco di Hormuz da parte dei pasdaran e MarineTraffic ha segnalato i transiti, con un flusso confermato in crescita dalla Casa Bianca: la versione iraniana è che il

ricani ed i 10 punti degli iraniani.

C'è incertezza anche sui temi, perché se Trump ha assicurato che gli ayatollah rinunceranno all'arricchimento dell'uranio, il documento degli ayatollah in lingua farsi menziona come condizione «l'accettazione dell'arricchimento» per il loro programma nucleare. Sembra invece più semplice il percorso sulla revoca delle sanzioni. In ogni caso il prossimo passo dovrebbe essere l'avvio del primo round di colloqui.

La Casa Bianca ha annunciato che sabato il vicepresidente Jd Vance, e gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner voleranno a Islamabad, mentre media iraniani hanno fatto sapere che il capo negoziatore della Repubblica islamica sarà lo speaker del parlamento Bagher Ghalibaf.

Ma anche l'appuntamento in Pakistan a questo punto rischia di saltare.

Secondo il capo negoziatore Ghalibaf, tre dei dieci punti proposti da Teheran per un accordo di tregua con gli Usa e definiti da Trump come «una buona base di negoziazione» sono stati «apertamente e chiaramente violati» come la «violazione del punto che riguarda anche il Libano», avvertendo che «in questa situazione una tregua bilaterale e i colloqui sono del tutto irragionevoli». —



I punti principali del piano iraniano

CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ

L'Iran chiede la fine degli attacchi, inclusi quelli contro alleati come Hezbollah.

Nonostante il Pakistan mediatore abbia specificato che la tregua riguarda anche il Libano, l'esercito israeliano ha proseguito i suoi bombardamenti. Poco più tardi Netanyahu ha escluso questa opzione.

IMPEGNO DI NON AGGRESSIONE

Una garanzia che difficilmente gli Stati Uniti potranno fornire, in considerazione della necessità di tutelare Israele, loro alleato storico regionale e nemico giurato della Repubblica Islamica.

CONTROLLO DELLO STRETTO DI HORMUZ

L'Iran chiede il mantenimento della propria gestione sulla via marittima, con l'introduzione di un sistema di passaggio regolamentato dalle sue forze armate.

PEDAGGIO PER I TRANSITI NAVALI

La richiesta di un dazio, fino a 2 milioni di dollari a nave, rischia di far naufragare l'intera trattativa.

RICONOSCIMENTO DEL PROGRAMMA NUCLEARE

Teheran chiede la possibilità di arricchire l'uranio per scopi civili, in contrapposizione con la rinuncia totale chiesta dagli Stati Uniti.



RIMOZIONE DELLE SANZIONI

Revoca immediata di tutte le sanzioni primarie e secondarie imposte da Usa, Onu e Aiea.

SBLOCCO DEI BENI CONGELATI

Rilascio di tutti gli asset detenuti all'estero o bloccati. La cifra oscillerebbe tra i 100 e i 120 miliardi di dollari.

RITIRO DELLE TRUPPE USA

Gli Stati Uniti hanno circa 50.000 soldati dislocati in Medio Oriente.

RISOLUZIONE ONU VINCOLANTE

L'Iran chiede che qualsiasi accordo finale sia ratificato da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu.



ANSA

È fragile tregua tra Stati Uniti e Iran, fondata sullo scambio politico cessate il fuoco contro riapertura di Hormuz. Finito nella trappola persiana, l'improvviso inquilino della Casa Bianca, si è reso conto che «Furia epica» rischiava di tramutarsi in un successo militare difficilmente capitalizzabile in termini politici.

La reazione degli iraniani, che hanno usato la sola vera arma in loro possesso, il blocco di Hormuz prima ancora che i missili, ha infatti messo in crisi: gli alleati Usa nel Golfo; l'economia mondiale, ancora dipendente in larga parte da petrolio e gas; i rapporti con il fu Occidente, già ridotto geopoliticamente dal trumpismo a Emisfero

VICOLO CIECO CHE IMBARAZZA LA CASA BIANCA

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

occidentale. Oltre che il consenso degli elettori a stelle e strisce, in particolare quelli che avevano votato The Donald nell'illusione che fosse davvero il cantore dell'isolazionismo Maga. Così, dopo aver minacciato di «distruggere la civiltà persiana», Trump ha deciso di andare a vedere il gioco.

Facendo leva sulla speculare necessità della Repubblica Islamica: al di là dei proclami, questa non avrebbe potuto reggere un'offensi-

va che avesse messo nel mirino, oltre che i quadri politici e militari del regime, arsenali e impianti per la produzione bellica, anche le infrastrutture energetiche e civili. Il tracollo delle condizioni di vita della popolazione può innescare una crisi interna capace di dare corpo a quel fantasma insurrezionale che il «sistema» è, sin qui, riuscito a sventare grazie alla repressione interna e al tradizionale orgoglio nazionale persiano, ostile a inter-

ferenze esterne. La Repubblica Islamica è sempre stata consapevole di non poter reggere il doppio urto proveniente dall'alto e dal basso, dal cielo e dalla strada.

Ma, al di là della trattativa in sé, il terreno d'intesa resta labile. Come evidenza non solo la palese differenza tra i «dieci punti» iraniani e i «quindici punti» trumpiani, ma anche l'ipoteca sull'accordo costituita dall'acuminata spada di Damocle israeliana. Ostile a una fine del

conflitto che ipoticherebbe i piani di Tel Aviv e i suoi personali, Netanyahu ha detto che il Libano resta fuori e, a scanso di equivoci, ha subito avviato una nuova, estesa, offensiva militare nei confronti del Paese dei Cedri. Mossa destinata a perseguire non solo l'occupazione del Sud del Paese, ma anche la definitiva liquidazione di Hezbollah, di cui Teheran reclama la tutela in nome degli speciali legami politici, ideologici, religiosi, in-

staurati con il Partito di Dio. Bibi, che ha convinto Trump a scendere in guerra, non rinuncerà a forzare la situazione sino al punto da mettere in crisi la trattativa. Nella guerra contro il Paese che ritiene la sola vera minaccia esistenziale per Israele, il premier sa di giocare il proprio futuro ed è disposto a tutto pur di far fallire quell'intesa. In queste due settimane, Israele può spingersi sino al fiume Litani e oltre, continuare a fare di Beirut un campo di battaglia, tentare di uccidere, come ha provato a fare anche in queste ore, il leader di Hezbollah Naim Qassem. Tutte mosse che possono spingere sempre di più in un vicolo cieco i colloqui tra Teheran e Washington. —

Medio Oriente in fiamme



Soccorritori tra le macerie di un edificio dopo un raid a Beirut ANSA

IL REPORTAGE DA TEHERAN

Occhi sull'ora X
Poi gioia e festa
in tutte le strade

Nessuno ha dormito la notte scorsa. Le lancette degli orologi nella case degli iraniani erano puntate sull'ora X, quella dell'ultimatum che aveva fissato Donald Trump brandendo pesantissime minacce sul futuro del loro Paese. E quando, 90 minuti prima dello scadere dell'orario indicato, è rimbalzata la notizia di un accordo per due settimane di tregua, Teheran è esplosa in un boato di gioia e festa per lo scampato, per ora, pericolo. In tanti si sono riversati nella strada tra caroselli e festeggiamenti. Un entusiasmo per sfogare la tensione delle ultime ore quando sembrava impossibile scongiurare la distruzione di ponti, infrastrutture e centrali elettriche che avrebbero fatto piombare la Repubblica islamica nell'oscurità. Per le strade della capitale si sono riversati tutti indistintamente. Quelli che sostengono il regime e l'orgoglio nazionale e coloro che hanno sperato e creduto nell'intervento americano per una svolta di libertà e democrazia.

LE CONDIZIONI

Il controllo iraniano
sullo Stretto di Hormuz
Il prezzo per la tregua



La nave indiana Jag Vasant attraversa Hormuz ANSA

Le mani del regime degli ayatollah sul traffico navale
Non escluso il pedaggio
che solleva dubbi giuridici
e geopolitici

Stefano Intreccialaghi / ROMA

È durata una manciata di ore, la flebile speranza che presto sarebbe tornata a soffiare bonaccia su Hormuz. Perché se da una parte l'annuncio di Donald Trump di un cessate il fuoco con l'Iran di due settimane, inevitabilmente legato alla riapertura dello stretto, aveva riacceso la speranza e dato i primi frutti - con alcune navi transitate incolumi - le dichiarazioni e smentite portano confusione nel braccio di mare, con la propaganda di Teheran che parla di una nuova chiusura del mare, a causa dei raid in Libano.

NODO CRUCIALE

Ciò che in ogni caso emerge

con chiarezza è che Hormuz rappresenta un nodo cruciale della guerra, e degli sforzi diplomatici per concluderla. Nel suo decalogo di richieste, l'Iran vorrebbe prenderne il controllo e formalizzare quell'oscuro sistema di pedaggio utilizzato nelle ultime settimane per far passare le imbarcazioni. E gira voce, tra i media e gli analisti, che po-

In condizioni normali
ci vorrebbero due
settimane per
smaltire l'arretrato

trebbe essere questo il prezzo che il tycoon ha scelto di pagare per strappare un accordo alla Repubblica islamica. Da Washington «abbiamo osservato un aumento del traffico nello Stretto», ha riferito la portavoce della Casa Bianca. Le prime navi a sfruttare in

mattinata l'annuncio cessate il fuoco sono state la portarinfuse greca NJ Earth e la Daytona Beach, battente bandiera liberiana, secondo MarineTraffic. Vanno ad aggiungersi alle pochissime imbarcazioni riuscite a passare a Hormuz dall'inizio della guerra: secondo i dati di Kpler, una media di 8 navi ha attraversato lo stretto ogni giorno dal 1 marzo al 7 aprile, quasi il 95% in meno rispetto al periodo precedente al conflitto. Dei 307 attraversamenti totali registrati nel periodo, 199 sono stati effettuati da petroliere e gasiere. Sei transiti su dieci hanno coinvolto navi provenienti dall'Iran o dirette verso l'Iran. Se si guarda solo alle petroliere la percentuale sale a otto su dieci. Come conseguenza, si stima che circa 800 navi siano bloccate nel Golfo da fine febbraio. Secondo Kpler, un totale di 172 milioni di barili di greggio e prodotti raffinati, distribuiti su circa 187 petroliere, si trovavano in mare nel Golfo Arabico-Persico al 7 aprile. La rivista specializzata Lloyd's List ha riportato che alcuni armatori e noleggiatori si stanno preparando a spostare le proprie navi bloccate nel Golfo.

L'INCERTEZZA

La questione Hormuz è infatti ben lontana dall'essere risolta: per smaltire l'arretrato dei traffici, anche in condizioni normali ci vorrebbero più di due settimane. A questo, va aggiunta l'incertezza su quale sia il meccanismo per il passaggio a Hormuz: secondo il decalogo di richieste presentate dall'Iran, Teheran chiede il mantenimento della gestione sullo stretto, con un sistema di transito regolamentato dalle sue forze armate. Questo sistema prevedrebbe la formalizzazione del «casello di Hormuz», magari da riscuotere in criptovalute. —

Il ponte pachistano e la regia di Pechino

Pakistan, Cina, Turchia, Egitto e Oman, sono i paesi che hanno provato a mediare in queste settimane di guerra

In particolare:

Il Pakistan ha intensificato il suo ruolo diplomatico nel conflitto in Medio Oriente, complice la dipendenza dal petrolio iraniano

Islamabad, inoltre, si prepara a ospitare colloqui, sabato 11 aprile, tra una delegazione iraniana e una statunitense guidata da Jd Vance

La capitale pachistana ha annunciato un altro risultato provvisorio ma importante: un cessate il fuoco di due settimane

Dietro questi successi ci sarebbe un lavoro nell'ombra svolto della Cina, come riferito da tre funzionari iraniani al New York Times

IL RUOLO DELLA CINA

Pechino, grande acquirente di petrolio iraniano, non ha alcun interesse a una lunga guerra con ripercussioni negative sulle forniture di idrocarburi e sull'economia globale

Allo stesso tempo, i prestiti provenienti dalla Cina sono diventati vitali per mantenere a galla l'economia pachistana, fortemente indebitata

Infine, la volontà di Xi Jinping di evitare rischi per la propria economia

GLI INCONTRI

A marzo, il ministro degli Esteri del Pakistan, Ishaq Dar, si è recato a Pechino per incontrare l'omologo cinese, tornando con un'iniziativa congiunta

Pochi giorni prima, a Islamabad, si erano svolti colloqui tra i ministri degli Esteri di Pakistan, Arabia Saudita, Turchia ed Egitto



ANSA

I LISTINI

Festeggiano tutte le Borse
Petrolio e gas in picchiata

Il cessate il fuoco rassicura i mercati che prendono il volo. Corrono anche i titoli di Stato che hanno visto calare bruscamente i loro rendimenti

MILANO

I mercati festeggiano il cessate il fuoco di due settimane fra Stati Uniti e Iran, che ha fatto crollare le quotazioni del petrolio e del gas. La tregua decisa

dopo quasi 40 giorni di guerra con la riapertura dello stretto di Hormuz - prima che in giornata Teheran decidesse di richiudere il passaggio delle navi a seguito gli attacchi di Israele in Libano - è stata accolta con un rally sia delle Borse sia dei titoli di Stato, che hanno visto calare i rendimenti. La tregua ha allontanato infatti i timori di altre spinte sui prezzi dell'energia e degli inevitabili effetti sull'inflazione. Gli inve-

stitori sono così tornati a scommettere su un taglio dei tassi quest'anno da parte della Fed e della Bce dopo aver temuto nell'ultimo periodo che le due banche centrali dovessero piuttosto intervenire alzandoli per contenere le spinte inflattive.

A far scattare gli acquisti sui mercati azionari e obbligazionari è stata in prima battuta la caduta a picco del greggio. Il Wto americano nella notata di martedì a seguito dell'an-



Un operatore di Borsa a New York ANSA

nuncio dello stop delle ostilità si è inabissato a 91 dollari al barile per poi segnare perdite del 16% circa a poco più di 94 dollari. Ribasso a due cifre anche per il Brent europeo che si è portato verso i 90 dollari per poi muoversi intorno a 94,5 (-13,5%). Stesso discorso per il gas: ad Amsterdam il future Ttf ha chiuso in picchiata del 14,9% a 45,3 euro al megawattora. Sono in parallelo partite a razzo, ancora più di quanto avvenuto sui listini asiatici, le Borse europee. A fine seduta Francoforte ha fatto un balzo al 5%, Parigi ha guadagnato il 4,49% e Milano il 3,7% dopo essersi mossa per diverse ore sopra il 4%. Meno effervescente ma ben intonata Londra (+2,51%) in linea con gli indici di Wall Street. —

Medio Oriente in fiamme

Convoglio italiano Unifil centrato dall'Idf L'ira di Palazzo Chigi

Gli spari di avvertimento israeliani colpiscono il mezzo: nessun ferito
Tajani convoca l'ambasciatore. E Meloni va all'attacco: «È inaccettabile»

Chiara Acampora / ROMA

Spari contro un convoglio del contingente italiano dell'Unifil nel Sud del Libano. Un mezzo blindato Lince è stato centrato da colpi di avvertimento esplosi dall'Idf per bloccare la marcia. La colonna di mezzi, che aveva appena lasciato la base di Shama con destinazione Beirut, è stata bersagliata a circa due chilometri dal punto di partenza. I proiettili hanno raggiunto pneumatici e il paraurti del veicolo, costringendo i caschi blu a fare dietrofront e rientrare alla base. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma l'episodio ha fatto salire la tensione alle stelle.



Soldati Unifil, nel villaggio di Odaisseh, vicino alla linea blu ANSA

LE REAZIONI

Dura la condanna della premier Giorgia Meloni che definisce «del tutto inaccettabile che il personale» impiegato «sotto la bandiera dell'Onu sia messo a rischio con azioni irresponsabili» in «palese violazione della risoluzione 1701 delle Nazioni Unite». «Israele dovrà chiarire» attacca la premier.

Intanto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha convocato alla Farnesina l'amba-

sciatore israeliano e sentito telefonicamente il presidente del Libano, il generale Joseph Aoun esprimendo solidarietà per gli «attacchi ingiustificati e inaccettabili che sta subendo da Israele». «I militari italiani non si toccano» avvisa Tajani che, in Aula alla Camera, ha fornito alcuni dettagli sull'episodio in cui è stata coinvolta la colonna italiana spiegando che «portava elementi a Beirut per il rimpatrio».

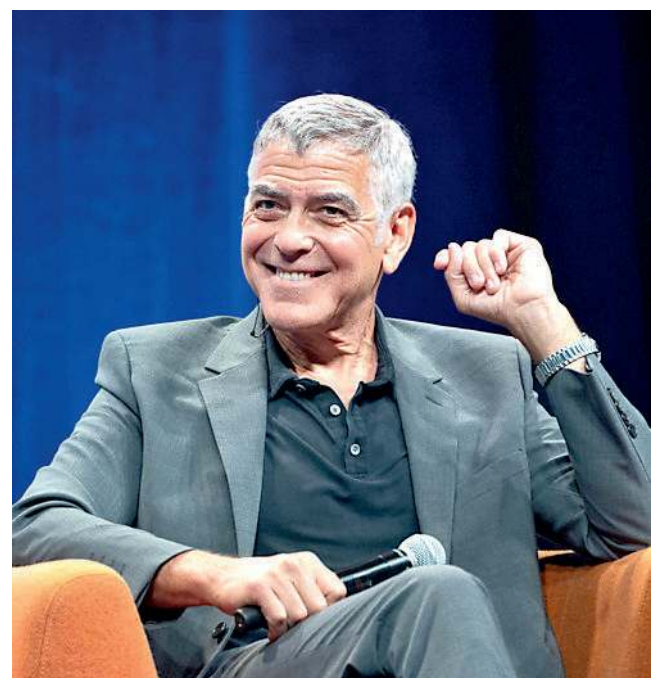
Dal ministro della Difesa Guido Crosetto la richiesta «alle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità Israeliane con la massima urgenza per chiarire l'accaduto, adottare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza del contingente italiano e di tutto il personale Unifil e ribadire con fermezza il rispetto del mandato e della protezione dovuta ai caschi blu». Crosetto assicura che «l'Italia conti-

nuerà a sostenere la missione di pace, ma pretende il pieno rispetto del ruolo di Unifil e la tutela dei propri militari. Episodi come questo - afferma - sono intollerabili e non devono ripetersi». Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana rinnova «il ringraziamento ai militari italiani che operano per la pace e la stabilità in condizioni di grande complessità». Il vicepresidente di Italia Viva Enrico Borghi, invece, sostenendo che «simili attacchi non sono accettabili» e che «il contingente italiano è lì per svolgere una funzione di peacekeeping» chiede «al governo di tutelare l'immagine e la sostanza della missione».

Critiche all'esecutivo dal segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni: «Ormai i ministri del governo Meloni sfiorano il ridicolo quando sono alle prese con le continue violazioni e gli atti di violenza dell'esercito israeliano» sostiene. Per il leader rossoverde «servono atti concreti: sanzioni nei confronti del governo israeliano, proporre la sospensione del trattato di associazione Israele-Ue», ma soprattutto «smetterla di considerare quello di Israele un governo amico».



Un veicolo del Unifil accanto alle macerie degli edifici distrutti ANSA

L'INCONTRO A CUNEO

Clooney ai ragazzi «Criminale minacciare la fine di una civiltà»

Dal palco del Palazzetto dello Sport di Cuneo, George Clooney mette in guardia sui rischi per la democrazia e il futuro degli equilibri internazionali.

Davanti a oltre 2.700 studenti della provincia di Cuneo, la star internazionale e attivista affronta senza giri di parole i nodi della politica americana: attacca Donald Trump, esprime preoccupazione sul futuro incerto della Nato, ammette le responsabilità del Partito Democratico nelle elezioni Usa del

2024.

«Alcuni sostengono che Donald Trump va benissimo, ma se qualcuno dice che vuole porre fine alla civiltà questo è un crimine. Puoi comunque sostenere il punto di vista dei conservatori, ma ci deve essere un confine alla decenza, e non dobbiamo attraversarlo» spiega Clooney, ospite dei «Dialoghi sul talento», evento organizzato dalla Fondazione Crc con la Clooney Foundation for Justice e il supporto di Colistioni. —

A RISCHIO L'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

L'Europa tira un sospiro di sollievo Ma studia le mosse contro Tel Aviv

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

L'Europa si è svegliata tirando una boccata d'ossigeno. Che dura, però, l'arco del mattino. I bombardamenti d'Israele in Libano rischiano di compromettere la tregua, se l'Iran deciderà di far saltare il banco. Creando un doppio stress. Da un lato andrà in cortocircuito lo slancio dei volenterosi per mettere in sicurezza lo Stretto di Hormuz - no pace no missione - e dall'altro riverserà all'interno dei 27 le tensioni, mai risolte, su come gestire il rapporto con Tel Aviv.

A Bruxelles, non a caso, in queste ore si torna a parlare di sospendere parti dell'accordo di associazione con Israele. Ma sul punto, sinora, non si è mai trovato un accordo. «I nostri governi contribuiranno a garantire la libertà di navigazione nello Stretto», han-

no dichiarato in una nota congiunta Emmanuel Macron, Giorgia Meloni, Friedrich Merz, Keir Starmer, Mette Frederiksen, Jens Jetten, Pedro Sanchez, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa e il primo ministro canadese Mark Carney.

La missione, peraltro, sta anche nella valigetta del segretario generale della Nato Mark Rutte, a Washington per incontri con Donald Trump, Marco Rubio e Pete Hegseth -- per mostrare che gli alleati europei non sono inutili. Come però è tutto ancora da vedere. «Circa 15 Paesi sono attualmente mobilitati e partecipano alla pianificazione, sotto la guida della Francia, per consentire l'attuazione di questa missione strettamente difensiva, in coordinamento con l'Iran,

per facilitare la ripresa del traffico», ha sottolineato Macron. Laddove «in coordinamento con l'Iran» è il passaggio chiave, visti gli ultimi sviluppi.

L'Unione Europea, nel mentre, ha ribadito la linea. «La

All'interno dei 27 però non c'è unità d'intenti sulle azioni verso il governo Netanyahu

nostra posizione è stata chiara fin dall'inizio e non la cambieremo: chiediamo a Israele di cessare la sua operazione in Libano», ha detto un portavoce del Servizio di Azione Esterna della Commissione nel corso del briefing quotidiano. L'Ue, ha aggiunto, «sostiene pienamente l'Unifil nell'adempimento del suo

mandato e che qualsiasi attacco è inaccettabile e deve cessare immediatamente». Passare dalle parole ai fatti (ovvero esercitare pressioni su Israele perché accada qualcosa di concreto) è molto più difficile.

Uno sciame di fonti europee raggiunte dall'ANSA nel corso della giornata ha confermato che in Consiglio non esiste, al momento, il consenso necessario ad approvare qualsiasi misura contro Israele, né le sanzioni contro i coloni violenti né la sospensione degli articoli dell'accordo di associazione che non richiedono l'unanimità, ma la maggioranza qualificata. Germania e Italia sono le osservate speciali. «Se le azioni d'Israele dovessero mettere a rischio l'apertura di Hormuz potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso», azzarda un diplomatico.

Medio Oriente in fiamme

Prima per il caso Pizzaballa, poi per stigmatizzare i raid sul Libano. Oggi il discorso alla Camera e al Senato

La premier mai così dura con il governo di Netanyahu

Paolo Cappelleri / ROMA

Mai era stata così dura. In due giorni Giorgia Meloni ha marcato la distanza dalle minacce di Donald Trump all'Iran, e dalla scelta di Israele di proseguire gli attacchi in Libano, denunciando anche «azioni irresponsabili» come quelle nei confronti di un convoglio Unifil italiano.

Il tutto alla vigilia dell'informativa al Parlamento, a poco più di due settimane dalla debacle referendaria. Per la prima volta si presenta alla Camera (alle 9) e al Senato (alle 13) dopo una sconfitta, e nel suo discorso si annunciano centrali i temi di politica estera.

ITEMI

Non sorvolerà su referendum e riforma della giustizia, e parlerà di sicurezza e lavoro, i due dossier su cui la premier punta per rilanciare l'esecutivo verso il traguardo della fine legislatura e del record di longevità. Meloni nelle ultime 48 ore ha limitato l'intervento con il suo staff, meditato a lungo in questi giorni in cui ha voluto rimarcare come l'esecutivo non si è mai fermato (un nuovo Consiglio dei ministri è in programma nel pomeriggio, sull'emergenza per la frana in Molise). Si prosegue in continuità, per la premier non si apre una «fase 2».

LA LINEA

Questa «informativa sull'azione del governo» dovrebbe durare un'ora e ogni parola sarà pesata per delineare la postura dell'esecutivo anche sul fronte geopolitico. Senza rinnegare le alleanze storiche con Usa e Israele ma rivendicando che, quando non è d'accordo, l'Italia lo dice. In maniera meno esplicita la premier lo ha fatto con Trump.

Più decisa nei confronti



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nell'aula del Senato ANSA

UNGHERIA, I SONDAGGI PREMIANO MAGYAR

La galassia Maga si mobilita per Orbán

A ricevere JD Vance, il giorno dopo la kermesse con Viktor Orbán, non è un'arena ma un salotto affacciato sul Danubio. Balazs Orbán - nessun legame di parentela con il premier - e Zoltan Szalai, due figure chiave del potere orbaniano, gli aprono le porte del Mathias Corvinus Collegium, ormai tempio della nuova destra globale. La scena si restringe, ma la sostanza non cambia: il vicepresidente americano rilancia il sostegno al premier e affon-



JD Vance e Viktor Orbán ANSA

da di nuovo contro l'Europa. «Mi è stato detto che il fatto che io venga qui a dire che Viktor sta facendo un buon lavoro sarebbe ingerenza straniera: e non lo è quando l'Ue minaccia di trattenere miliardi all'Ungheria? O quando gli ucraini bloccano i gasdotti?», ha attaccato davanti ai giovani aspiranti patrioti. Fuori, però, l'operazione Maga targata Donald Trump non sembra spostare l'ago della bilancia: i sondaggi continuano a dare Peter Magyar in vantaggio. E il segnale più forte arriva da Median, che delinea uno scenario fino a poco tempo fa fantascientifico: l'opposizione si avvierebbe verso una maggioranza dei due terzi con la possibilità di riforme capaci di riaprire anche il dossier dei fondi Ue. —

del governo di Benjamin Netanyahu: dieci giorni fa per il caso Pizzaballa e ora stigmatizzando l'ondata di attacchi in Libano. Una reazione dura perché, nonostante le rassicurazioni che non sarebbe più successo, per la terza volta sono stati colpiti caschi blu italiani. Concetti ribaditi anche nelle interlocuzioni tra Roma e Washington. Il cambio di passo si può intuire anche dal fatto che tra i meloniani viene commentato con qualche imbarazzo l'endorsement del vicepresidente Usa JD Vance. Da Budapest, il n.2 di Trump

Qualche imbarazzo per le lodi di Vance sull'Ucraina: «Lei è stata molto utile»

si è detto deluso «da molta leadership politica europea, che non sembra davvero interessata a risolvere» la guerra in Ucraina, rimarcando che gli Usa hanno «avuto aiuto da alcuni partner: Meloni è stata molto utile, come alcune capitali europee, almeno dietro le quinte. Ma il più utile è stato Orbán, perché ci ha spinto a comprendere entrambe le parti».

Irisvolti del conflitto sono in cima alle preoccupazioni di Palazzo Chigi, anche se misure emergenziali non sono all'ordine del giorno. Il cessate il fuoco «è una buona notizia per la popolazione dell'Iran, dei paesi del Golfo, e quella israeliana. E anche per la nostra economia», ha sottolineato Antonio Tajani in Aula alla Camera. Dopo l'informativa, a intervenire per FdI dovrebbe essere Giovanni Donzelli, fedelissimo della premier. Lo faranno anche i leader delle opposizioni, da Elly Schlein a Giuseppe Conte, passando per Matteo Renzi. —

LA VISITA

Mattarella a Praga Missione difficile in zona anti-Kiev

Una missione politicamente complessa in un Paese nel cuore dell'Europa che sta vivendo un momento di forti tensioni interne, spaccato a metà tra sovranismo e pulsioni anti-ucraine e una storia di europeismo ed atlantismo. In questo contesto Sergio Mattarella atterrerà oggi a Praga per una visita ufficiale di due giorni, che in ogni caso sarà utilissima per il rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi. Sono passati infatti oltre 14 anni dall'ultima visita di un presidente italiano nella repubblica ceca. Il presidente, al Castello di Praga, avrà un colloquio con il presidente Petr Pavel.

Dopo una prima fase di disorientamento – dovuta al tempismo di Giuseppe Conte, ormai consumato professionista della politica – il Pd si è ripreso e adesso sta provando a disinnescare il dibattito sulle primarie.

Il partito di Elly Schlein cerca di addurre molte ragioni per rinviare la scelta del prossimo leader del centrosinistra. La guerra, il caro vita, la relativa lontananza dalle elezioni politiche del 2027, persino qualche dubbio sullo strumento in quanto tale: «Le primarie sono diventate un po' un problema manovrato da tanti elementi esterni, per cui hanno perso il carattere che avevano un tempo. Sono

PD ALLE PRESE CON LE PRIMARIE DA DISINNESCARE

L'ANALISI

DAVID ALLEGRI

diventati più giochi di correnti e di media che non una vera espressione di popolo» (Romano Prodi, La7). «La priorità ora è di altro tipo» (Goffredo Bettini, La Stampa). «È una discussione intempestiva: in questo momento, con le bollette che esplodono e il potere d'acquisto che scende, parlare di primarie mi sembra fuori dal mondo» (Pierferdinando Casini, La Stampa). «Per noi le primarie sono uno strumento, non è detto che sia l'unico. Ma sicuramente non è questo il momento di discuterne» (Igor

Taruffi, Corriere).

Tra i più accesi sostenitori del Campo Largo e della consultazione tra i sostenitori di centrosinistra rientra invece il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che invita il centrosinistra ad avere coraggio, quello che, sottolinea, non ha il governo Meloni: «Andranno a votare tre milioni di persone. Meglio di così non può andare. Anime belle della sinistra dicono che non si possono fare. Ma qual è l'alternativa? Meloni ha paura

del popolo, non il centrosinistra».

Per la segreteria del Pd se ne parla troppo, concedendo un vantaggio a un candidato assai competitivo (anche nei confronti di Giorgia Meloni): il capo del M5S. Certo, sarebbe un po' pittoresco, a voler essere gentili, se proprio il Pd e proprio Elly Schlein – che deve il suo posto di segretaria alle primarie di centrosinistra – cercassero di lasciar cadere, con nonchalance, il caso della leadership dei pro-

gressisti. La tempistica non eliminerà il problema, che non può essere relegato a meno fastidio solo perché il Pd non ha saputo approfittare del momento, come invece ha fatto l'ex presidente del Consiglio subito dopo il risultato del referendum costituzionale. La discussione non potrà andare avanti a lungo, checché ne dicano i Taruffi.

Nell'assenza di leadership a sinistra nascono peraltro i surrogati. Conte a lungo è stato il surrogato della guida di tutto ciò che stava all'opposizione della destra; il Pd ave-

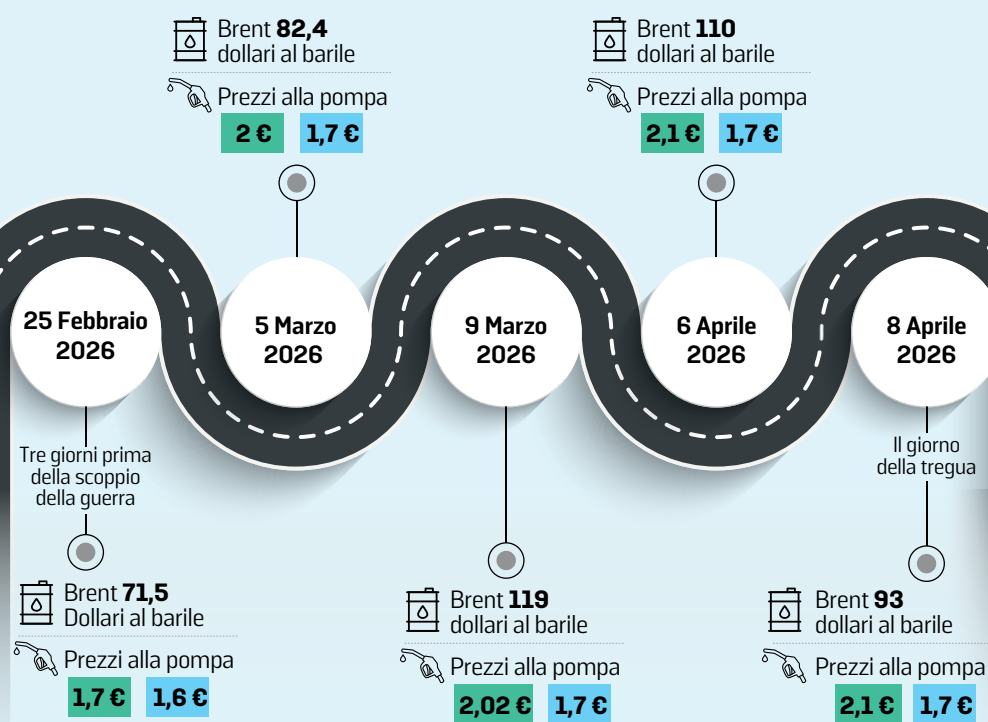
va trovato in lui e nel rapporto con il M5S la modalità più giusta per farsi perdonare ipotetiche colpe del passato.

Non solo: a sinistra sembrano sempre alla ricerca di un papa straniero esterno ai partiti, che possa rappresentare istanze disattese dalle forze tradizionali. Per questo, con il passare delle settimane o dei mesi magari qualche esponente della cosiddetta società civile potrebbe acquistare spazio e visibilità.

Al Pd insomma non conviene lasciare che il dibattito venga egemonizzato da altri. Anche perché, di questi tempi, ci sarà sempre qualcosa di più urgente di cui occuparsi. La guerra, l'inflazione, il petrolio. —

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze**LA CORSA DEI PREZZI DEL PETROLIO E DEI CARBURANTI DA FEBBRAIO AD APRILE**

■ Diesel ■ Benzina



Nota: Prezzi medi alla pompa self-service. Nel periodo considerato rientra anche il taglio delle accise del governo. I prezzi medi sono nazionali e non tengono conto della scontistica applicata in Friuli Venezia Giulia

WITHUB



Il prezzo del petrolio scende ma non quello del gasolio

«Gli effetti fra dieci giorni»

Tabarelli (Nomisma Energia): «Nelle stazioni di servizio giù il diesel tra 10 e 15 cent al litro»
«Se entro breve non ci dovessero essere riduzioni significa che c'è qualche problema»

Federico Murzio

E ora? L'effetto lenitivo della tregua del conflitto in Iran, per adesso, è sul Brent. Tradotto: sul prezzo del petrolio al barile. Il calo è stato immediato: dai 110 dollari del giorno precedente alla tregua, (nelle stesse ore in cui il presidente Usa Donald Trump lasciava presagire qualcosa di poco inferiore alla fine del mondo), ai 93 dollari di ieri. Effetto lenitivo, si

diceva, in attesa di contestuali cali di prezzi alle pompe di rifornimento. Ci vorrà qualche giorno, dicono, ottimisti, gli esperti dell'energia. Ci dovremo tenere il gasolio sopra i 2 euro al litro ancora per qualche tempo, dicono tutti gli altri. Davide Tabarelli è il presidente di Nomisma Energia e appartiene alla prima categoria. «Ma per il pieno di gasolio vi consiglio comunque di aspettare ancora», dice.

Presidente Tabarelli, è corretto aspettarsi un calo del costo dei carburanti legato al calo del costo del petrolio al barile?

«Sì. La prospettiva è che nei prossimi dieci giorni possa calare. La condizione, naturalmente, è che siano mantenute le condizioni per cui il prezzo al barile è sceso nelle ultime ore all'annuncio della tregua».

Il gasolio è sotto i riflettori, soprattutto degli uten-

ti. Cosa si devono aspettare?

«Credo che alla pompa il prezzo possa scendere dai 10 ai 15 centesimi, fa parte degli automatismi del mercato. Dovrebbe scendere fino ai 2 euro al litro».

Un costo comunque superiore rispetto all'inizio del conflitto.

«Va detto che il prezzo del gasolio ha subito aumenti fin dall'inizio dell'anno quando è entrato in vigore l'adeguamento di valore, avvenuto per legge, del prezzo del diesel con quello della benzina».

Se il prezzo alla pompa è legato anche al Brent, a colpire sono le due velocità dell'andamento dei prezzi: perché gli effetti al distributore sono pressoché immediati in salita e molto lenti in discesa?

«Guardi, credo che gli operatori si aspettino un consolidamento della situazione. È una dinamica che fa parte degli automatismi di questo mercato. Oggi i prezzi sono decisi il giorno prima per il giorno dopo».

Senta, a proposito dei prezzi al distributore, cosa possiamo dire del fatto che gli incrementi sono avvenuti con la benzina e il gasolio già a disposizione, quindi acquistato dalle compagnie a un prezzo pre-guerra?

«Le compagnie guadagnano dall'attività industriale, ingegneristica, sulla produzione e raffinazione. Non ci sono speculazioni. Eppoi noi paghiamo molte persone per controllare: c'è l'Antitrust, c'è l'Autorità per l'energia, c'è Misterprezzi».

Sappiamo che le compagnie "suggeriscono" i prezzi ai propri distributori e che questi ultimi, a conti fatti, non possono fare di testa propria perché sono previste penali. Dobbiamo comunque mettere in conto qualche ritardo nell'adeguamento?

«In Italia abbiamo 20 mila punti vendita, qualcuno che fa il furbo c'è. Ed è una dina-

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Aumenti in Slovenia e vacanze di Pasqua spingono il pieno nei distributori regionali

A dispetto di prezzi alla pompa elevati, le vacanze di Pasqua e gli aumenti scattati in Slovenia hanno riportato gli automobilisti in coda nei distributori del Friuli Venezia Giulia. In particolare nella fascia confinaria, dove le agevolazioni applicate dalla Regione rendono del tutto conveniente fare il pieno di benzina in Italia e ora poi non così svantaggioso quello di diesel. Non sempre, pe-

rò, hanno trovato di che rifornirsi: a Gorizia e in altre zone dell'Isontino la scorsa settimana, anche ieri a Udine e nel territorio dell'ex provincia di Trieste si sono registrati impianti a secco. «Il fenomeno ha riguardato un po' tutta Italia - afferma Bruno Bearzi, il presidente nazionale Figisc-Confcommercio, il sindacato dei gestori impianti stradali carburanti - per problemi di logis-

stica, vista la cronica mancanza di autisti e autobotti, e non di mancanza di prodotto. Sono inoltre aumentati i consumi, come sempre, in occasione del fine settimana di Pasqua, ma c'è anche Eni che sta praticando un prezzo del diesel di 1,999 che non stento a definire politico». Il prezzo consigliato, e quindi applicato, da Som, realtà con sede a Udine, specializzata nella distribuzio-

ne di carburanti e prodotti petroliferi, è ad esempio di 2,22 euro per Esso, come spiega il rappresentante Figisc per Trieste e provincia Gabriele Riva. «Da quanto mi hanno riferito clienti di Monfalcone, Trieste e friulani, difficoltà ci sono state nei distributori Agip/Eni», aggiunge Riva. Un dato che trova conferma da parte del rappresentante Figisc per Gorizia e Isontino Giorgio



BRUNO BEARZI
IL PRESIDENTE NAZIONALE
DI FIGISC-CONFCOMMERIO

«Alcuni impianti senza carburante, ma non ci sono problemi di forniture»

Pellizzon.

A secco però ieri a Udine c'era il distributore Q8 di via Mentana. Le cause stanno appunto in un insieme di fattori, tra cui anche la ripresa dei consumi in occasione delle festività. «Stiamo lavorando bene, in particolare con la benzina», conferma Riva. «Per Pasqua abbiamo lavorato bene», ma già ieri «siamo di nuovo in calo», osserva invece il rappresentante Figisc per Udine e provincia Gianni Bressan. «Per la benzina siamo sugli stessi livelli di vendita del 2025, ma per il diesel c'è un meno 20 per cento», aggiunge Bressan, secondo cui la fuga verso la Slovenia non si è del tutto azzerata nonostante l'aumento dei prezzi deciso ol-

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze



SUL TERRITORIO

«Vigilanza»



«Sui prezzi? Ci vorrebbe della vigilanza, perché in zona andiamo da 1,999 euro a 2,25 euro al litro per il gasolio», afferma il rappresente di Figisc per Gorizia e l'isontino Giorgio Pellizon, che non ritiene ci sarà un effetto immediato per il calo del prezzo del petrolio. «Chiariamo se ci sono o meno speculazioni, un tema che inizia a interessare anche i lubrificanti, di cui non c'è carenza ma di cui qualcuno inizia a fare scorta», aggiunge Pellizon.

IL FENOMENO

Pompe a secco



Il presidente nazionale di Figisc Bruno Bearzi, ma anche i rappresentanti provinciali della federazione dei gestori dei distributori di carburanti, conferma come alcuni impianti siano rimasti in questi giorni e anche ieri senza carburante. Il fenomeno pare abbia interessato in particolare gli impianti Agip/Eni di un po' tutto il Fvg, ma ieri benzina finita anche al distributore Q8 di via Mentana a Udine.

OLTRECONFINE

Via ai rincari



Nuovi aumenti in Slovenia: da ieri un litro di diesel costa 1,894 euro al litro (+8,7 centesimi) e uno di benzina 1,653 (+3,7 centesimi). Il governo ha deciso di non toccare le accise sulla benzina, mentre quelle sul diesel erano già state ridotte ai minimi. Lubiana ha sospeso la tassa ambientale sulla CO2 per ridurre l'impatto sulle tasche dei cittadini. Senza i precedenti interventi, il diesel sarebbe oggi sopra i 2 euro e la benzina intorno agli 1,8 al litro.

BERTUZZO (ANCE FVG): «LA REGIONE CONGELI IL PREZZARIO»

Allarme per i rincari I costruttori: «Così i costi dei cantieri sono insostenibili»



Laura Blasich

Il caro gasolio lo sta pagando, senza riversarlo sul committente, anche il settore delle costruzioni edili. Già alle prese con un mercato orfano di Superbonus e Pnrr. «Le imprese impegnate in scavi e movimentazione terre consumano attorno ai 2 mila litri di carburante al giorno e l'impennata del prezzo del carburante si è tradotta in 500 euro in più al giorno di soli costi di lavorazione», spiega Marco Bertuzzo, presidente di Ance Fvg, l'associazione regionale degli industriali delle costruzioni. I corrispettivi di appalti e contratti non sono però cresciuti di pari passo: «Non esiste adeguamento automatico».

L'unica richiesta che Ance per ora ha avanzato è stata quella, rivolta alla Regione, di congelare il prezzario 2026 degli appalti pubblici. «Era già stato fatto un ragionamento sul prezzario, ma a fronte del contesto di incrementi e incertezza creato dal conflitto in Medio Oriente abbiamo chiesto di tenerlo in stand by per capire quali siano le revisioni più corrette da attuare», afferma il presidente di Ance Fvg, che partecipa al tavolo tecnico cui spettano redazione e aggiornamento dello strumento con le altre associazioni di categoria.

«Le imprese stanno sostenendo in modo diretto l'aumento del costo dei carburanti, ma anche di alcuni materiali: laterizi e guaine sono aumentati del 20%», riferisce Bertuzzo, sottolineando come però Ance «stia tenendo una linea prudente e a servizio del sistema regionale, limitandosi a segnalare le difficoltà del comparto». Da parte dei fornitori forse l'as-



MARCO BERTUZZO

È IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI DEL FVG

«In questo momento le imprese pagano 500 euro in più al giorno soltanto per i costi di lavorazione»

sociazione dei costruttori edili si sarebbe attesa altrettanto. «Le comunicazioni sugli aumenti sono invece arrivate in modo sincronizzato», rileva Bertuzzo.

«Stiamo in ogni caso continuando la produzione, accollandoci appunto i maggiori costi, nella speranza ci sia un modo di ristorare questi aumenti – aggiunge il presidente Ance Fvg –. Speriamo di essere compresi, perché non si tratta di chiedere una maggiore remunerazione fine a se stessa, ma per essere sostenibili. Speriamo che questa finestra sia breve, perché in caso contrario dovremo aggiornare i prezzi, sapendo di ottenere così un sollievo nell'immediato, ma anche un probabile calo del lavoro nel medio periodo».

Ance Fvg non ha ancora ottenuto una risposta dalla Regione, ma ritiene che «la disponibilità ad attendere ci sia». Nel 2025 il prezzario dei lavori pubblici è stato peraltro approvato dalla giunta regionale a fine giugno. «Da parte della Regione in questi ultimi anni, a fronte di ogni crisi, c'è sempre stato il sostegno agli enti locali nel far fronte all'adeguamento dei prezzi», osserva Bertuzzo, che si attendeva un 2026 di stabilizzazione del mercato, dopo la spinta impressa dal Superbonus e dai cantieri Pnrr. A questo ora si somma la prudenza, indotta da quanto sta avvenendo, di chi avrebbe dovuto investire e sta tenendo in stand by alcuni fronti, un tema che riguarda il privato, come riferisce Bertuzzo.

Ance Fvg resta impegnata nel promuovere l'industrializzazione del processo edile e la digitalizzazione del settore delle costruzioni in regione, puntando su innovazione, sostenibilità e competenze tecnologiche avanzate. A marzo, Ance Fvg ha lanciato il primo progetto in Italia di AI applicata all'economia circolare e per quanto riguarda l'ente Regione al prezzario regionale dell'edilizia, sostenuto da fondi europei per migliorare l'efficacia e la tempestività delle attività. «E la strada che va percorsa per essere competitivi e offrire al mercato dei prezzi sostenibili: lo stavamo facendo prima di questa crisi e continueremo a farlo», assicura Bertuzzo. Pure per il settore dell'edilizia, è essenziale che «questi nuovi aumenti possano essere contenuti nel più breve tempo possibile, perché in caso contrario sarà difficile farvi fronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVIDE TABARELLI
PRESIDENTE E TRA I FONDATORI DI NOMISMA ENERGIA

«Nel Paese ci sono 20 mila punti vendita qualcuno che fa il furbo c'è sempre soprattutto in una fase di instabilità»

mica che insiste in ogni mercato liberalizzato tanto più in una fase di crisi come quella che stiamo vivendo».

Quindi?

«Non dovrebbe esistere un ritardo dell'aggiornamento dei prezzi alla pompa. Tanto più che il Decreto carburanti approvato in queste ore mette la sorveglianza su questo tipo di dinamiche e quindi anche sugli accorgimenti. Se nei prossimi giorni non ci dovessero essere riduzioni significa che c'è qualche problema».

Quali sono le variabili che potrebbero incidere maggiormente?

«La forte instabilità e incertezza del contesto geopolitico».

Qual è il suo consiglio?

«Aspettare ancora qualche giorno per fare il pieno di gasolio all'automobile».

Nell'ipotesi che i prezzi non dovessero scendere contestualmente al calo del Brent cos'è possibile fare?

«Ci sono tutti gli strumenti per segnalare i prezzi anomali alle pompe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre confine. Secondo Pellizon, invece, «rispetto allo scorso anno la gente si è comunque mossa di meno, perché l'effetto psicologico del conflitto e dell'incertezza generata c'è». Comunque gli incrementi in Slovenia hanno frenato il turismo del pieno. Resta da vedere invece se e quando il calo del prezzo del petrolio innescato dagli sviluppi del conflitto in Iran si tradurrà in una diminuzione dei prezzi alla pompa. «Di certo su oggi non c'è una modifica del listino», avverte Riva, cui fanno eco anche Pellizon e Bressan. «L'effetto sulla pompa si vede se il prezzo si stabilizza», rileva Bressan. Secondo il presidente nazionale di Figisc Bearzi, gli effetti comunque si vedranno. Il

Brent è sceso ieri «da 109 dollari a 94,35 dollari al barile, pari al meno 13,65 per cento, il raffinato benzina è a meno 12,5 per cento e il raffinato gasolio a meno 17,38 per cento».

L'assessore regionale all'Energia e Protezione dell'Ambiente Fabio Scoccimarro da parte sua è tornato a richiamare le compagnie a «fare la loro parte». «Il prezzo del petrolio al barile è crollato del 25 per cento – ha osservato l'assessore –, Settimane fa abbiamo visto le compagnie petrolifere aumentare i prezzi alla pompa dalla sera al mattino. Ora ci aspettiamo lo stesso tempismo al ribasso». —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze della guerra

Urso incalza sui carburanti «Abbassate subito i prezzi»

Il ministro convoca le compagnie petrolifere e avverte anche le linee aeree: «Colpiremo chi specula»

Chiara Munafò / ROMA

Adeguamento immediato dei prezzi dei carburanti nelle stazioni di benzina. È la richiesta del governo alle principali compagnie petrolifere, dopo la tregua nei combattimenti in Iran. Eni, Q8, Ip, Tamoil e Api sono state convocate domani alle 16 al ministero delle Imprese. «Come c'è stata una riduzione significativa immediata del costo del petrolio e del gas sui mercati internazionali, questa riduzione deve avvenire subito anche nella rete distributiva», ha detto il ministro, Adolfo Urso, al termine dell'incontro con il vicepresidente della Commissione europea, Stéphane Séjourné, e le associazioni datoriali.

Gli ultimi dati indicano un prezzo medio ancora in aumento fino a 1,789 euro



Il ministro Adolfo Urso

Gli ultimi dati indicano un costo medio ancora in aumento



Un distributore di carburante ANSA

al litro per la benzina e 2,178 euro per il gasolio sulla rete stradale in modalità self service, nonostante i ribassi delle quotazioni del

petrolio. Le associazioni dei consumatori hanno segnalato il rischio di un adeguamento al ribasso dei distributori "a ritmo da lumaca",

con la diversa velocità che spesso contraddistingue le riduzioni dei prezzi rispetto a quella dei rialzi. Il pericolo che il tavolo di domani vuole scongiurare.

Urso ha esteso il discorso anche ai rincari dei prezzi dei carburanti nel settore aereo: «non c'è alcuna giustificazione perché aumentino, soprattutto alla luce di quanto avvenuto stanotte con la tregua. Qualunque forma di speculazione sarà colpita alla fonte». Il Pd ha presentato un'interrogazione urgente al Senato in cui chiede al governo di rendere noti i livelli delle riserve di jet fuel negli aeroporti sicilici e di adottare un decreto legge con un price cap per limitare i rincari dei voli. «La crisi del carburante aereo non è un problema di biglietti più cari, per chi vive in Sicilia, in Sardegna o nel

le isole minori rischia di diventare isolamento vero», ha detto il primo firmatario, Antonio Nicita.

Dal ministro è arrivato un messaggio di completo sostegno al vicepresidente della Commissione: «il sistema Italia gli dà piena fiducia sulla strada delle riforme. Abbiamo un altro commissario in Europa», ha dichiarato chiedendo di accelerare nell'attuazione dell'Industrial Accelerator Act: «non è sostenibile attendere il 2029 per introdurre i requisiti made in Europe e low carbon».

Séjourné ha sottolineato la «sfida esistenziale» affrontata dall'industria europea e l'obiettivo di riportarla con l'Industrial accelerator act al 20% del Pil comunitario e ringraziato l'Italia per il sostegno. Nella mattinata il vicepresidente della Commissione era intervenuto in audizione davanti ai parlamentari di Camera e Senato e aveva assicurato che c'è un margine di flessibilità sul patto di stabilità «in caso di crisi sistemiche»: «la Commissione europea non lascia sprofondare le proprie imprese», ha garantito. Ha inoltre rivolto un appello a deputati e senatori per ridurre le barriere normative che rendono il mercato europeo troppo frammentato. —



**DIMENSIONI COMPATTE.
LIBERTÀ INFINITA.**

**JEEP AVENGER BENZINA
TUA CON INTERESSI 0%.**

Jeep
THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 8.932€ - 299€/48MESI - TAN (FISSO) 0%, TAEG 3,14% FINO AL 30/04.

Iniziativa valida fino al 30.04.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep Avenger Longitude 1.2 Turbo 100CV. Prezzo di listino 25.950€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 22.450€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 8.932€ - Importo Totale del Credito 13.789€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 14.387,46€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,46€. Tale importo è da restituire in n° 48 rate da 299€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 3,14%. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 30/04/2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di Jeep Avenger benzina 5,9 - 5,7 l/100 km; emissioni di CO₂ 132 - 129 g/km. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/03/2026. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

L'evento di Nem (10-12 aprile)

LA KERMESSE SULL'ATTUALITÀ CHE CI CIRCONDA

Link, si parte. A Trieste i riflettori sul mondo

Domani alle 12 l'evento di apertura in piazza Unità, nel pomeriggio il premio a Marianna Aprile. Sabato atteso Boris Johnson

Accende i riflettori domani alle 12 a Trieste, in piazza Unità d'Italia, la dodicesima edizione di Link Media Festival, promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa di riflessione e sguardo sul mondo e sulla complessità delle dinamiche che ci avvolgono.

A partire da domani e fino a domenica, la Link Arena in piazza Unità, il Salone di rappresentanza della Regione e il Teatro Rossetti accoglieranno oltre 70 voci italiane e internazionali suddivise in diversi panel. Tre giorni di confronti per leggere gli scenari sempre più complessi dell'oggi, che mutano con una rapidità impensabile fino a poco tempo fa. Al cen-



L'allestimento della Link Arena ieri in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

tro della kermesse molteplici temi, dalla geopolitica all'economia, dal disagio giovanile alla scienza, dall'intelligenza artificiale ai social media. I luoghi della kermesse sono quelli classici: la Link Arena, una ten-

sostruttura allestita in piazza Unità, e, affacciato sulla stessa piazza, il Salone di Rappresentanza nel palazzo della Regione. A questi si aggiunge quest'anno il Politeama Rossetti, dove si terrà l'appuntamento

con Boris Johnson. L'ex premier britannico, protagonista della Brexit e colui che ha guidato il Regno Unito ai tempi del Covid, sarà uno degli ospiti più attesi: verrà intervistato dall'editorialista dei quotidiani Nem Marco Zatterin. L'appuntamento al Teatro Rossetti è per sabato alle 12.

Si parte quindi domani alle 12 con l'evento di apertura "L'Italia allo specchio: vizi e virtù tra cinema e realtà", con la direttrice artistica di Link Francesca Fresa, il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai, Marco Zatterin, Giovanni Floris, scrittore e conduttore di La7, e Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società. Sempre domani, alle 16.30, spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Verdelli, già direttore de La Repubblica, che analizzerà la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 si ri-

fletterà ancora sui lati oscuri di social e AI con Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. La giornalista Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata da Paolo Possamai alle 18.30. Una parentesi per la prima giornata: ci sarà una "preview" ad anticipare l'apertura dell'evento. I giornalisti del Piccolo si sposteranno dalla tradizionale sede redazionale di via Mazzini per la consueta riunione del mattino, che si terrà eccezionalmente in piazza Unità, dalle 11 alle 12, guidata dal condirettore Alberto Bolis, alla presenza degli studenti e dei docenti di alcune scuole cittadine. Un modo simbolico, ma anche concreto, per portare per un giorno in esterna il lavoro giornalistico al festival del giornalismo.

Proseguendo con le tappe principali del programma di Link, sabato alle 11.30 interverrà ancora Marianna Aprile. L'appuntamento clou con Boris Johnson è alle 12 al Teatro Rossetti. Alle 16.30 alla Link Arena Cecilia Sala riceverà il premio Unicef Link 2026. Gabriella Greison alle 18.30 porterà la fisica quantistica a Link con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali. Domenica Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà il presidente Trump e i precedenti del trumpismo. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro. L'evento ha il supporto dal Comune di Trieste, della Regione e di PromoTurismo-Fvg, il contributo di Fondazione CRTrieste e di numerosi partner pubblici e privati. —

Il giornalista Antonio Di Bella domenica rifletterà sugli Stati Uniti «Il presidente Usa perderà la maggioranza e sarà un'anatra zoppa»

«Trump fa molti danni ma ha una scadenza L'Europa sia coesa: più forte senza Orbán»

Marco Ballico

«Gli Stati Uniti non sono un mondo meraviglioso distrutto da un orco di nome Trump. Altre volte abbiamo visto pulsioni autocratiche e illiberali». Antonio Di Bella, storico volto del giornalismo Rai, lo scrive nel suo «Gli zar della Casa Bianca» (Solferino), punto di partenza del dialogo in programma domenica 12 aprile, dalle 10.30 alla Link Arena, insieme a Tiziana Ferrario e Giulio Gambino.

Non stiamo vivendo dunque un'anomalia?

«Basti pensare al presidente Polk che invase manu militari New Mexico, Texas e California, all'epoca del Messico. O al presidente McKinley che esaltava i dazi e considerava inutile il commercio internazionale. A mio parere, Trump è solo la più recente espressione di una tradizione americana che ciclicamente mette alla prova la democrazia».

I danni oggi sono planetari. Quanto potrà durare?

«Esattamente tre anni. Il sistema americano ha degli an-

ANTONIO DI BELLA
STORICO VOLTO DEL GIORNALISMO RAI
SARÀ A LINK A TRIESTE DOMENICA

«La situazione in Medio Oriente è complessa, ora Hormuz è in mano all'Iran. La Cina? È la vincitrice della tregua»

ticorpi. Le elezioni di medio termine, ad esempio, servono a riequilibrare il potere e a limitare eventuali derive. Non è un caso che oggi si vedano slogan come "no kings": gli americani non vogliono un uomo solo al comando».

Come andranno le elezioni di metà mandato? «Trump perderà la maggioranza al Congresso e, forse, anche al Senato. E si trasformerà in un'anatra zoppa. Con la conseguenza che negli ultimi due anni potrà fare ancora danni, ma, nel momento in cui chiedesse il finanziamento di una guerra, si troverà in minoranza».

Vede una soluzione per Medio Oriente e Iran?

«Tiriamo un sospiro di sollievo per il fatto che le minacce di far scomparire una civiltà non si siano concretizzate, ma la situazione rimane estremamente complessa. Tra l'altro, lo stretto di Hormuz, che era di libera circolazione, ora è nelle mani degli iraniani, come da memorandum accettato da Trump. Il rischio è quello di crisi ricorrenti, con fasi di escalation e



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è protagonista del libro di Di Bella: se ne parlerà domenica a Link

momenti di tregua, senza una vera stabilizzazione nel breve periodo». **Quale futuro per la Nato?**

«La Nato è un malato grave, ma non è così semplice smantellarla. Anche Trump deve fare i conti con equilibri consolidati. Certo, l'Europa dovrebbe rafforzare la propria difesa, ma non può farlo dall'oggi al domani. Servono anni e una maggiore coesione interna, che oggi ancora manca».

Che ruolo stanno giocando Russia e Cina?

«La Cina è la vincitrice della tregua in Iran. Con poche mosse, se non nessuna, ha ot-

tenuto un successo strategico puntando sul fatto che Trump vuole presentarsi al prossimo incontro con Pechino avendo risolto il problema iraniano. La diplomazia lungimirante funziona meglio degli scatti d'ira a corto raggio del presidente Usa. E anche la Russia continua a inserirsi nelle fratture occidentali».

In questo contesto, i rischi per il porto di Trieste?

«Il Mediterraneo resta luogo centrale, sbocco naturale di un'Europa che deve vedere sul fronte sud le opportunità più che i pericoli. Anche il porto di Trieste ha ovviamente-

te tutto da guadagnare da uno scenario di stabilità. Tensioni e conflitti mettono a rischio rotte commerciali e investimenti». **Uno sguardo al futuro: cosa temere di più?**

«Già domenica c'è un appuntamento chiave: il voto in Ungheria, lì dove Orbán è la quinta colonna di Putin. Un'Europa senza Orbán sarebbe più forte e riaffermerebbe i principi del diritto».

La terza guerra mondiale è un'ipotesi concreta?

«Credo che continueremo a vedere delle fiammate, ma non una guerra simile alle prime due». —

Dopo la sentenza sul caso Preone

Il nodo delle responsabilità In Senato il ddl Protezione civile

Il testo differenzia l'attività ordinaria da quella in emergenza. Prevista la figura del dirigente incaricato

Cristian Rigo

Se l'obiettivo è salvaguardare il modello di Protezione civile così come lo conosciamo oggi, evitando che possano ripetersi altre condanne come accaduto dopo la morte del volontario Giuseppe De Paoli a Preone, allora, sostiene l'assessore regionale Riccardo Riccardi, è necessario attendere per capire perché il giudice del tribunale di Udine abbia emesso quella sentenza.

Una sentenza che in primo grado ha condannato il primo cittadino di Preone Andrea Martinis e il coordinatore comunale Renato Valent a un anno di reclusione per omicidio colposo scatenando le proteste dei sindaci e facendo mettere in discussione l'impegno di molti volontari che non si sentono più tutelati sul fronte delle responsabilità. La risposta della politica, mobilitata con l'obiettivo di fare in modo che la Protezione civile

possa continuare a operare in sicurezza, ha portato alla norma salva volontari e alla modifica del decreto che regola la sicurezza sul lavoro. Passi avanti importanti ma, evidentemente, non ancora sufficienti.

IL DISEGNO DI LEGGE

E infatti al Senato è in discussione il ddl Protezione civile che punta proprio a rimettere in ordine l'intero sistema tutelando i protagonisti e chiarendo compiti e responsabilità. Nel testo, presentato dal ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci viene introdotta la figura del dirigente di Pc. A lui spetterà il compito di stabilire la natura degli interventi e valutare di conseguenza il personale da impiegare in relazione alla specifica formazione richiesta, l'equipaggiamento e la modalità di azione. Il dirigente, individuato tra i dipendenti comunali, potrà gestire anche le



Sindaci e volontari di Pc riuniti nella sede della Regione di Udine

Riccardi: «Ora è opportuno attendere le motivazioni della sentenza»

squadre di Pc di più municipi.

EMERGENZA E ORDINARIETÀ

La novità più attesa contenuta nel ddl è quella che differenzia in modo netto l'attività ordinaria da quella svolta in contesti di emergenza. E, parten-



Massimiliano Fedriga



Riccardo Riccardi

do dal presupposto che quando ci si trova a dover affrontare un'emergenza non c'è il tempo materiale per poter ponderare ogni possibile azione, viene modificata in modo sostanziale anche la responsabilità penale in capo a tutti gli

operatori di Protezione civile, sindaci e coordinatori compresi. In particolare nel testo si legge: «Nell'accertamento della colpa o del suo grado si tiene conto anche della soglia di incertezza scientifica e del contesto d'urgenza nei quali sono effettuate le valutazioni e adottate le decisioni, nonché dei limiti correlati alle disponibilità di dati e di strumenti di monitoraggio e di analisi».

IL VERTICE

Domani alle 14.30 nella sede della giunta in piazza Unità, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, insieme a Riccardi incontrerà i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, sia di maggioranza che di opposizione oltre agli esponenti del Governo (il ministro Luca Ciriani, la viceministro Vannia Gava e la sottosegretaria Sandra Savino) proprio per fare il punto sull'iter della norma. «Il fatto che ci sia un ddl in discussione è sicuramente positivo ma - osserva Riccardi -, compatibilmente con i tempi dell'appello, bisogna precedere con i tempi giusti. Perché una norma sbagliata oggi rischia di non risolvere il problema domani. E, su un tema così delicato, non ce lo possiamo permettere». La strategia quindi è quella di attendere le motivazioni e poi perfezionare il ddl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASSAZIONE

Processo d'appello bis per Impagnatiello «C'è la premeditazione»

MILANO

Ci sarà un nuovo processo d'appello per il femminicidio di Giulia Tramontano, ammazzata con 37 coltellate nel maggio del 2023 quando era al settimo mese di gravidanza. I giudici della prima sezione penale di Cassazione hanno disposto un nuovo procedimento per Alessandro Impagnatiello, l'ex barman e compagno della ragazza già condannato all'ergastolo nei primi due gradi di giudizio. L'appello bis, che si

celebrerà a Milano davanti ai giudici di altra sezione, riguarderà il solo riconoscimento dell'aggravante della premeditazione, che era caduta nel processo di secondo grado. I supremi giudici hanno accolto la richiesta della Procura generale meneghina secondo cui il 27 maggio di tre anni fa l'imputato mise in atto un vero e proprio agguato ai danni della compagna, un omicidio «organizzato e premeditato».

L'omicidio avvenne nell'appartamento dove i due viveva-

no a Senago, nel Milanese. Le indagini hanno fatto emergere che Impagnatiello - attualmente detenuto nel carcere di Pavia - aveva già somministrato alla compagna del veleno per topi non allo scopo di ucciderla, sostengono i giudici nelle motivazioni dell'appello, ma per provocarle l'aborto. Il pg Elisabetta Ceniccola ha detto di non comprendere come mai «la Corte d'Assise d'Appello di Milano abbia sveltito gli elementi valorizzati nella sentenza di primo grado quando venne riconosciuta la premeditazione». Per il rappresentante dell'accusa «tra il progetto dell'omicidio e il compimento dell'azione c'è stato tutto il tempo per riflettere, di valutare quanto mettere in atto».

Secondo l'impianto accusatorio, il 32enne aveva pianificato il delitto per almeno 6 mesi, somministrando alla com-

pagna anche il veleno a sua insaputa, su cui aveva iniziato a fare ricerche online a partire dal dicembre 2022. Un'impostazione respinta nel primo appello. Per i giudici di secondo grado «non vi sono prove che consentano di retrodatare il proposito» di Impagnatiello di uccidere Giulia «rispetto al giorno» in cui l'ha accoltellata. Averle somministrato il veleno per topi avrebbe avuto lo scopo di causare un aborto spontaneo e dare «una drastica soluzione» al figlio che la donna aspettava e che lui «identificava come 'il problema' per la sua carriera, per la sua vita». Ora la decisione degli ermellini ribalta quella decisione. I supremi giudici hanno inoltre rigettato la richiesta dei difensori dell'imputato che chiedevano di escludere il riconoscimento dell'aggravante della crudeltà. —

L'INCHIESTA

Safari umani a Sarajevo Un piemontese convocato dal pm

Un secondo invito a comparire è stato notificato ieri dalla procura di Milano nell'indagine sul caso dei «cecchini del weekend», accusati di aver pagato andare ad uccidere, anche donne, anziani e bambini, nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il 1992 e il 1995. Ad essere convocato il 13 aprile per l'interrogatorio, è un 64enne della provincia di Alessandria che ha ammesso in alcune interviste di essere stato in Bosnia per combattere con un gruppo paramilitare ma ha negato di aver partecipato a «safari a pagamento».

Nell'inchiesta del pm Alessandro Gobbi e del procuratore Marcello Viola gli indagati per omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti sono saliti a quattro. Al momento c'è un nome iscritto nel registro degli indagati: è quello di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ex camionista ottantenne di Savigliano di San Vito al Tagliamento. Nel corso dell'interrogatorio all'inizio di febbraio, Vegnaduzzo avrebbe riferito di non essere mai stato nella capitale della Bosnia. La vicenda è tornata d'attualità grazie a una denuncia dello



In fuga dai cecchini a Sarajevo

scrittore Ezio Gavazzoni che, negli ultimi anni, ha raccolto nuove prove sul caso, basate anche su fonti di «insider» in Bosnia. In precedenza, il caso aveva avuto eco internazionale grazie al documentario «Sarajevo Safari», proiettato al festival di film documentari «Al Jazeera Balkans» nel 2022 e diretto dal regista sloveno Miran Zupančič. Fra i partecipanti ai tour della morte, secondo Gavazzoni, ci sarebbero anche un personaggio di Milano e uno di Trieste, conferma Gavazzoni. Sul triestino «non posso dire niente», mentre quello di Milano avrebbe «posseduto delle cliniche». —

Cooperativa libraria universitaria friulana S.c. a r.l.
Udine, via Gemona, 22

Convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci

L'assemblea straordinaria della società CLUF S.c. a r.l. è indetta in 1ª convocazione lunedì 27 aprile 2026, ore 22.00 presso la sede sociale e in 2ª convocazione: **lunedì 25 maggio 2026, ore 17.30, presso lo studio del Notaio Masotti Massimo** in Udine, via Liruti, n. 20 con all'ordine del giorno la modifica dello Statuto.

L'assemblea ordinaria della società CLUF S.c. a r.l. è indetta in 1ª convocazione lunedì 27 aprile 2026, ore 23.00 presso la sede sociale e in 2ª convocazione: **lunedì 25 maggio 2026, ore 18.30, presso lo studio del Notaio Masotti Massimo** in Udine, via Liruti, n. 20 con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025 e relative delibere.

Il Consiglio di Amministrazione

A CAMPOBASSO

Avvelenate con la ricina Interrogati padre e figlia

Nell'inchiesta sulla misteriosa morte di Sara Di Vita (15 anni) e di sua madre, Antonella Di Ielsi, di 50 anni, ieri in Questura a Campobasso si è svolto l'interrogatorio di Gianni Di Vita e di sua figlia Alice, i familiari delle due donne morte tra il 27 e il 28 dicembre per un probabile avvelenamento. Nel sangue di entrambe, infatti, sono state trovate tracce di ricina, un potente veleno. Gli investigatori della Squadra mobile di Campobasso, guida-

ta da Marco Graziano, hanno interrogato padre e figlia, gli unici sopravvissuti, a partire dalle 10. I due sono stati fatti entrare da un'entrata secondaria per evitare i cronisti e le telecamere presenti davanti agli uffici della polizia. Gianni e Alice erano già stati sentiti altre volte ma è la prima volta che vengono ascoltati da quando c'è la nuova ipotesi investigativa. Non erano accompagnati da avvocati e sono stati sentiti come testimoni. —

Investire con metodo per costruire il futuro

Di fronte alle incertezze diventa decisivo mantenere lucidità e prospettiva verso i propri obiettivi di vita. Double Chance è una soluzione di Banca Mediolanum che coniuga metodo, rendimento e investimento per dare valore ai risparmi



Il conflitto a cui stiamo assistendo apre nuovamente le porte all'incertezza per il futuro, destando preoccupazioni sull'aumento del costo del gas e delle materie prime. Dalla pandemia alle recenti tensio-

ni geopolitiche e commerciali, in questi ultimi anni ci siamo trovati a fare i conti con scenari sempre più complessi. In momenti come questi, le oscillazioni sui mercati tendono ad aumentare creando ulteriore disorientamento tra i risparmiatori. Proprio nelle fasi più delicate, però, dobbiamo mantenere lucidità e rimanere focalizzati sui nostri progetti di vita, come gli studi dei propri figli e la tutela del tenore di vita anche dopo il ritiro dal mondo del lavoro. Sicuramente non è semplice perché nelle situazioni di incertezza la frequenza del canale emoti-

DOUBLE CHANCE



METODO

Entri gradualmente sui mercati mondiali attraverso un piano di versamenti costanti e programmati.



INVESTIMENTO

Cogli le opportunità dei mercati azionari e obbligazionari, sfruttandone la fisiologica volatilità.

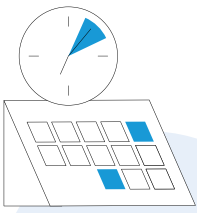


RENDIMENTO

Ottieni fino al 4% annuo lordo per le somme depositate sul conto dedicato e non ancora investite.

ECONOMIA REALE

Una straordinaria produttrice di ricchezza



TEMPO

Rimanere investiti per cogliere le potenzialità dei mercati

ECONOMIA **R**EALE

TEMPO

DIVERSIFICAZI **O**NE

VOLATI **L**ITÀ

DIVERSIFICAZIONE

Restare agganciati a tutta la macchina produttiva mondiale e non a un solo settore

Le quattro

R

E

O

N

L

E



VOLATILITÀ

Sfruttare al meglio i ribassi del mercato

da seguire

negli investimenti

vo trasmette più forte rispetto a quella del canale razionale. Eppure, la storia ci insegna una grande lezione: le crisi, anche le più profonde, vengono superate e spesso funzionano da stimolo per il progresso. Lo stesso vale per i mercati finanziari, che nei momenti di difficoltà fisiologicamente soffrono, ma tornano a registrare la loro corsa al rialzo nel lungo periodo. Dal 1982 a oggi, nonostante il

susseguirsi di crisi molto diverse tra loro, l'indice azionario MSCI World, il più rappresentativo di tutta l'economia mondiale, ha aumentato il suo valore di ben 88 volte (Fonte: Bloomberg). Per mantenere la barra dritta in questi scenari occorre aver chiari alcuni principi: l'economia reale sul lungo periodo tende a crescere, gli investimenti vanno diversificati, occorre rimanere investiti in un prodotto nel tempo e vanno sfruttate le opportunità che vengono a crearsi nei momenti di ribasso dei mercati.

Banca Mediolanum, per avvicinare i clienti anche ai mercati azionari, propone una soluzione che unisce metodo, rendimento e investimento, offrendo attualmente anche un tasso promozionale. Si tratta di Double Chance, una strategia d'investimento che consente di entrare in modo graduale nei mercati mondiali, sfruttandone la fisiologica volatilità, con l'obiettivo di coglierne il potenziale nel lungo periodo. Il conto Double Chance funziona come una sorta di serbatoio: attraverso un piano

di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti a favore di prodotti o servizi di investimento scelti dal cliente, fino all'esaurimento della somma inizialmente versata. Al tempo stesso, sulle somme presenti sul conto e non ancora investite, viene riconosciuto un tasso promozionale fino al 4% annuo lordo per investimenti azionari a 3,6 e 12 mesi di almeno 25.000 euro. La promozione è valida fino al 30 aprile 2026 ed è rivolta sia ai nuovi che ai già clienti di Banca Mediolanum.

INDICE MSCI WORLD TOTAL RETURN IN USD

Dati da luglio 1982 a dicembre 2025. Fonte: Bloomberg.



L'indice MSCI World rappresenta l'andamento dei mercati azionari dei paesi sviluppati, includendo titoli a media e grande capitalizzazione di 23 economie avanzate.

Seguici su:

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale

Offerta tassi riservata a persone fisiche valida dal 9 marzo al 30 aprile 2026 compreso. Promo Tassi annui lordi: 4,00% con durata 3/6/12 mesi e 3,00% con durata 18/24 mesi per investimenti azionari; 1,00% con durata 3/6/12 mesi e 0,50% con durata 18/24 mesi per investimenti obbligazionari. Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e, a scelta del sottoscrittore, di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), delle polizze appartenenti all'offerta My Life, ad eccezione di Mediolanum My Life Special, e dei Servizi di Gestione Individuale di Portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi e Norme Contrattuali e al Documento Promozioni disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris n. 15 e nella sezione Trasparenza su [bancamediolanum.it](https://www.bancamediolanum.it). La conclusione o l'interruzione del piano dei versamenti comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di Gestione Individuale di Portafogli multilinea di Banca Mediolanum. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Prima dell'adesione ai prodotti o servizi sopra indicati e per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il Documento contenente le Informazioni chiave (KID) e il Prospetto dei fondi comuni di investimento Mediolanum Best Brands, Challenge Funds di Mediolanum International Funds Ltd. e Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il Set informativo delle polizze appartenenti all'offerta My Life, e Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A. e la documentazione d'offerta dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, disponibili anche sul sito [bancamediolanum.it](https://www.bancamediolanum.it) ovvero presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento minimo polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei relativi Set Informativi. Versamento minimo per Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth rispettivamente di € 50.000 e di € 200.000. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi.

L'intervista

Rizzetto invita il presidente a chiarire in tempi non lunghi il suo futuro: «Una volta definito lo schema potremo lavorare sui contenuti»

«Mancano le condizioni per il terzo mandato A Fedriga onore e onere di dirci cosa vuole fare»

Marco Ballico

Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, non usa la parola «fretta». Ma chiarisce che Massimiliano Fedriga, in tempi non lunghi, dovrà chiarire il suo futuro. Perché è da lì chesi parte per scrivere il programma e individuare il candidato. «Non sono tra quelli che gradiscono arrivare alla chiusura degli accordi di coalizione a poche settimane dal voto».

Il segretario leghista Dreosto invita ad abbassare i toni. Condividi?

«Dipende da tutti. All'interno di una maggioranza fisiologicamente ci sono distinguo su alcuni temi, l'importante è trovare una sintesi finale. Questo abbiamo fatto e continueremo a fare».

Ma i rapporti all'interno della maggioranza regionale come sono in questa fase?

«Buoni. Ciò non toglie che ognuno porta al tavolo le sue idee».

Vertici in vista?

«Ci vediamo circa una volta al mese. Non sono previsti incontri straordinari. Si intensificheranno».

Dopo il referendum il centrosinistra pare però ringaluzzito. Teme stia cambiando il vento?

«Per nulla. Premesso che in Friuli Venezia Giulia ha prevalso il Sì, le dichiarazioni di alcuni esponenti della minoranza che collegano il voto referendario ai prossimi appuntamenti elettorali mi stupiscono».

La Lega sostiene che nel



WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E SEGRETARIO FDI DEL FVG; A DESTRA UNA MANIFESTAZIONE DI PARTITO

«La Lega rivendica la guida della Regione? Legittimo, Fdi tuttavia da tempo può esprimere candidati per ruoli istituzionali»

«Un nostro veto su Cisint? Qualche domanda ce la si fa. Ma noi chiediamo solo che il nome in lizza sia il migliore possibile»

dibattito nazionale sulla legge elettorale può essere infilato il terzo mandato nelle Regioni. Che ne pensa?

«Credo non ci siano più le condizioni politiche per poterlo proporre, ma l'obiettivo è legittimo e ci sta che il tentativo venga portato avanti».

Se, come pare, andrà individuato un candidato diverso da Fedriga, in che tempi vi dovrete mettere al lavoro sul programma?

«Abbastanza brevi, spero. Capisco i rituali della politica, ma sono dubbioso sulle candidature nate e comunicate a poche settimane dal voto. Penso si debba costruire una piattaforma importante, che colga le peculiarità e le necessità di rilancio dei singoli territori».

Si vota anche a Gorizia e Trieste nel 2027. Ci sono candidati pronti?

«Ci sono alcune ipotesi. Ma vanno ascoltati i coordinamenti provinciali».

Si aspetta che in Regione si voterà in anticipo di un anno?

«È una possibilità, non una certezza. Chi guida la Regione ha l'onore e l'onere di comunicare qualche scelta».

Invita Fedriga a fare in fretta?

«Non in fretta. La stima verso presidente e giunta è intatta. Ma, una volta chiarito lo schema, potremo poi lavorare sui contenuti. Prioritarie per me sono le risposte ad aziende, famiglie, cittadini, produttività».

Parlamentare, membro del governo, presidente della Regione o sindaco di Udi-



ne. Il suo futuro?

«Argomento prematuro. Ho ancora un anno abbondante da presidente della commissione Lavoro alla Camera e questo farò. Se il partito o le condizioni permetteranno di fare altro, ci rifletterò. Al netto che non si vive di sola politica. Su Udine, inoltre, ho un nome ben preciso in testa».

Chi?

«Non lo sa nemmeno lui».

A Dreosto che rivendica la presidenza della Regione per la Lega cosa ribatte?

«Richiesta legittima, ma penso poco, ora, ai posizionamenti. Fratelli d'Italia comunque già da qualche tempo può esprimere candidate e candidati per i diversi ruoli istituzionali. Al contrario di altri, tendo a fare pochi conti sui collocamenti politici, ma a spingere in Parlamento come in Regione a lavorare per il bene del Fvg».

Ma è vero, come si sussurra, che avete messo il veto su Cisint?

«Qualche domanda, è chiaro, ce la si fa. Ma Fdi chiede solo che il candidato per la Regione sia il migliore possibile. Sta ai partiti fare una valutazione sui propri aspiranti».

Com'è il rapporto con Luca Ciriani in questo momento?

«Più che buono. Ciriani sta facendo molto bene il ministro».

Ma chi farà le liste per il Parlamento?

«Di solito sono a cura del coordinatore regionale, in sintonia con Roma. Ci sarà quindi un tavolo nazionale. Ma, prima, dovremo capire con che sistema elettorale si voterà».

Che rischi corre Meloni di finire come Renzi e Salvini, da un ampio consenso a percentuali sotto il 10%?

«Non credo ci sia quel pericolo. Meloni è stata chiara prima e dopo il referendum. Nei prossimi giorni usciremo con vari provvedimenti, decreto primo maggio in testa, a favore del mondo del lavoro. L'a-

zione di governo non è stata scalfita dalla questione giustizia, i sondaggi confermano che il centrodestra è ancora trainante. Anche in regione».

C'è stata troppa politica nella scelta del segretario generale del porto di Trieste?

«La politica si deve interessare ad asset così importanti. Anche perché, prima o poi, risponde di tali operazioni. Penso che il percorso sia stato corretto e che il presidente Consalvo abbia scelto un ottimo segretario».

Uno dei comparti che crea più attrito è la sanità. Che cosa si può fare di più e meglio?

«Serve proseguire nel processo di trasformazione. Anche su questo ci sono state idee distinte, ma la sintesi è stata sin qui raggiunta. La riforma è ben costruita, ora la si deve mettere a terra in modo convincente. I correttivi migliorativi sono sempre ben accettati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI (PD) ALL'ATTACCO SULL'INTERVISTA DI DREOSTO

«Post-referendum, la destra è in una parabola discendente»

«Anche Dreosto mette in soffitta il terzo mandato per il presidente Fedriga, così si sgombra il campo da una distrazione inutile e si inizia a discutere di questioni concrete. Noi lo stiamo facendo da tempo e l'assemblea programmatica del 18 aprile a Udine sarà una tappa importante». Così la segretaria regionale Pd Caterina Conti commenta l'intervista pubblicata ieri su queste colonne al senatore e segretario della

Lega Fvg Marco Dreosto. «Il dato oggettivo - così Conti - è che a destra gli effetti del trauma post-referendum si fanno sentire ed è appena cominciata la loro parabola discendente. Dreosto parla di territorio ma evita di fare il nome di Salvini, diventato impresentabile alle categorie produttive del nord, ammiratore di Trump che ci ammazza l'economia, inventore di Vannacci, simpatizzante di Putin e Orbán, ministro dei treni

in ritardo e della centralizzazione dei porti. La Lega del Fvg con Fedriga e Dreosto - attacca la segretaria Pd - non si è mai smarcata dalla folle politica del capo, hanno subito senza fiatare gli attacchi di Cisint sulle questioni della sanità o dell'islamofobia, ma anche sul delicatissimo nodo di Fincantieri dove Fedriga ancora latita».

Inoltre «da oltre un anno è in corso la guerriglia - continua Conti - per lanciare l'Opa sulla

presidenza della Regione come fosse già cosa loro». Ma «intanto» dopo il referendum «il centrosinistra è in pista. E poi lo sanno tutti che a destra il candidato lo scelgono a Roma. Salvini potrà battersi a morte per sbarrare la strada a uno dei Meloni-boys? C'è ancora un pertugio per certe mai sopite ambizioni in Forza Italia? Ecco l'alta politica di destra che ragiona del Fvg. Dobbiamo uscire da questo teatro e - così Conti - ridare la regione ai cittadini».

Interviene anche il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti. Che sottolinea a sua volta il «de profundis per il terzo mandato» di Fedriga. Intanto, continua Moretti, «la Lega con il proprio segretario fa finta che nel centro-



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il segretario leghista parla di territorio ma evita ormai di fare il nome di Salvini»

destra non esista la legittima rivendicazione di Fdi di esprimere il futuro candidato presidente della Regione». Infine «non vi è benché minima presa di distanza dalle parole del segretario di Udine della Lega, Graziano Bosello, che ha attaccato il Quirinale affermando che "Sergio Mattarella non è il mio presidente"». Il capogruppo dem evidenzia che «sulla sanità restano nel centrodestra forti divisioni interne, con la Lega che conferma la bocciatura dell'azione di Riccardi: di questo, del presente e del futuro della sanità regionale dovrebbe preoccuparsi Forza Italia, non di guardare ancora al passato e incolpare chi c'era prima». E «forse - conclude Moretti - non si sono accorti che governano da otto anni». —

Il question time a Montecitorio

IL CASO

Contributi negati
al film su Regeni
Giuli alla Camera:
«Nessuna censura»Il ministro: «Non ci sono state valutazioni politiche»
La sottosegretaria Borgonzoni: «I responsabili lascino»

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ieri a Montecitorio durante il Question time ANSA

ROMA

«Non condivido né sul piano ideale né su quello morale» la scelta della Commissione selettivi sul docu-film su Regeni, «ma non è frutto di scelta politica: il Ministero non può intervenire senza violare il principio di terzietà». Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha risposto così, ieri pomeriggio alla Camera, alle interpellanze dei deputati dell'opposizione che chiedevano lumi sulla mancata attribuzione dei contributi al documentario «Giulio Regeni – Tutto il male del mondo», diretto da Simone Manetti e prodotto da Fandango. Un caso diventato politico, deflagrato definitivamente con le dimissioni di Massimo Galimberti e Paolo Mereghetti dalla commissione cinema selettivi del Mic. E che hanno creato imbarazzi perfino nella stessa maggioranza, se è vero che ieri mattina il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, responsabile Cultura e Innovazione di Fdi, ha rimarcato come «il documentario meritava di essere finanziato per il tema. Sono fra quelli che pensa che dovremmo andare fino in fondo per ottenere la verità». La sottosegretaria alla Cultura, Lucia Borgonzoni, ha intanto annunciato una revisione delle commissioni, spiegando di aspettarsi «le dovute dimissioni degli esperti responsabili di tali valutazioni». Il docu-film, come confermato da Giuli, potrebbe ora rientrare in corsa per i finanziamenti previsti dal tax credit.

LA RICHIESTA DEL PD

«Quanta paura può fare un

Serracchiani (Pd):
«La politica non può
tirarsi fuori»
Il documentario
torna per protesta
nei cinema

film? Secondo noi può farne molta quando scuote le coscienze. E noi oggi siamo qui a chiedere una spiegazione chiara in merito alla scelta fatta da una delle sottocommissioni ministeriali di non finanziare il docufilm dedicato proprio a Giulio Regeni» già premiato e proiettato in tutta Europa, ha sottolineato a Montecitorio Irene Manzi, capogruppo Pd in commissione Cultura, esprimendosi sull'interrogazione che ha come prima firmataria la segretaria dem Elly Schlein.

IL MINISTRO

«Una domanda di contributo selettivo è stata presentata nel 2024 e non aveva ottenuto il contributo richiesto, non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista dal bando – ha risposto Giuli –. Una nuova domanda, per il medesimo importo, è stata poi presentata nel 2025 e anche in questo caso il progetto non ha raggiunto il minimo punteggio. Ci troviamo di fronte a un giudizio tecnico reiterato nel tempo che non condivido», ha sottolineato il ministro, rimarcando come nel caso dei due precedenti dinieghi «non risultano essersi sviluppate polemiche pubbliche di analoga portata». Giuli ha poi detto di voler fare sue le parole della premier «che ha ribadito che il governo

non ha interrotto e non intende interrompere la ricerca della verità sul caso Giulio Regeni». Ma «proprio per rispetto della memoria di Regeni è necessario attenersi ai fatti: i contributi selettivi previsti dalla legge del 2026 non sono attribuiti sulla base di valutazioni politiche, ma all'esito di una procedura tecnica, pubblica e predeterminata».

LE POLEMICHE

«C'erano molti modi a disposizione del governo per dire che è vicino alla tragedia di Regeni, e non doveva esser necessario trascinare in aula il ministro della Cultura per questa brutta storia. La politica non può tirarsi fuori dal caso Regeni né si può dire di essere spettatori degli eventi. La risposta del ministro Giuli conferma che anche la burocrazia può essere un'arma offensiva, e se davvero vuole dimostrare di avere a cuore la famiglia e il dramma ha tutti gli strumenti per farlo. Questo assassinio è scomodo, certo, e continuerà a esserlo», ha sottolineato la deputata dem Debora Serracchiani. Sulla vicenda si sono espresse anche le consigliere regionali Laura Fasiolo (Pd), Giulia Massolino (Patto) e Rosaria Capozzi (M5S).

IL RITORNO IN SALA

Intanto il film ritorna nelle sale di tutta Italia come reazione dei produttori alla decisione del ministero della Cultura di escludere l'opera dai finanziamenti per le opere cinematografiche: sono più di 60 le sale, anche grazie al sostegno di Circuito Cinema, che hanno deciso di riprogrammare il docu-film. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FriulMedica

Gruppo Policlinico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 23

Endocrinologia e
metabolismo: prevenire
oggi per proteggere
la salute nel tempo

Negli ultimi anni le malattie metaboliche hanno assunto un ruolo sempre più rilevante nella pratica clinica quotidiana. Diabete, obesità e alterazioni del metabolismo, infatti, coinvolgono un numero crescente di persone, spesso senza dare segnali evidenti nelle fasi iniziali. Si tratta di condizioni che incidono in maniera significativa sulla qualità della vita e che, se non riconosciute e trattate per tempo, possono arrivare ad aumentare il rischio cardiovascolare e favorire lo sviluppo di complicanze a carico di diversi organi. Il diabete, in particolare, può rimanere a lungo asintomatico.

Non è raro che questa patologia venga diagnosticata quando già sono presenti alterazioni d'organo, talvolta -purtroppo- non reversibili. «Per questo motivo il controllo dei parametri metabolici rappresenta uno strumento fondamentale», spiega la dr.ssa Matilde Contessa, specialista endocrinologa presso la Casa di Cura Salus di Trieste. «Individuare precocemente valori glicemici alterati o condizioni di insulino-resistenza consente di intervenire in una fase iniziale, quando è ancora possibile modificare l'evoluzione della malattia». Una fase particolarmente delicata e da tenere sotto controllo è quella cosiddetta del pre-diabete, in cui la glicemia risulta superiore alla norma ma non ancora tale da configurare una diagnosi conclamata. Intervenire in questo momento può cambiare il decorso clinico. «Attraverso interventi mirati sullo stile di vita e, quando necessario, con il supporto di terapie farmacologiche, è possibile ridurre in modo significativo il rischio di sviluppare il diabete», aggiunge Contessa.

Accanto al diabete, anche l'obesità è oggi riconosciuta come una patologia cronica a tutti gli effetti. Una condizione complessa, che coinvolge fattori metabolici, ormonali e ambientali e che richiede un inquadramento clinico strutturato. «Parliamo di una malattia progressiva e recidivante», sottolinea il dr. Claudio Taboga, specialista endocrinologo presso la Friulmedica a Codroipo e Carnia Salus a Tolmezzo, entrambe strutture del gruppo Policlinico Triestino. «Affrontarla significa superare una visione semplicistica del problema e costruire un percorso terapeutico personalizzato, basato sulle caratteristiche del paziente e sulle eventuali patologie associate». Negli ultimi anni le possibilità di trattamento si sono ampliate in modo significativo. Accanto alla correzione delle abitudini alimentari e dello stile di vita, oggi sono disponibili terapie in grado di agire sui meccanismi che regolano il senso di fame, il metabolismo e il bilancio energetico, contribuendo a una riduzione del peso corporeo

e a un miglioramento del profilo metabolico complessivo. Il controllo dell'obesità ha effetti positivi anche su numerose condizioni correlate, tra cui patologie cardiovascolari, disturbi respiratori e problematiche muscolo-scheletriche.

In questo contesto, la valutazione endocrinologica rappresenta il primo passo per individuare i fattori di rischio e definire un percorso di prevenzione o trattamento. La visita specialistica, eventualmente integrata da esami di laboratorio mirati, consente di ottenere una visione completa dello stato metabolico del paziente e di impostare quindi strategie personalizzate e monitorate nel tempo.

Un approccio che trova applicazione nelle diverse strutture del Policlinico Triestino, dove l'endocrinologia si integra con altri ambiti specialistici per offrire percorsi di prevenzione e cura articolati. L'obiettivo è intercettare precocemente le alterazioni metaboliche e accompagnare il paziente in una gestione continuativa, orientata alla stabilità dei risultati.

In un contesto in cui queste patologie sono sempre più diffuse, la prevenzione assume un valore concreto e fondamentale: intervenire in anticipo significa ridurre il rischio di complicanze e preservare nel tempo autonomia, benessere e qualità della vita.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento

FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

Il sindaco Revelant: «Patrimonio da non dimenticare»

Sindaco di Gemona e presidente dell'Associazione dei Comuni Terremotati, Roberto Revelant è nato due anni dopo il sisma, ma è cresciuto nei cantieri della ricostruzione. Nel progetto vede un'occa-

sione per coinvolgere i ragazzi che non hanno vissuto quella notte, affidando loro il racconto dell'emergenza e della rinascita: «È un patrimonio di esperienze che non può essere dimenticato».



Il preside Tommasi: «Approfondita la vita nelle tende»

Marco Tommasi, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Gemona, ha accolto con entusiasmo il progetto, strutturandolo con docenti e studenti. Sono stati raccolti circa sessanta racconti,

molti dei quali di nonni che hanno rivissuto il terremoto insieme ai nipoti. «I ragazzi hanno coinvolto le loro famiglie – spiega – e hanno potuto approfondire aspetti come la vita nelle tendopoli».



1976 - 2026

Timothy Dissegna / GEMONA

Cosa chiedi a un nonno che ha visto crollare il mondo una notte di maggio? Probabilmente com'era la paura, il buio, la polvere. E poi come ci si fa a rialzare. È accaduto in queste settimane nelle case di Gemona e dintorni, dove ragazzi di tredici anni si sono seduti accanto ai nonni e familiari, accendendo un registratore o prendendo appunti, e ascoltando. Nasce così "Ti racconto il terremoto", l'iniziativa promossa da Despar Nord e Messaggero Veneto per il 50° anniversario del sisma del 1976. Un progetto che non affida la memoria ai soli monumenti o alle cerimonie, ma alla voce viva di chi c'era e agli occhi di chi quella storia la dovrà raccontare, domani, ai propri figli. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sala consiliare di Gemona.

PONTE TRA GENERAZIONI

L'idea è semplice e incisiva: ogni studente delle prime e seconde medie degli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis ha intervistato una persona cara che ha vissuto l'Orcolat. Poi ha scritto un racconto in tre parti: la testimonianza, l'esperienza, le proprie emozioni. «Abbiamo raccolto in totale una sessantina di elaborati, tutti molto interessanti – ha spiegato Marco Tommasi, dirigente scolastico di Gemona –. I ragazzi hanno coinvolto i loro parenti, che già talvolta avevano cominciato a raccontare, e hanno potuto approfondire aspetti come la vita nelle tendopoli». Con lui l'omologa di Trasaghis, Elena De Colle.

LA SCUOLA AL CENTRO

Il progetto ha il patrocinio del Comune di Gemona e il sostegno dell'Associazione dei comuni terremotati. Il primo cittadino Roberto Revelant, che è anche presidente del sodalizio, ha sottolineato: «Coinvolgere i ragazzi che non hanno vissuto quell'esperienza è fondamentale: hanno interrogato le loro famiglie per farsi raccontare il terremoto, l'emergenza e la ricostruzione. È un patrimonio che non può essere dimenticato». Anche l'assessore regio-



Da sinistra, De Colle, Tommasi, Zilli, Revelant, Mosanghini e Cicero; a destra, il ringraziamento ai soccorritori FOTOPETRUSSI



La memoria del terremoto

L'iniziativa realizzata da Despar Nord e Messaggero Veneto per raccogliere ricordi dell'Orcolat. Coinvolti gli studenti dei Comprensivi di Gemona e Trasaghis: «Unite le diverse generazioni»

nale alle Finanze, Barbara Zilli, ha lodato l'iniziativa: «L'investimento sulla memoria storica rappresenta un impegno verso le nuove generazioni per insegnare loro che, attraverso la coesione e la visione, è possibile ricostruire qualcosa di ancora più grande dalle macerie».

PAGINE CHE DIVENTANO MEMORIE

Cuore pulsante del progetto è il Messaggero Veneto, che non si limita a sostenere l'iniziativa ma la racconta, la amplifica e la trasforma in patrimonio pubblico. «Il nostro ruolo è sensibilizzare i ragazzi e le nuove generazioni su ciò che è accaduto mezzo secolo fa in questa terra», ha

commentato Paolo Mosanghini, condirettore del quotidiano. «L'abbiamo fatto con la collaborazione di Despar per raccogliere i racconti degli studenti. Sono già arrivate decine di elaborati ed è il modo per perpetuare la memoria». Tre di questi trovano già spazio in queste pagine, altri lo avranno prossimamente e altri ancora saranno pubblicati in una sezione ad hoc all'interno del sito internet del giornale. Una commissione selezionerà i racconti più meritevoli. L'impegno si sposa con la storia del Messaggero Veneto che, all'epoca del sisma, aveva appena trent'anni e anche grazie al racconto della tragedia si è radicato sul terri-

torio.

SOLIDARIETÀ E RICOSTRUZIONE

Dietro il progetto c'è pure la lunga storia della catena di supermercati in regione. Fabrizio Cicero, direttore regionale per il Friuli Venezia Giulia, ha ricordato: «Despar è qui da oltre 65 anni. Nel 1976 avevamo punti vendita, collaboratori che persero case e affetti, ma subito misero a disposizione cibo e bevande. Penso alla famiglia Marchetti di Gemona e alla famiglia Forte di Buja. Il dramma è diventato una ripartenza. Questo progetto serve perché la memoria non venga dispersa: i ragazzi diventeranno veicolo di racconto». E i primi riscon-

tri confermano l'entusiasmo. «La maggior parte dei racconti è dei nonni – ha proseguito Tommasi – molti bambini hanno genitori che non hanno vissuto il terremoto. C'è stata inizialmente qualche reticenza nel parlare della non preparazione a quanto accaduto, ma poi è emerso soprattutto il ricordo delle tende e della solidarietà. L'iniziativa mette in contatto generazioni diverse».

PATRIMONIO PER IL FUTURO

Il progetto si concluderà a settembre 2026 con un evento finale a Gemona, dove verranno consegnati riconoscimenti agli studenti partecipanti, coinvolgendo anche i loro ca-

ri. «Il modello Friuli – ha rimarcato l'assessore Zilli – è ancora oggi invidiato. Qui le situazioni di crisi si trasformano in opportunità, come abbiamo visto anche durante il Covid. C'è molto da offrire ai nostri giovani, sperando che non debbano mai vivere ciò che accadde 50 anni fa».

«Ti racconto il terremoto» non vuole essere, quindi, solo un esercizio scolastico: sarà un gesto di trasmissione condivisa, un patto tra chi c'era e chi verrà. E grazie al Messaggero Veneto, quelle storie – dolorose e luminose – troveranno la loro casa nelle pagine di un giornale che, da sempre, è la voce del Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Con il Patrocinio del Comune di Gemona del Friuli



76 GEMONA
2



L'assessore regionale Zilli: «Pagine per i nostri nipoti»

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, ha sottolineato il valore educativo e identitario dell'iniziativa: «Premia il racconto da parte dei giovani di ciò che è stato il Friuli 50 anni fa. Una

pagina di storia che consegniamo ai nostri nipoti». Il modello Friuli (resilienza, ricostruzione, capacità di trasformare le crisi in opportunità) quindi «è ancora oggi un esempio unico».



Il direttore Cicero: «Il dramma divenne una ripartenza»

Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar Nord, ha rilevato che l'azienda è presente in Friuli da oltre 65 anni e nel 1976 visse in prima persona la tragedia. Ha ricordato i collaboratori che

persero case e affetti, e famiglie come i Marchetti di Gemona che subito dopo il sisma aprirono i loro punti vendita per distribuire cibo e acqua: «Il dramma è diventato una ripartenza».



1976 - 2026

SCUOLA MEDIA "GENERALE CANTORE" DI GEMONA

Mia nonna bimba che non sapeva cosa fosse il sisma

ALICE REBI - II A

Io vivo da Gemona da quando sono nata, però i miei genitori ed io siamo troppo giovani e quindi non abbiamo vissuto l'esperienza del terremoto. Da buona da curiosa quale sono, convinta che chi vive a Gemona non possa ignorare questa storia, ho chiesto alla mia nonna paterna alcune informazioni.

Lei si chiama Milva e in quell'epoca aveva 12 anni, frequentava la prima media presso la scuola media Gen. Cantore. L'ho persino trovata nell'elenco della classe 1°D dell'anno 1976 che la mia prof di italiano ha scovato nell'archivio della scuola, faceva francese e aveva una classe mista di femmine e maschi. Abitava in Piovega (Gemona bassa). Nel momento della scossa si trovava in cucina assieme a sua mam-

ma e alla sua sorellina. Appena sua mamma sentì la prima scossa, quella piccola, disse subito di andare fuori. Neanche il tempo di uscire che ci fu subito la seconda scossa, quella lunghissima e fortissima. Appena alzò lo sguardo, vide solo fumo e sentiva gridare aiuto.

Suo padre, quindi il mio bisnonno, in quel momento era a lavorare e gli cadde un pezzo di muro in testa, senza recargli danni fortissimi, così per accertarsi che i suoi stessero tutti bene andò fino a casa a piedi, tutto sanguinante.

Una volta finita la scossa vennero ospitati in una macchina perché avevano paura che ne venisse un'altra.

In quel momento mia nonna aveva provato molta paura e smarrimento, perché non aveva mai visto una cosa così drammatica. Per fortuna non ha riportato danni fisici a parte qualche graffio. Subito do-

po il sisma lei e la sua famiglia hanno dormito per i seguenti quattro giorni sul carro del fieno del suo papà, poi sono andati nelle tende.

Mi riferì che prima del sisma non sapeva veramente come fosse il terremoto e di conseguenza non sapeva comportarsi adeguatamente.

Mi spiegò anche che per un primo soccorso erano arrivati militari ed eserciti, da tutto il mondo, che montarono le tende, creando le tendopoli.

A settembre si erano trasferiti a scuola a Lignano, dove mia nonna ha svolto la seconda media.

Mi raccontò anche che aveva fatto amicizia con delle persone di Ischia dove li avevano anche ospitati.

Di quell'epoca a lei manca l'unione, i momenti trascorsi tutti uniti a parlare, e la solidarietà delle persone che dopo l'accaduto cercavano di tirare su il morale dei terremotati e distrarre i ragazzi dalla realtà drammatica.

Infatti, quello è stato un periodo disastroso sia per loro che erano bambini sia per gli adulti, ma secondo lei soprattutto per i piccoli perché loro, da bambini quali erano, non riuscivano a capire bene né come comportarsi e né pensare al futuro.

La loro casa era stata danneggiata, poi l'hanno dovuta demolire per questioni di sicurezza. La sua famiglia ha contribuito alla ricostruzione della casa, che ha goduto di un intervento pubblico, è stato molto impegnativo.

La nonna mi ha spiegato che le priorità principali di ricostruzione sono state le fabbriche e le abitazioni. Ingozi, invece, erano stati sostituiti da tendoni fatti di legno, plastica e metallo.

Io personalmente sono rimasta soddisfatta e stupita da questa intervista fatta a mia nonna, anche lei è stata contenta di raccontare, si stava pure per commuovere. Io mi stavo per mettere a piangere perché sono una persona sensibile e in queste storie che mi raccontano mi identifico in prima persona, pensando come mi comporterei e quali azioni farei.

Sinceramente, io adesso saprei all'incirca come comportarmi perché ne ho sentito parlare e mi hanno spiegato delle azioni corrette da eseguire in caso ci dovesse essere un altro sisma al giorno d'oggi. —

L'INTERVISTA AL PAPÀ

Amici e parenti inghiottiti dalle macerie

ANNA COPETTI - II A

Mio padre Alessandro è un uomo che non si ferma mai, neanche nei momenti difficili, lui si sforza, si dà da fare, trova il modo di reagire. Nel 1976 aveva dodici anni, viveva con la sua famiglia a Gemona in Via Trasaghis e la sua vita era fatta di scuola media, curiosità, giochi in piazza e la spensieratezza di chi non sa ancora cosa sia la paura. Frequentava la prima media alla scuola "Cantore", di cui ricorda il preside Busa e la prof.ssa Della Marina. Sono stata molto sorpresa di trovare il suo nome nei registri che la mia insegnante di italiano ora ha scovato nell'archivio della scuola Cantore che ora frequento io!

Mio papà mi ha detto che dopo la prima scossa è andato a telefonare a sua nonna Pina perché era felice di aver sentito il terremoto per la prima volta e le disse che il giorno successivo ne avrebbero parlato sicuramente in classe. Subito dopo, con il telefono ancora in mano arrivò la seconda scossa! Da quel momento iniziarono a crollare muri e cadere oggetti, lui era sconvolto e per istinto cercò di uscire di casa il prima possibile. Le porte sbattevano e c'era un rumore fortissimo ed era saltata la corrente. Il buio inghiottì tutto, e in quel buio si scatenò l'inferno: la casa scricchiolava come se stesse per spezzarsi, la polvere gli riempiva la gola, e lui correva urlando verso l'uscita mentre i mobili danzavano sbattendo contro i muri. Fuori, sua madre teneva aperta la porta con tutto il corpo, spingendo i figli lontano da quel mostro di pietra



che tremava. La casa resse, ma perse il camino e qualche muro. Ore dopo tornò suo padre, tornato da Udine. Alessandro gli chiese di portarlo con sé a cercare la nonna. In cambio ricevette uno schiaffo secco e un ordine: «Stai qui e stai zitto». Nei giorni dopo dormirono in macchina, poi in una tenda dell'esercito. Lui, bambino, andava alla distribuzione vicino al ristorante Willy e chiedeva omogeneizzati e cioccolata. Gliene davano a volontà. C'erano gli alpini, i volontari, persino soldati tedeschi.

A Lignano, da sfollato, cominciò la seconda media in una struttura. Ma la voce ora gli si abbassa quando nomina gli amici che non ci sono più: Piero, Federico, e il cuginetto Raffaele di sei anni, ingoiato dalle macerie. La spensieratezza era finita per sempre. Ascoltare mio padre che racconta il terremoto è stato come aprire un libro di storia e sentire le pagine diventare vive. Ciò che più mi ha colpito non è solo l'orrore di quei momenti, ma la scoperta che nella tragedia ci fu spazio anche per la meraviglia ingenua di un bambino che, dopo la prima scossa, pensava ancora alla scuola e ai compagni. Poi il buio, la fuga, il silenzio imposto dal padre. E infine la rinascita, fatta di tende condivise e cioccolata rubata alla paura. Da questo ascolto ho imparato che la memoria non è fatta solo di date e numeri, ma di voci, di odori, di porte che sbattono. Ho imparato che la resilienza dei friulani non fu eroismo astratto, ma qualcosa di concreto: rimboccarsi le maniche, ricostruire casa, continuare a vivere anche quando gli amici non ci sono più. E ho capito che, forse, il modo migliore per onorare chi non ce l'ha fatta è proprio questo: non dimenticare, e raccontare. —

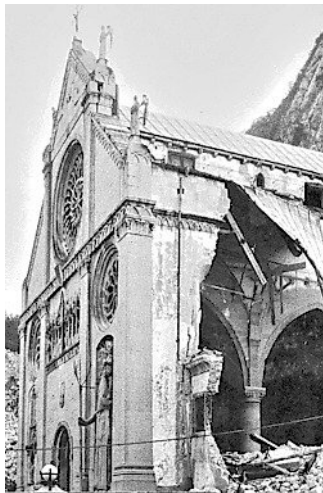
SCUOLA MEDIA "GENERALE CANTORE" DI GEMONA

La strada tremò come un'onda quella calda sera

ANTONIO VENTURINI - II B

Mio nonno Renzo nel 1976 aveva 26 anni, abitava sotto il castello di Gemona del Friuli, in via XXVIII Aprile ed era cuoco presso l'ospedale della nostra cittadina. Era un giovane solare e pieno di vita. Questo è il suo racconto: «La sera del 6 maggio stavo rientrando assieme alla mia famiglia da piazza Garibaldi, dove eravamo andati a mangiare un gelato. Era una serata molto calda e la passeggiata era stata piacevole.

Quando la terra cominciò a tremare eravamo fuori casa; l'asfalto della strada ha iniziato a muoversi come una grossa onda, il cipresso di fronte a casa nostra veniva disteso e rialzato, dal ca-



I danni al duomo di Gemona

stello cadevano delle grosse pietre che si schiantavano nel nostro cortile.

Ho avuto molta paura, pensavo di morire assieme alla mia famiglia, abbiamo perso la casa, amici, parenti ed era crollato tutto.

Noi eravamo abituati a piccole scosse fin da quando eravamo piccoli, anche se nel Febbraio dello stesso anno c'era stata una scossa più forte ma nessuno ci aveva insegnato come comportarci in caso di sisma.

La sera stessa ho estratto dalle macerie i miei vicini di casa e, fino alle 23 assieme alla mia famiglia, sono rimasto in strada. Ho respirato tantissima polvere che si era dispersa nell'aria; si sentivano le grida di aiuto provenienti dalle persone intrappolate sotto le macerie.

I primi ad arrivare sono

stati i radioamatori visto che le linee telefoniche e la luce erano saltate.

Dopo sono arrivati i soldati della caserma Goi-Pantanal, dove sono morti 29 alpini e hanno iniziato ad estrarre i feriti e i morti dalle macerie.

A mezzanotte abbiamo cominciato ad avviarci sopra le macerie fino alla casa dei miei genitori in Piovega e verso le 4 del mattino mio cognato è arrivato da Cervignano per sincerarsi che fossimo tutti vivi.

Mia moglie e mia figlia sono andate con lui a casa sua dove il terremoto non aveva fatto danni.

Mia sorella e mio cognato le hanno ospitate per qualche mese.

Il giorno dopo io e mio papà abbiamo costruito con un telo un piccolo riparo e un box in lamiera.

Una settimana dopo ci è stata data una tenda che abbiamo montato nel nostro terreno.

Per chi non aveva un terreno sul quale piantare la tenda, i volontari avevano costruito delle vere e proprie tendopoli.

Il cibo veniva distribuito in una cucina da campo che si trovava nelle tendopoli situate di ogni borgata.

Ci siamo preparati per affrontare i mesi freddi dell'inverno grazie agli aiuti dalle altre regioni d'Italia e da tante parti del mondo, ognuno è riuscito ad avere un riparo: roulotte, baracche e krivaja.

La mia bambina di due anni subito dopo il terremoto è andata a Cervignano.

Io invece, essendo crollato l'ospedale, assieme agli altri colleghi ho continuato a lavorare distribuendo il cibo nelle cucine da campo.

Una volta ricostruito l'ospedale prefabbricato sono ritornato al mio lavoro.

Secondo me la frase che più rappresenta quel periodo è: «Il Friuli ringrazia e non dimentica».

Sono stato felice di aver parlato con mio nonno, di aver conosciuto la storia del terremoto e di aver saputo come ha dato una mano a Gemona. Sono orgoglioso di come si è comportato e spero di diventare un giorno come lui. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

La società friulana di costruzioni sta completando l'assetto della governance e del management. La consigliera indipendente Calvosa, ex presidente dell'Eni, garantirà i soci esterni alla famiglia

Friulia esce dopo 10 anni dal capitale di Icop

Nuova commessa a Roma

LO SCENARIO

MAURIZIO CESCONE

Riaspetto della governance e del management di Gruppo. L'ingresso nel Cda, come consigliere indipendente, di Lucia Calvosa, ex presidente dell'Eni. La fine, dopo 10 anni, della presenza di Friulia nel capitale della società. Le nuove commesse - la più importante tra le aggiudicazioni recenti il ponte dei Congressi all'Eur a Roma - e le possibili acquisizioni nel corso del 2026. Il Consiglio di amministrazione di Icop, nominato martedì, si è riunito ieri per la prima volta e ha proceduto ad assegnare alcune deleghe e a vagliare i primi dossier. C'è tanta carne al fuoco nell'immediato futuro dell'azienda friulana di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling.

GOVERNANCE E MANAGER DI VERTICE

Del nuovo Cda fanno parte 4 componenti della famiglia Petrucco, che ha fondato Icop più di un secolo fa, 3 consiglieri non esecutivi (Calvosa indipendente, Epicoco espressione di Fls holding ex Palingeo e Castaldi) e 2 top manager, il Cfo Copetti e il Coo ex Aspi Fontana. Vittorio Petrucco è stato confermato presidente del Cda, Piero Petrucco amministratore delegato. Giacomo e Francesco Petrucco continueranno ad avere le deleghe



Il rendering del nuovo ponte dei Congressi a Roma, in zona Eur

Appalto con il consorzio Eteria per realizzare nella capitale il ponte dei Congressi: lavori per 45 milioni di euro

rispettivamente in materia di finanza e nell'ambito tecnico. Di rilievo la presenza nel consiglio di Lucia Calvosa, manager di consolidata esperienza nel settore corporate governance, consigliera per tanti anni di Tim e Mps e già presidente di Eni, fino al 2023. «Calvosa avrà un ruolo di garanzia, - dice l'ad di Icop Piero Petrucco - sarà rappresentante degli



GIACOMO PETRUCCO
COMPONENTE DEL CDA ICOP
CON DELEGHE FINANZIARIE

azionisti di vertice al di fuori della famiglia, che hanno un peso rilevante. Ed è una figura importante per accompagnare la società in una crescita di dimensione nell'ottica della Borsa». Dopo l'ingresso nei quadri dirigenziali del responsabile della struttura investimenti, Edoardo Massaccesi ex JP Morgan, Icop ha costituito un "data science team" nell'ambito della funzione ricerca e sviluppo, che avrà il compito di ottimizzare e sviluppare, tra gli altri progetti, efficienza delle macchine, controllo gestione e robotizzazione.

IL RIACQUISTO DELLE QUOTE FRIULIA

Dopo 10 anni, dunque, si conclude l'esperienza della finan-

ziaria regionale nel capitale di Icop. Operazione che ha avuto effetti anche sulla governance, con l'uscita dal Cda del rappresentante della finanziaria. «Friulia era entrata su iniziativa del Cfo Copetti nel capitale di Icop nel 2015 - spiega il responsabile finanza Giacomo Petrucco - a supporto dell'operazione della Piattaforma logistica di Trieste. All'epoca avevamo bisogno di rinforzare la struttura di capitale anche in vista dell'emissione del primo minibond. Fino al 2020 Friulia deteneva una quota del 27%, poi scesa al 20%. In occasione dell'Ipo nel 2024 Friulia ha convertito la propria quota nominale al valore di mercato, risultando infine azionista al 2,81% e confermando il patto parasociale. A fine settembre abbiamo deciso di esercitare il diritto di riacquisto in capo alla holding Cifre. Friulia è stata un attore importante e nel 2015 è stata una vera e propria operazione di crescita molto positiva, ma ormai questo ciclo è terminato».

IL PONTE ALL'EUR

Icop, all'interno del consorzio Eteria, si è appena aggiudicata l'appalto per la realizzazione del ponte dei Congressi all'Eur, nella capitale. La quota dell'azienda friulana è pari al 14% del lavoro del valore di circa 300 milioni e le opere specialistiche fondazionali nella commessa valgono circa 45 milioni di euro. Il progetto, strategico per Roma, prevede la costruzione di un ponte ad arco lungo 259 metri che collegherà l'area dell'Eur con via della Magliana, contribuendo a decongestionare uno dei nodi viari più critici della capitale, in connessione con l'autostrada Roma-Fiumicino. L'intervento si distingue per la sua complessità tecnica e per l'integrazione tra nuove infrastrutture e riqualificazione urbana e ambientale. Oltre al ponte principale, saranno realizzati 16 viadotti, 2 gallerie e 3 sottovia, insieme all'adeguamento del Ponte della Magliana, che sarà riconfigurato a quattro corsie. Altro passaggio importante, per Icop, la firma del contratto per la metropolitana di Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO DELLE CER

Fvg Energia entra nella rete Renoss

UDINE

Si rafforza la rete nazionale a supporto della transizione energetica: Fvg Energia, la spa interamente partecipata dalla Regione, è entrata a far parte di Renoss, la Rete nazionale One stop shop dedicata alla promozione e allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Un ingresso che rappresenta un passo strategico per il territorio, che potrà contare su un nuovo punto di riferimento per cittadini, imprese ed enti pubblici interessati a modelli energetici sostenibili e condivisi. Sarà possibile contattare Fvg Energia anche tramite una mail dedicata: renoss@fvgenergia.it.

Promosso dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e coordinato da Renael - la rete nazionale delle agenzie energetiche locali - il progetto Renoss si configura come la prima rete nazionale di sportelli fisici e digitali in grado di accompagnare concretamente la nascita e la crescita delle Cer. L'obiettivo è rendere più accessibili strumenti, competenze e opportunità legate alla produzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili. In questo contesto, Fvg Energia assume il ruolo di nodo territoriale, offrendo servizi integrati che spaziano dall'informazione e sensibilizzazione alla formazione tecnica, fino al supporto operativo e amministrativo. Attraverso lo sportello Renoss sarà possibile accedere a studi di fattibilità tecnico-economica, assistenza nella costituzione delle Cer, accompagnamento nell'accesso agli incentivi del Gse. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ELETTRODOMESTICI

Electrolux, tornano le ipotesi di vendita

PORDENONE

Nessun commento dall'azienda e dai sindacati sull'ipotesi di un'acquisizione delle attività in Europa di Electrolux da parte del colosso cinese Midea, rilanciata nei giorni scorsi dal sito *Firstonline*. «L'azienda non ce ne ha mai parlato. È una notizia che ritorna ciclicamente, ma che non ha mai trovato concretezza né è mai stata affrontata ne-

gli incontri ufficiali - dice Gianni Piccinin (Fim), che segue il sito di Porcia in cui si producono lavatrici -. In questo momento quello che ci preoccupa è la politica dei tagli di Electrolux, di cui chiederemo conto nel prossimo coordinamento». Dall'azienda non sono arrivati commenti. Il prossimo coordinamento nazionale, a maggio, potrebbe essere l'occasione per avere delucidazioni. — G.S.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it



Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano



Giro d'Italia
GEMONA
DEL FRIULI
1976-2026
2026

76
2
GEMONA

109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



www.grafichevaschi.it



Official Partners Comitato Locale Tappa



La società isontina attiva nei servizi di sicurezza stradale ha chiuso il 2025 a 24,3 milioni. Pedone: «Passo importante»

Gsa compra il 75% della Sioss di Ronchi e avvicina il traguardo dei 300 milioni

L'OPERAZIONE

RICCARDO DE TOMA

Gruppo Servizi Associati consolida e rafforza la propria presenza nei servizi di sicurezza stradale. La società fondata nel 1997 a Udine da Alessandro Pedone, tuttora vicepresidente esecutivo e socio con il 18% delle quote, ha annunciato di aver concluso l'acquisizione al 75% di Sioss, un'azienda di Ronchi (Gorizia) con quasi mezzo secolo di esperienza nel settore.

Guidata da Maurizio Puntin, che la fondò nel 1977, l'azienda isontina ha chiuso il 2025 con 24,3 milioni di ricavi e vanta una marginalità consolidata su percentuali di Ebitda vicine al 30%. Puntin resterà nella compagine societaria come socio di minoranza, con il 25% delle quote, e ricoprirà il ruolo di direttore tecnico e commerciale, garantendo continuità di gestione anche con la nuova proprietà. Sioss porta in dote a Gsa 3mila km di rete gestita e un portafoglio ordini di 100 milioni. Tra i

punti di forza gli investimenti in tecnologie avanzate, tra cui sistemi per la realizzazione di segnaletica orizzontale ad alta visibilità, per la manutenzione sostenibile delle gallerie e delle piste aeroportuali.

L'acquisizione segna per Gsa un importante passo verso il traguardo dei 300 milioni di fatturato, dopo un bilancio 2025 chiuso con 250 milioni di ricavi e un Ebitda di 38 milioni. Numeri, questi, non ancora ufficiali ma confermati dall'amministratore delegato Antonio Musacchio. «Con l'ingresso di Sioss pesiamo già sopra i 275 milioni, con l'obiettivo di arrivare oltre quota 300 grazie alle prossime acquisizioni». La prossima in agenda è in Spagna, dove il gruppo friulano ha nel mirino un'azienda specializzata nei servizi antincendio boschivo. Alle operazioni di M&A e alla ristrutturazione del debito, spiega ancora il ceo di Gsa, «è dedicata una linea di credito di 130 milioni, che metteremo a terra nel corso del 2026 e nei prossimi anni». Con l'acquisizione di Sioss, aggiunge Musacchio, «Gsa compie un ulteriore salto di qualità nella vi-



ALESSANDRO PEDONE
IMPRENDITORE FRIULANO
VICE PRESIDENTE DELLA GSA

sione di provider integrato nel mondo della safety, che da sempre ci caratterizza». Un investimento, spiega, che segna non solo una crescita dimensionale, ma anche «sulla qualità, sull'innovazione e sull'affidabilità delle soluzioni offerte nell'ambito della sicurezza delle infrastrutture».

«Siamo orgogliosi di acco-



La Sioss di Ronchi dei Legionari opera in tutta Italia

gliere Sioss nel gruppo Gsa, un passo concreto nella costruzione di un sistema sempre più integrato e innovativo, capace di rispondere alle sfide future della sicurezza infrastrutturale e di garantire standard più elevati per il Paese», dichiara da parte sua Alessandro Pedone, confermando l'obiettivo di ulteriori acquisizio-

ni nel settore della sicurezza stradale, considerate dai nostri azionisti altamente sinergiche sia sotto il profilo commerciale sia in termini di visione imprenditoriale». Il gruppo, aggiunge Pedone, «punta a consolidare un modello integrato di sicurezza, in cui infrastrutture ben mantenute, dotate di segnaletica chiara e co-

stantemente aggiornata rappresentano elementi fondamentali per garantire elevati standard di sicurezza per la collettività». In linea con quelle di Pedone le parole di Puntin: «Grazie alle sinergie con un gruppo solido e innovativo come Gsa – dichiara il fondatore di Sioss – potremo affrontare nuove sfide, potenziare ulteriormente i nostri servizi e perseguire obiettivi più ambiziosi».

Dopo l'acquisizione della pugliese Pagone, la nuova operazione conclusa in Friuli Venezia Giulia si inserisce in un più ampio percorso strategico, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la presenza del gruppo nel ramo Safety Road. Sia Sioss che Pagone rappresentano infatti realtà solide e universalmente riconosciute nel mercato della segnaletica orizzontale e verticale, della manutenzione ordinaria delle strade, nonché nell'installazione e gestione di dispositivi di sicurezza come barriere e bumper. Dal punto di vista territoriale, Gsa ha rafforzato significativamente la propria presenza in Italia, creando una copertura strategica dell'intera dorsale adriatica, da Trieste a Bari. Un ampliamento geografico che si traduce anche in un potenziamento della capacità commerciale e operativa del gruppo, favorendo economie di scala e una maggiore competitività sul mercato nazionale di Gsa, posizionata oggi nella top five dei principali operatori del settore.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO 2025

Ricavi di 52,2 miliardi di euro per la filiera Legno-Arredo

MILANO

La filiera Legno-Arredo chiude il 2025 con un fatturato alla produzione che supera i 52,2 miliardi di euro, segnando una crescita dell'1,4% rispetto al 2024, confermando una fase di stabilizzazione, dopo il rallentamento del biennio precedente. Filiera che, a oggi, conta oltre 62 mila imprese e più di 292 mila addetti, rappresentando il 4,3% del fatturato manifatturiero nazionale, il 14,5% delle imprese e il 7,6% degli addetti, con

un contributo al Pil pari al 2,3%. Filiera molto importante per il Friuli Venezia Giulia, con il Triangolo della sedia di Manzano e il Distretto del mobile di Brugnera e Prata. A sostenere la crescita del 2025 è soprattutto il mercato interno, che raggiunge quasi 33 miliardi di euro (+2%), grazie alla tenuta del comparto residenziale e a una maggiore dinamicità del non residenziale, nonostante il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali legati alla casa.

Le esportazioni si mantengono sostanzialmente stabili

(+0,4%) per oltre 19,3 miliardi di euro. In un contesto internazionale complesso e segnato da andamenti disomogenei tra mercati maturi e nuove destinazioni, la fotografia che esce dai Consuntivi elaborati dal Centro Studi di FederlegnoArredo è quella di una filiera nel complesso resiliente, con una certa solidità del mercato interno.

«Il 2025 segna pertanto un ritorno alla crescita per la nostra filiera, ma è molto probabile che si tratti di un equili-



Il settore del mobile è uno dei più importanti in Friuli Venezia Giulia

brio fragile, momentaneo. E non potrebbe essere diversamente, dato il contesto economico e geopolitico così complesso e sottoposto a cambi repentini di scenario che rendono praticamente vana ogni

previsione o ragionamento a lungo termine», commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin.

Sul fronte dell'export l'Europa si conferma il primo sbocco commerciale, copren-

do oltre il 66% del totale: la Francia, seppur mantenendo il primo posto della top ten, è in lieve flessione dopo gli anni di forte crescita; la Germania (1,9 miliardi) ha avuto segnali di ripresa soprattutto nella seconda parte dell'anno che le consentono di chiudere il 2025 a +2%. Prosegue l'andamento positivo della Spagna (864 milioni) a +1,7% che supera nella Top Ten la Svizzera (860 milioni) mentre extra Ue il Regno Unito (1,3 miliardi) registra una crescita sostenuta del +3,7%. Gli Emirati Arabi Uniti, (497 milioni) grazie al dato positivo del 2025 (+5,8%), opposto a quello cinese (-5,9%), guadagnano la settima posizione proprio sulla Cina (465 milioni). Infine, Austria e Paesi Bassi chiudono la top ten con un +0,2% e un +7,1%. —

in collaborazione con

Posteitaliane

partner

BLUENERGY

CONFERENZA REGIONALE

SPAZIO VILLALTA

TOP 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
Spazio Villalta, Udine

iscrizioni su
www.eventinem.it

ilNordEst. *CorriereAlpi* *il mattino* *IL PICCOLO* *la Nuova* *la tribuna* *Messaggero Veneto*

overpost.biz



Un'iniziativa della
COMUNITÀ DI
MONTAGNA DELLE
PREALPI FRIULANE
ORIENTALI

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CIELO TERRA ACQUA

Prealpi FVG

MOUNTAIN BIKE

11 aprile

Vito d'Asio

9 maggio

Castelnovo del Friuli

RAFTING

18 aprile

Vito d'Asio

Pinzano al Tagliamento

ARRAMPICATA

3 maggio

Vito d'Asio

STAND UP PADDLE

10 maggio

Pinzano al Tagliamento

CANYONING

31 maggio

Clauzetto

**OUTDOOR
DAYS 2026**

pfo.comunitafvg.it

Dall'8 marzo al 31 maggio 2026 scegli l'attività che preferisci: inquadra il QR code e prenota la tua esperienza gratuita con istruttori qualificati. **Scopri nuovi modi per vivere la bellezza dei nostri territori!**

Prenota qui



Eva DiSilve • Susy Vedovato

IL CAMINETTO e...

Caminetti • Stufe • Canne fumarie • Caldaie

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza

*È il momento giusto di **sostituire il tuo vecchio prodotto***



**Contributo Conto
Termico 3.0
+ bonus regionale
FVG fino a
€ 4.000,00**



Sala Esposizione Via Val Montanaia, 7/B - Spilimbergo (PN) • Tel. 0427 50164

Cell. 338 5032860 (Loris Cimarosti) • ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e IL CAMINETTOE

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.30
e tramonta alle 19.48
La Luna Sorge alle 2.39
e tramonta alle 10.32
Il Santo San Demetrio di Tessalonica
Il Proverbio
Diu ju fâs e po' il diaul ju compagne.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

La città che cambia

Rete stradale e marciapiedi Maxi investimento nel 2027 «Pensiamo al futuro di Udine»

La giunta comunale ha approvato un pacchetto da 5,7 milioni di euro per asfaltature e porfidi. Intanto sono partiti gli interventi per la sistemazione di 17 chilometri di vie: lavori fino in autunno.

Maxi investimento del Comune per la manutenzione e la riqualificazione delle strade previste nel 2027. La giunta ha approvato, infatti, un pacchetto da 5,7 milioni di euro per asfaltature, marciapiedi e porfidi tra centro storico e quartieri udinesi. Risorse che si aggiungono a quelle riservate al piano asfaltature 2026, che dallo scorso martedì (con l'avvio dei lavori in via del Cotonificio) a luglio interesserà 17 chilometri di strade, con un investimento pari a quasi 4,5 milioni di euro.

5,7 MILIONI PER INTERVENTI NEL 2027

La giunta ha dato il via a importanti progetti per il rifacimento delle asfaltature, dei marciapiedi e delle pavimentazioni in porfido da realizzare il prossimo anno, per un investimento complessivo di 5,7 milioni di euro. Nel dettaglio, per il rifacimento del manto stradale sono stati stanziati 2 milioni e 670 mila euro, destinati a dodici arterie cittadine in due aree strategiche: il Villaggio del Sole e il quadrante di via Martignacco e quello di via Bariglaria. Al centro storico è invece riservato un investimento di 1,1 milioni per la sistemazione delle pavimentazioni in porfido, con interventi che interesseranno via Mazzini, via Sarpi e via Villalta, in con-



In via del Cotonificio i lavori sono cominciati questa settimana

testi di particolare pregio urbano e architettonico. A questi si aggiungono infine 2 milioni destinati alla riqualificazione dei marciapiedi e all'abbattimento delle barriere architettoniche in tredici strade cittadine, con opere pensate per migliorare la sicurezza, eliminare gli ostacoli negli spazi pubblici e aumentare in questo modo la fruibilità degli spazi pubblici, nei quartieri e in centro storico. Gli interventi sui percorsi pedonali riguarderanno zone scolastiche, residenziali, e aree ad alta concentrazione

di uffici e servizi, tra cui via Val d'Aupa, via Lodi (dove ha sede il palazzetto dell'Asu), via Monte Vodice, via Vipacco, via Gaeta, via Quintino Sella, via della Cisterna, via Battistig, via Manzini, via Petrarca e via Po. Inoltre un'azione importante riguarderà quello che è a tutti gli effetti il nuovo quartiere della città, presso l'ex caserma Osoppo, con il rifacimento dei marciapiedi in via Adige e via Brigata Re. Le opere punteranno non solo al rifacimento delle pavimentazioni degradate, ma anche al completamento



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE COMUNALE
AI LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

della rete dei marciapiedi e alla creazione di nuovi collegamenti sicuri verso scuole, impianti sportivi, parcheggi e servizi. In particolare, sono previsti allargamenti dei percorsi in prossimità di istituti scolastici, nuovi collegamenti pedonali in aree oggi sprovviste di marciapiede e lavori di eliminazione di dislivelli e punti critici che oggi limitano la mobilità di pedoni e persone con ridotta capacità motoria.

L'ASSESSORE MARCHIOL
«Pianificare – commenta

L'Assessore ai Lavori pubblici e alla Viabilità Ivano Marchiol – ci permette di avere una visione organica della città, dove la manutenzione del porfido in centro si sposa con la creazione di nuovi percorsi sicuri nei quartieri e l'eliminazione sistematica delle barriere che limitano la libertà di movimento di molti udinesi. Il lavoro da fare è tanto, ma anno dopo anno e quartiere dopo quartiere stiamo realizzando investimenti importanti per il futuro di Udine».

IL PIANO ASFALTATURE DEL 2026

Il piano conferma in continuità la programmazione del Comune per la manutenzione e la cura dello spazio pubblico, nonché per la sicurezza stradale. Il piano asfaltature in partenza, che si svilupperà tra la primavera e l'autunno del 2026, interesserà 51 strade cittadine per 17 chilometri complessivi di interventi, ma l'amministrazione comunale guarda già al prossimo anno con un nuovo importante pacchetto di opere che punta a migliorare la qualità della viabilità urbana, valorizzare gli assi storici della città e rendere più accessibili i percorsi pedonali. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PRUNUS

sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

☎ 0432 109 20 33 ☎ 393 781 4064

ALL'EX PULLMAN BAR

Una discarica a cielo aperto a un passo dalla stazione

Rifiuti d'ogni genere buttati a un passo dall'autostazione, in un'area privata davanti all'ex Pullman bar. Il deposito pare sia avvenuto da parte di ignoti, nella notte fra martedì e ieri. «Un segnale di assoluta inciviltà che offende tutta la cittadinanza», il commento dell'assessora alla Sostenibilità ambientale, Eleonora Meloni.



CROATTO (FDI)
«Via Mantica
va ascoltata»

«Il fatto avvenuto in via Mantica non va sottovalutato. Quando in pieno centro storico si verifica un episodio di questo tipo e torna il tema della scarsa sorveglianza, credo sia giusto dire con chiarezza che la sicurezza resta una questione aper-

ta e importante anche per il commercio cittadino». A dirlo è Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Non serve fare allarmismo, ma non serve nemmeno minimizzare. Perché un centro storico più fragile e percepito come

meno sicuro è anche un centro più debole, meno vissuto e meno attrattivo – ha detto Croatto –. I commercianti non possono essere lasciati soli. Chi ogni giorno tiene aperta un'attività in centro contribuisce alla vita della città e merita attenzio-

ne concreta, ascolto e maggiore presidio. Per questo è necessario aprire una riflessione seria su sicurezza, prevenzione e presenza nelle aree commerciali del centro storico. Difendere il centro vuol dire anche questo». —

La città che cambia

VERSO LA RIAPERTURA

Torna il cinema Centrale Il sopralluogo di Anzil: «Un'agorà di cultura»

Chiara Dalmasso

Un nuovo angolo di luce tornerà presto a illuminare via Poscolle: il cinema Centrale conta di riaprire i battenti, ristrutturato, dal prossimo autunno. Due sale, 200 posti circa in totale, e una galleria per eventi e incontri, concepita come uno spazio multifunzionale di cultura. Durante il sopralluogo di ieri, con i vertici del Cec – Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche – e gli architetti Francesco Qualizza e Camilla De Camilli, era presente l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, che ha potuto constatare lo stato di avanzamento dei lavori: «Più impegnativi del previsto, hanno consentito di salvaguardare strutturalmente un edificio storico, tra i pochi in Friuli antecedenti al terremoto del 1511». Il progetto – dal valore complessivo di 4,2 milioni di euro – è sostenuto dalla Regione con un finanziamento di circa 3 milioni. Una parte degli investimenti è a carico del Cec, che gestirà il polo culturale. «Accanto agli spazi interni immaginiamo una vera e propria agorà – ha detto Anzil – non solo una piazza, ma un luogo dove divertirsi e riflettere. Ci sono tutti gli ingredienti perché questo diventi un punto di riferimento per il rilancio culturale della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Mario Anzil con gli architetti e il Cec, un render del foyer, l'esterno e la galleria / FOTO PETRUSSI



Marciapiede rovinato in via Gaeta / FOTO PETRUSSI



In via Lodi si interverrà sui percorsi pedonali



Anche via Quintino Sella sarà oggetto di riqualificazione



FURL-RUN
la corse pal furlan

Incuadre:
informiti su la corse
e scuvierz ducj i premis!



**Ai 12 di Avrîl 2026
di AQUILEE a GLEMONE**

Accoltellò a morte la vicina di casa «Paglialonga capace di intendere»

La motivazione dell'appello bis sull'ergastolo. Ma i difensori ricorreranno di nuovo in Cassazione

Alessandro Cesare

Vincenzo Paglialonga era capace di intendere e di volere quando ha ucciso Lauretta Toffoli, sua vicina di casa, e per questa ragione non solo va considerato imputabile, ma meritevole della condanna all'ergastolo. È la conclusione a cui sono giunti i giudici Corte d'assise d'appello di Venezia, chiamati in causa dalla Cassazione per quello che è stato l'appello bis. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la motivazione della sentenza che vede protagonista Paglialonga, il 44enne accusato di omicidio volontario aggravato e di rapina a danno della 74enne originaria di Guaro.

IL NODO DELLE PERIZIE

A incidere sulla decisione dei giudici sono le perizie utilizzate durante l'iter giudiziario sulla capacità di intendere e di volere di Paglialonga. Quella di Francesco Piani per la difesa, quella di Marco Stefanutti per il tribunale. Se il primo, facendo leva su una perizia effettuata nell'ambito del procedimento per evasione dai do-

miciliari di Paglialonga («fuga» messa in atto poco prima dell'omicidio), ha fatto emergere una parziale incapacità di intendere e di volere, il secondo ha escluso l'infirmità al termine di una consulenza realizzata ad hoc per questo procedimento. Come riporta la motivazione dell'appello bis, Stefanutti «ha ritenuto che, al momento del fatto, non esistesse alcuna condizione di natura sanitaria con sintomi tali da determinare comportamenti espressivi di infirmità mentale né, quindi, alcuna alterazione patologica correlabile in termini di causa con il fatto di omicidio». Al contrario per Piani, «la dinamica del fatto avrebbe mostrato la superficialità dell'imputato, la sua assenza di critica e di giudizio, e comportamenti finalizzati, ma privi di necessità reale. Gli elementi in grado di deporre per una capacità di intendere e volere grandemente scemata al momento del fatto risiederebbero proprio nella presenza di comportamenti impulsivi e privi di pianificazione e in alterazioni cognitive compatibili con



Lauretta Toffoli

un'encefalopatia epatica e una psicosi alcolica cronica». Netta la posizione dei giudici d'appello riportata nella motivazione, che hanno espresso un giudizio di maggiore affidabilità alla perizia di Stefanutti: «Ha esaminato personalmente due volte l'imputato, l'ha sottoposto a una serie di test specifici, ha analizzato copiosa documentazione medica relativa a tutte le tipologie da lui sofferte, ha esaminato tutti gli atti del fascicolo. Ne consegue la completezza dell'analisi peritale». Per la



Vincenzo Paglialonga

Corte, invece, la tesi sostenuta da Piani non trova giustificazione, «in primo luogo per il carattere superficiale e poco approfondito dell'indagine e sull'idoneità a trasferire il giudizio da lui espresso di parziale infirmità in relazione alla condotta di evasione nel presente processo relativo alle diverse condotte di omicidio e rapina».

CI SARÀ UNA CASSAZIONE BIS

Gli avvocati difensori Piergiorgio e Francesco Bertoli hanno annunciato la presen-

tazione di un ricorso bis in cassazione. Nella nuova istanza riproporranno la questione della superperizia, chiesta per dirimere la diversità di opinioni di Stefanutti e Piani, puntando così a ottenere una riduzione della pena o al riconoscimento della non imputabilità.

L'OMICIDIO

Toffoli, originaria di Guaro, nel Veneziano, fu uccisa con 33 coltellate tra il 6 e il 7 maggio 2022, nel suo appartamento di via della Valle. Il suo corpo martoriato fu ritrovato la mattina dopo dal figlio Manuel. I sospetti caddero subito sul vicino di casa, Paglialonga, originario di San Severo di Foggia, tornato da qualche ora in via della Valle e sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Un dispositivo che quella notte si sarebbe tolto per raggiungere, come ricostruito dalla Procura, l'appartamento di Toffoli razziandolo di beni preziosi. Solo dopo aver ucciso la donna e infierito sul suo corpo.

IN BORGO STAZIONE

Soccorsa in strada 54enne muore in ospedale

Si è sentita male all'improvviso mentre si trovava in strada, tra viale Leopardi e piazzale D'Annunzio, e si è accasciata a terra sotto gli occhi dei passanti. Nonostante i soccorsi tempestivi, per una donna georgiana di 54 anni non c'è stato nulla da fare. A notare la scena, ieri pomeriggio, è stato un passante, che ha richiamato l'attenzione dei militari dell'esercito impegnati nell'operazione «Strade sicure».

I militari hanno iniziato a praticare il massaggio cardiaco – in costante contatto con la Sala operativa regionale emergenza sanitaria – in attesa dell'ambulanza, giunta poco dopo assieme a una pattuglia della polizia. La donna è stata quindi accompagnata d'urgenza in pronto soccorso, dove i medici hanno tentato ulteriori manovre per salvarle la vita. Ogni sforzo si è però rivelato vano: la 54enne è deceduta poco dopo. Sono in corso accertamenti per chiarire le cause della morte che, stando alle prime informazioni, sarebbe riconducibile a cause naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione 2025/2026
TEATRO PAOLO MAURENSIG
Feletto Umberto

Due mondi lontani,
un'unica vibrazione:
Giacomo Puccini e
Duke Ellington

Giacomo and Duke
Daniela Spalletta voce
Alfonso Deidda sax, clarinetto e flauto
Glaucio Venier pianoforte
VENERDÌ 10 APRILE - Ore 20:30

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon
Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

Fondazione Luigi Bon
COMUNE DI TAVAGNACCO
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'ACCUSA: ARCHIVIALE. SENTENZA IL 10 GIUGNO

«Violenza su un'amica» Rinviata la decisione per il bianconero Solet

È slittata la decisione in merito al procedimento penale che coinvolge il difensore dell'Udinese Oumar Solet, 25 anni, accusato di violenza sessuale. Ieri il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Rossella Miele, avrebbe dovuto decidere se asseverare la richiesta del pubblico ministero di archiviare l'indagine oppure ordinare nuovi accertamenti (indicando su cosa investigare e fissando un termine entro cui farlo), co-



Il difensore Oumar Solet

me proposto dal difensore della parte offesa, una donna di 32 anni. Ma un'indisposizione del legale di quest'ultima, Giuseppe Brolo, ha convinto il gup a rinviare tutto al 10 giugno, in accordo con le altre parti coinvolte nel procedimento, l'avvocato Maurizio Conti per Solet e il pm Marco Panzeri.

Il calciatore francese dell'Udinese è stato accusato di aver abusato di una 32enne lo scorso maggio dopo una serata trascorsa insieme a Solet e ad alcuni suoi amici. Serata conclusasi nella camera da letto dell'appartamento del giocatore bianconero. A formalizzare la denuncia ai carabinieri era stata la stessa donna il giorno seguente, dopo essersi recata al pronto soccorso di Udine.

A.C.

UN ARRESTO AL CITTÀ FIERA

Ruba abiti per 320 euro e spintona la commessa

Ha preso alcuni capi d'abbigliamento in un negozio del centro commerciale Città Fiera di Martignacco, li ha infilati in un zaino e poi ha cercato di uscire senza prima passare alla cassa a pagare. E così che un giovane di 19 anni, cittadino pakistano, è finito nei guai. Per il ragazzo, infatti, è scattato l'arresto, con l'ipotesi d'accusa di rapina impropria in quanto, dopo aver preso gli abiti, ha tentato di garantirsi la fu-

ga spintonando una delle responsabili nel punto vendita. Il 19enne è stato bloccato dai carabinieri di Campofornido.

L'episodio è avvenuto martedì. Il ragazzo, secondo quanto ricostruito, avrebbe agito da solo: dopo aver preso diversi capi dagli espositori, li ha nascosti nello zaino e ha continuato per un po' ad aggirarsi tra gli scaffali. I suoi movimenti, però, sono stati notati attraverso il si-

stema di videosorveglianza del punto vendita.

Quando il giovane ha cercato di oltrepassare le casse senza pagare è stato intercettato da un'addetta. E, per guadagnarsi la via di uscita, ha spinto la donna, riuscendo inizialmente a divincolarsi. L'intervento dei carabinieri, arrivati sul posto poco dopo la segnalazione, ha permesso di bloccarlo. Durante il controllo, i militari hanno recuperato la merce sottratta, per un valore complessivo di circa 320 euro. La responsabile del negozio, come si legge in una nota del Comando provinciale dei carabinieri in una nota, «non ha riportato ferite, ma solo un forte spavento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA SOSTITUZIONE DI GASPARIN

I nuovi volti Dem in Comune Spitaleri: «Devo rinunciare»

Al posto dell'ex segretario regionale, in Consiglio entrerà il docente Marsich
Il capogruppo Cainero: «Momento di assestamento, non escludo altre uscite»

Chiara Dalmasso

Una scelta pensata, maturata con la consapevolezza di chi sa molto bene quanto «accettare o meno un ufficio pubblico non è un atto che si può compiere con leggerezza o noncuranza». Con questa premessa Salvatore Spitaleri, ex segretario regionale del Pd, annuncia il suo rifiuto della carica di consigliere comunale, dopo l'uscita dell'ex assessore Stefano Gasparin, nuovo presidente della Quietè, che è stato sostituito al Sociale da Carlo Giacomello.

Una decisione annunciata, in un certo senso, da giorni di silenzio e riflessione dopo una prima risposta negativa, «data di getto, sulla base del carico di attività professionali che spesso mi portano fuori regione». Quell'impegno, però, è stato infine la ragione del diniego: «Per chi ha creduto e crede che la politica sia prima di tutto contribuire alla ricerca del bene comune – spiega

Spitaleri – anche l'impegno più discosto è dare un senso ai doveri di solidarietà civile e sociale. Così è stato ed è per me, da quando, più di 40 anni fa e assai giovane, ho aderito alla allora sezione della Democrazia Cristiana di San Daniele del Friuli. Così è stato nei molti anni che sono trascorsi, nelle piccole e grandi responsabilità che mi sono state affidate, e lo è anche oggi, nell'impegno di componente della Commissione paritetica Stato / Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che spero di poter portare a termine con onore e disciplina».

Il no di Spitaleri, il primo in lizza per entrare in Aula al posto di Gasparin (in virtù delle 95 preferenze raccolte) apre quindi le porte di palazzo D'Arconco a Paolo Marsich, docente di Lettere al Marinelli e scrittore, con 88 preferenze nel curriculum politico. A confermarlo è il capogruppo del Pd Iacopo Cainero, che non ri-



Il capogruppo Pd Iacopo Cainero

sulta sorpreso dal rifiuto di Spitaleri: «Non siamo stupiti dalla decisione perché ci era stata ampiamente anticipata – dice – ed è determinata da incarichi professionali che lo avrebbero tenuto spesso lontano dalla città». La stima nei suoi confronti, assicura Cainero, «rimane intatta: abbiamo condiviso parti importanti della storia del partito». Intanto, «ci prepariamo ad accogliere Marsich, un professionista di tutto rispetto, con un'in-

vidiabile statura morale e un'elevata caratura culturale».

Tuttavia, è innegabile che l'avvicendamento tra Gasparin e Giacomello abbia provocato più di qualche scossone all'interno del partito: «Siamo in una fase di cambiamento nella compagine del gruppo consiliare – spiega Cainero – e non escludiamo altri soubentri nel Pd comunale, per eventuali dimissioni di altri assessori». Dei quattro Dem – Alessandro Venanzi, Eleonora Meloni, Rosi Toffano e la new entry Carlo Giacomello – il più propenso ad abbandonare il doppio ruolo (consigliere e assessore) è proprio l'ultimo arrivato. Ad ogni modo, se si decidesse di concretizzare questa mini rivoluzione della rappresentanza, conclude Cainero, «ogni valutazione verrà fatta con il sindaco De Toni e in accordo con la nuova compagine del gruppo consiliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VICE SEGRETARI

Direttivo della Lega, le nomine di Bosello: «Il clima si è disteso»



Marco Lenna



Matteo Bassi



Erica Papa



Massimiliano Pischiutta

All'indomani dal suo rinnovo come segretario provinciale della Lega, votato in congresso un paio di settimane fa, Graziano Bosello ha riunito il nuovo direttivo e nominato i vice segretari: «Ho deciso di affiancarne due – spiega – perché è necessario essere più capillari sul territorio». La scelta è ricaduta su Marco Lenna, che continuerà a seguire tutta l'area montana, Carnia e Tarvisiano, e su Matteo Bassi, assessore alla Viabilità di Manzano, per tutto il restante territorio della provincia. «Bassi sta facendo molto bene – prosegue Bosello – e la sua figura risponde a quella necessità di ringiovanimento del partito su cui insisto da tempo».

Proseguendo con la riorganizzazione del partito, Bosello ha deciso di nominare come nuova responsabile dell'organizzativo Erica Papa, legata alla sezione di Aquileia, che va a sostituire Alex Cecone, dimessosi dopo l'annuncio del Bosello bis, e di mantenere fiducia e incarico a Massimiliano Pischiutta – assessore di San Daniele – che continuerà a curare l'aspetto del tessera-

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non si riesce a dormire si può andare incontro a diverse patologie
Valente: «L'insonnia cronica interessa il 13% della popolazione»

Medicina del sonno La clinica di Udine tra le eccellenze italiane «Un centro dedicato»

IL CONVEGNO

LISA ZANCANER

Quanto vale un sonno ristoratore e quanto la sua mancanza può incidere sulla salute? Un quesito al centro del convegno «Il sonno il nostro quarto elemento vitale» in corso oggi e domani a Udine, con la responsabile scientifica Mariarosaria Valente, direttore della clinica neurologica e di Neuroriabilitazione di AsuFc.

Professoressa, perché e quanto vengono sottovalutati i disturbi del sonno?

«Perché non si tiene sufficientemente conto né dell'epidemiologia, né delle conseguenze, tanto meno dei costi. Dal punto di vista epidemiologico, basti pensare che la sola insonnia cronica interessa circa il 13% della popolazione italiana. Per quanto riguarda le conseguenze, l'insonnia impatta su rendimento scolastico e



Mariarosaria Valente

SPAZIO VILLALTA

Due giorni di studio promossi da AsuFc

Oggi e domani, allo Spazio Villalta, è in programma il convegno «Il sonno: il nostro quarto elemento vitale». Abbiamo infatti bisogno del sonno come dell'aria dell'acqua, del cibo: se non dormiamo bene ci ammaliamo. Il tema sarà affrontato con la professoressa Mariarosaria Valente, direttore della Clinica Neurologica e di Neuroriabilitazione di AsuFc.

performance lavorative, oltre che sulla sicurezza alla guida e sul lavoro. Per quanto riguarda i costi, le stime parlano in Italia di un costo di circa 14 miliardi di euro all'anno per la sola insonnia. Se poi aggiungiamo altre patologie largamente diffuse, come le apnee ostruttive nel sonno e la sindrome delle gambe senza riposo, bisogna dire che la sanità non tiene in sufficiente considerazione i disturbi del sonno».

Perché l'insonnia cronica non viene considerata una patologia, ma un disturbo?

«In realtà sono stati fatti passi avanti. Oggi l'insonnia è riconosciuta come una patologia autonoma che in molti casi si presenta in associazione ad altre patologie, come malattie neurodegenerative, a cominciare dall'Alzheimer, epilessia, emicrania e malattie cerebrovascolari».

Perché sempre più persone accusano un «cattivo sonno» e quali sono i fattori sociali e ambientali che posso-

no influire?

«Siamo una società in cui «non si fa mai notte». In cui luce e rumori ci pervadono a ogni ora. Siamo anche una società in cui le condizioni di vita e di lavoro divengono sempre più stressanti, favorendo la difficoltà a staccare la spina. Infine, mangiamo in modo sempre meno sano e sempre più tardi. Ciò favorisce l'insonnia, ma anche l'obesità e tutto ciò che ne deriva».

Come sta avanzando la ricerca e con quale importanza sui vari problemi di insonnia?

«Molte ricerche interessano il ruolo del sonno. Per esempio, una scoperta recente riguarda l'importanza del sonno nel sistema che regola lo smaltimento dal cervello delle sostanze di degradazione. Queste tendono ad accumularsi se il sonno è alterato, favorendo il deposito e l'accumulo che sono alla base delle malattie neurodegenerative. Per l'insonnia è stata individuata una sostanza di origine ipotalamica, l'orexina che ha permesso la scoperta di nuovi farmaci nell'insonnia cronica, il cui profilo è completamente diverso dai tradizionali sonniferi».

Cosa si fa a Udine per i disturbi del sonno?

«Udine è stata tra i centri fondatori della medicina del sonno in Italia ed è sede di uno dei Centri accreditati della Accademia italiana di medicina del sonno. È attivo un ambulatorio dedicato ai disturbi del sonno e disponiamo di due stanze per video-polisonnografia. Per quanto riguarda l'attività scientifica, siamo membri di un consorzio internazionale guidato dalla Università McGill di Montreal». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

Due libri in marilenghe per la Fieste de Patrie

Prosegue il fitto calendario di eventi per la Fieste de Patrie a Udine, entrato nella seconda settimana di iniziative, con una doppia presentazione di libri in lingua friulana.

Oggi alle 18 in sala Maniacco, nella biblioteca Joppi, evento speciale a ricordo del 1976 con la presentazione del graphic novel «Silvie e l'orcul. Une storie di fantasie tal taramot dal Friûl» (Societât Filologiche Furlane), vin-

citore del premio 2018 nella sezione fumetti. Dialogheranno con il pubblico i due autori Giovanni Di Qual e Gio Di Luca. Lo sport sarà protagonista invece domani alle 18.30, nel Bocciodromo di Cussignacco, in via Padova 20, con la presentazione del volume «Sport che ti trai» del giornalista Francesco Tonizzo. Il volume raccoglie una serie di articoli pubblicati sulla rivista in lingua friulana «La Patrie dal Friûl». —

Istruzione e formazione

IL SEMINARIO



IN AUDITORIUM

Special guest dal Canada

Nelle foto Petrussi, a sinistra, il professor Paolo Granata, dell'Università di Toronto, ospite speciale dell'evento svoltosi al palazzo della Regione; a destra, dirigenti e insegnanti presenti.



La scuola nell'epoca dell'AI «Serve sempre spirito critico»

Dirigenti e insegnanti in Regione per una full immersion con il prof Paolo Granata
«Le nuove tecnologie sono una bussola, ma guai a delegare senza conoscere»

Simone Narduzzi

L'Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence), la grande chimera, anzi l'idra: tagli una versione e ne crescono almeno altre due. Altri strumenti che, messi in mano a studenti, professori, moltiplicano i loro effetti: distruttivi? Anche, ma non per forza. «L'AI non sostituisce, moltiplica: se porti pigrizia, moltiplica la pigrizia. Ma vale lo stesso per l'entusiasmo, per la competenza»: a spiegarlo è stato il professor Paolo Granata, dell'Università di Toronto, ieri ospite speciale dell'evento in scena nell'auditorium Comelli del palazzo della Regione di via Sabbadini dal titolo «Intelligenza Artificiale a scuola: nuove mappe della

conoscenza e apprendimento generativo», di cui il Messaggero Veneto è stato media partner.

ChatGpt 4.0, 5.2, quindi Gemini, Claude e via dicendo: diverse AI, versioni sempre più sviluppate e in continua evoluzione: tecnologia sprecata, vien quasi da dire, per svolgere semplici compiti a casa. Ma anche da questa premessa ha mosso le basi l'incontro che ha avuto come obiettivo quello di offrire un supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti del Friuli Venezia Giulia nella definizione di un approccio all'Intelligenza Artificiale che superi il semplice utilizzo strumentale, promuovendo una riflessione profonda sul significato contemporaneo dell'istruzione e

sui suoi processi trasformativi. In questo contesto, il professor Granata ha illustrato l'impatto dell'AI quale fattore di ridefinizione delle mappe della conoscenza e delle modalità di trasmissione del sapere.

L'evento è stato realizzato dall'assessorato regionale all'Istruzione nell'ambito del Piano Scuola Digitale in Friuli Venezia Giulia - Programma regionale anni scolastici 2025/26 - 2026/27 - 2027/28 (Piano regionale). Coinvolti 64 istituti del primo ciclo e 43 del secondo, tutti facenti parte della cosiddetta rete Officina Scuola 5.0, coordinata da Luca Gervasutti. All'appuntamento hanno preso parte, in particolare, l'assessore regionale al patrimonio, dema-

nio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen. «La conoscenza generativa si sviluppa a partire dalla conoscenza esistente»: parole di conforto, quelle espresse dal professor Granata, giunte al termine di una riflessione che ha toccato il buono, sì, ma anche il brutto e il cattivo dell'Intelligenza Artificiale seguendo una puntuale narrazione ispirata al cinema western, dunque del passato, eppure carico di rimandi al futuro. Un futuro immediato: perché l'AI non dorme, si evolve di giorno in giorno. «Quella attuale è la peggiore AI che abbiamo», ha chiarito il relatore.

«L'ambiente umano è cambiato con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale, che non è quindi un semplice strumento, un servizio, ma è qualcosa che ci sta facendo pensare, apprendere, creare e vivere in maniera diversa, nuova - ha chiarito Granata -. Il brutto, allora, non riguarda l'Intelligenza Artificiale, quanto piuttosto l'uso che si fa di essa. È il non controllare le fonti, il non applicare uno spirito critico». Il cattivo concerne le trappole cognitive dell'Intelligenza Artificiale: illusione di conoscenza, appiattimento del linguaggio, atrofia critica, delega cognitiva, fino all'eccesso di utilizzo. Anche, se non specialmente a scuola.

«Prima si padroneggia - ha sottolineato ancora l'ospite - poi si può delegare. È pericoloso delegare quello che non si conosce. L'AI è come una bussola: non dice dove andare ma ci dà dei riferimenti». Il buono, però, non manca, e Granata l'ha condiviso con dirigenti e insegnanti presenti: «L'AI sta facendo alzare l'asticella in tutte le professioni, uccidendo la mediocrità»: un messaggio che guarda al futuro, anche quello del sistema scolastico regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEBASTIANO CALLARI

«Innovazione»



«A livello europeo, la nostra regione è considerata una strong innovator, e questo è motivo di orgoglio - ha detto, rivolgendosi agli insegnanti presenti in via Sabbadini, l'assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari -. Noi crediamo che l'innovazione passi per i giovani. L'AI rappresenta già il presente: la sfida è quella di non delegare alla tecnologia cose che l'uomo normalmente fa con la sua testa. Altrimenti rischiamo di perdere quelle capacità cognitive che voi insegnanti siete chiamati a coltivare».

ALESSIA ROSOLEN

«Strumento»



«Quando è scoppiato il Covid ci siamo resi conto di dover accelerare sul tema della digitalizzazione - ha commentato l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen -. La grande difficoltà di questi tempi è riuscire a restare all'altezza di una tecnologia che compie passi da gigante in un tempo brevissimo. Resto però convinta che l'intelligenza umana debba continuare a governare nei rapporti e che l'AI debba venire considerata uno strumento e non qualcosa di diverso».

DOMANI IN FONDAZIONE FRIULI

Conservare i documenti In cattedra Penzo Doria

Documenti cartacei, email, archivi pubblici: quante informazioni produciamo ogni giorno e quante rischiamo di perdere nel tempo? Domani, di cui risponderà la conferenza «Perché conserviamo i documenti? E i documenti digitali sono conservabili?», in programma domani, alle 17.30, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona 1. Relatore sarà Gianni Penzo Doria, professore di Archivistica e Archivistica

digitale all'Università di Udine. Interverranno Gea Arcella, assessore a Smart city e innovazione digitale, e Antonio Piva, presidente di Aica. L'incontro accompagnerà il pubblico in un viaggio nel mondo della memoria storica e digitale. Partendo da esempi concreti verranno illustrate le ragioni per cui conservare correttamente le informazioni è fondamentale per la società, la cultura e i diritti dei cittadini. —

INIZIATIVA DELL'UDC FVG

Ipocognizione digitale Confronto tra esperti

Oggi, alle 18.30, nella sala Pasolini del palazzo della Regione, in via Sabbadini 31, si terrà l'incontro pubblico promosso dall'Udc Fvg «L'Ipocognizione Digitale», sull'impatto dell'intelligenza artificiale e del mondo digitale sullo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale delle nuove generazioni.

L'obiettivo è aprire un confronto sul rapporto tra essere umano e tecnologia e le sue conseguenze sull'identità, sul pensiero critico e sulla crescita

dei giovani. I lavori si apriranno coi saluti di Natascia Pizzutti, referente Pari opportunità Udc Udine. Il primo intervento sarà di Sofia Gheller, psicologa clinica. Seguiranno Alfredo De Filippo, avvocato criminologo PhD Criminologia, e Antonella Eloisa Gatta, giurista e docente dell'Università di Udine. Chiuderà Moreno Lirutti, consigliere regionale gruppo Fp e segretario regionale Udc. L'incontro sarà moderato dall'avvocata Alessia Sialino. —

CONFCOMMERCIO UDINE E SINESY

Imprese del territorio Tecnologia al centro

Confcommercio Udine lancia BIX26 - Business AI Experience, iniziativa pensata per le imprese del territorio che mette al centro l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale come leve concrete per competere sul mercato. Promosso da Confcommercio Udine in collaborazione con Sinesy e il sostegno della Camera di commercio Pn-Ud, l'evento è in programma lunedì 13 in Cciao dalle 14. Ai saluti del presidente ca-

merale e vicepresidente nazionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, seguirà una sessione plenaria condotta da tre esperti di Sinesy, società che supporta le imprese nella trasformazione digitale: il direttore marketing Giuliano Pellizzari, il digital marketing strategist Marco Segato e il chief product owner Davide Dal Borgo. In programma poi tre workshop verticali di formazione modulare orientati alla pratica.

overpost.biz



DIREZIONI / VENETO

MONTEBELLUNA (TV)
**Il museo
che racconta
la Grande Guerra
(per non farla più)**

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

BOTTENICCO (UD)
**Villa de Claricini
Dornpacher
tra giardini
e segni del passato**

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

L'algoritmo
programmato
per dirti
che ti capisce

FABRIZIO BRANCOLI

Apri ChatGPT, Claude o Gemini e conversi. Hai un'idea ma esiti a presentarla al capo, racconti un pensiero che non avevi mai esposto, chiedi opinioni su un passaggio che è avvenuto o che avverrà in riunione. Cerchi un consenso e, puntuale, senza tradimento, lo ricevi. Su Wired Giada Pistilli la definisce "società del conforto artificiale". E quando lo ottieni, quel conforto, magari cambi schermata e vai su un social per scrivere un bel testo sull'importanza delle relazioni umane. Bisogna essere una squadra, le persone prima delle cose, l'azienda come una famiglia. Quanto lo leggiamo, quanto lo pensiamo, quanto lo facciamo anche noi? Il filosofo Andrea Colamedici parla di "confessori laici". Queste confidenze sintetiche le trasmettiamo alla coscienza digitale (l'espressione è provocatoria) e chissà come andrà a finire, questa storia di intime debolezze e di algoritmiche accondiscendenze.

Ti stupisci dell'AI? Sbagli. Semmai il punto è la solitudine che rivela. Grandi aziende che investono (forse) in team building e comunicazione empatica hanno creato ambienti dove parlare con un robot è più facile. Per altri valori: la sicurezza emotiva, la garanzia del silenzio, l'assenza di ansia per un vero giudizio.

Questo presente, una volta, era un futuro che cinema e serie stavano immaginando. L'illusione di ascolto di un algoritmo è tutt'altro che innocua, ti rifugi lì se la pausa caffè o il pranzo volante non funzionano. Si intravede all'orizzonte la crisi delle relazioni professionali, dopo quella delle relazioni sentimentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento il 17 aprile. In un fotomontaggio i personaggi Lego arrivano al Castello di Duino

Trecentomila pezzi per rifare un castello

A Duino, davanti al mare, la storia prende forma in versione Lego
Installazioni dedicate a Rilke, alla Bora e al Patto del 1954 con il ritorno all'Italia

AVIANI / PAGINE IV E V

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

La giusta distanza
della Terra

ODETTE COPAT

Alla domanda di Donald Trump su come sia stato restare per un po' senza contatti con la Terra, un astronauta di Artemis II ha risposto: «Abbastanza piacevole». Come dargli torto? Non si può dire che l'umanità offra di sé un grande spettacolo, ultimamente. "O graziosa luna," scriveva il buon Leo (pardi), "mi rammento che, or volge l'anno, sovra questo colle io venia pien d'angoscia a rimirarti." E angosciati siamo anche noi oggi, visti i leader che determinano la situazione internazionale. Un vecchio detto recita "Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito". Ma ogni mattina, a ben vedere, rivela anche il suo contrario. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Gifuni racconta Aldo Moro
come prigioniero politico



Fabrizio Gifuni torna a teatro con uno dei suoi lavori più apprezzati. Giovedì 23, al Teatro Verdi di Padova, "Con il vostro irridente silenzio" farà rivivere la figura di Aldo Moro, decisiva per la storia politica e civile italiana. Quello esternato da Gifuni è un prigioniero politico che parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa e si congeda. MIELE / APAG. II



ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 9 APRILE

Vedere / Ascoltare



L'incanto della voce di Dulce Pontes



A dieci anni dal suo concerto al Teatro La Fenice, la voce di Dulce Pontes torna a incantare Venezia con un evento speciale firmato Veneto Jazz. La celebre cantante portoghese, rinnovatrice del fado, sarà ospite del Teatro Malibran il prossimo giovedì 23 aprile

nell'ambito del suo "35 Anos Tour"; accompagnata da un quintetto d'eccezione, proporrà alcuni dei brani più amati del repertorio accanto ad altri tratti dal suo ultimo album solista "Perfil". Dalle ore 20, biglietti disponibili su Ticketone.

Bocci ricorda Lucio Dalla al Toniolo



"4/3/1943... Lucio Dalla!": un viaggio musicale, per celebrare uno dei protagonisti della canzone italiana. Martedì 21 aprile (alle ore 19.30) il Teatro Toniolo di Mestre ospiterà uno spettacolo dedicato alla vita e all'eredità artistica del cantautore bolognese: pro-

tagonista della serata, organizzata dagli "Amici della musica di Mestre", sarà l'attore Cesare Bocci, voce narrante che guiderà in un percorso tra parole e suggestioni accompagnato dal Trio Saverio Mercadante. Biglietti: vivaticket.com.

L'omicidio Moro

Gifuni dà voce a lettere e memoriale del presidente Dc

Tommaso Miele

Protagonista recente su HBO Max con "Portobello", vestendo gli scomodi panni (e incarnando la parabola) di Enzo Tortora, Fabrizio Gifuni torna a teatro riportando in scena uno dei suoi lavori più apprezzati. Giovedì 23 aprile, al Teatro Verdi di Padova, "Con il vostro irridente silenzio" farà rivivere la figura di Aldo Moro: personaggio e uomo chiave della storia politica e civile italiana, quello esternato sul palco da Gifuni è un prigioniero politico che parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa e si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, al contempo storico e personale: il cosiddetto memoriale, partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri.

Lettere e memoriale che rappresentano quelle che furono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scrit-



Dopo aver lavorato su Gadda e Pasolini, l'attore si confronta con un testo politico

te nei 55 giorni della sua prigionia; ritrovate, o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile e in piena che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto al tempo. La stampa, in modo

pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura. A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è cambiato poi di molto: poche persone le hanno davvero lette, e molti hanno scelto di dimenticarle. Come si suol dire, i corpi ai quali non si riesce a dare degna sepoltura tornano periodicamente a far sentire la propria voce: gli scritti di Moro sono ancora oggi delle presen-

ze fantasmatiche, rappresentando il corpo ultimo dell'ex presidente del Consiglio e simbolo della Democrazia Cristiana, uno spettro che occupa il palcoscenico di una storia sulla cui risoluzione hanno sempre aleggiato troppe ombre.

Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante antibiografia della nazione, Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro

di drammaturgia si confronta nuovamente con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia. Uno spettacolo che ribalta la narrazione: il Moro di Gifuni è lucidissimo, ferocemente ancorato alla realtà, capace di sezionare con la precisione di un chirurgo il tradimento del suo stesso partito e la fredda ragione di Stato che lo ha condannato a morte. Il titolo, tratto da una delle missive più amare dello statista, è un atto d'accusa verso i "venerati maestri" della Democrazia Cristia-

na, rimasti sordi al grido di un uomo che chiedeva di essere salvato non solo come individuo, ma come pezzo di una democrazia incompiuta: una parentesi di teatro reale, ideale per riscoprire la statura intellettuale di un simbolo civile che, anche nel buio del suo sequestro, continuava a interrogarsi sul destino dell'Italia. Inizio spettacolo alle ore 20.30, biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. Tommaso Mieleollettera

Con il vostro irridente silenzio. Due immagini dello spettacolo che andrà in scena il 23 aprile al Geox di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6° RINCORRENDO IL DOMANI

DOMENICA 12 APRILE 2026

EVENTO LUDICO MOTORIO A PASSO LIBERO APERTO A TUTTI

ASD MAGREDI MOUNTAIN TRAIL

ASDMAGREDIMOUNTAINTRAIL.COM

TRAMONTI DI SOTTO (PN) - LOCALITÀ MATAN

TUTTO IL RICAIVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA AL CRO DI AVIANO

area g

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

7 Km D+ 100

11,5 Km D+ 160

15 Km D+ 400

21 Km D+ 900

Vedere / Ascoltare



Il ritorno del turbo folk di Bregović



A sette anni dal suo ultimo concerto al Politeama Rossetti, Goran Bregović ritorna sullo stesso palco lunedì 20 aprile: Trieste, città che ama e frequenta sin da ragazzo venendo sempre accolto con gioia, è pronta a riabbracciare lui e la sua Wedding and Funeral

band con tutta la potenza del loro celebre "turbo folk". Un'esplosiva fusione di sonorità balcaniche, polifonie sacre, folklore slavo e pulsazioni rock con fiati, percussioni e voci bulgare; dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Note d'Irlanda con i Shamrock Tenors



I nordirlandesi Shamrock Tenors e la loro armonia a cinque voci, legata a doppio filo al modo coinvolgente d'intrattenere il pubblico passando da momenti scatenati al romanticismo delle ballate (attraverso brani noti e amatissimi in patria come "Danny Boy",

"Whiskey in the Jar", "The Parting Glass" o "Wild Rover" tra gli altri), saranno protagonisti di una caratteristica serata ospitata dal Rossetti di Trieste e in programma giovedì 16 aprile (dalle ore 21). Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Tommaso Miele

La Amy Winehouse Band arriva in Italia: sei tappe, pensate per celebrare l'immensa eredità dell'artista britannica scomparsa prematuramente nel 2011, in occasione del ventesimo anniversario di "Back to Black", il suo disco più amato e imitato. Il primo appuntamento è fissato per venerdì 24 aprile, al Capitol di Pordenone: un concerto-tributo emozionante che riporterà sul palco il suono, l'energia e l'eleganza di Amy Winehouse grazie alla presenza della sua band originale, guidata dal direttore musicale e bassista storico Dale Davis.

«Amy era molto più di una voce: era la forza trainante dietro ogni singolo arrangiamento», ama ricordare spesso Davis nelle interviste. Sul palco una nuova cantante da lui stesso scelta, Bronte Shandé, per canalizzare un repertorio che continua a "parlare" e a evocare meraviglia in tutto il mondo; lo show, impreziosito da visual e da alcuni dietro le quinte esclusivi, è diventato un'esperienza imperdibile tra show esauriti, tour e festival con un pubblico trasversale e fan diversissimi per età e provenienza. Nel ricco set troveranno posto i capisaldi di sempre, che celebrano in particolare il ventennale dell'album che fece esplodere a livello planetario la fama dell'artista inglese: da "Rehab" a "Valerie", da

La musica dal vivo

Il concerto-tributo ad Amy Winehouse con la band originale



Lo show arriva al Capitol di Pordenone a 20 anni da Back to black, l'album simbolo

una vocalità potente e una sensibilità soul che riescono a far vibrare le corde della nostalgia, riportando indietro le lancette di qualche anno.

Nata a Londra nel 1983, Winehouse, immersa fin da ragazzina tra i vinili di Sarah Vaughan e soverchiata da un'attitudine ribelle, si rivelò al mondo con un esordio "Frank" (2003) capace di spalancare un talento puro inteso di sonorità rétro. Ma fu nel 2006, con "Back to Black", che divenne icona globale: il trionfo ai Grammy, il look da pin-up "storta" e quel timbro graffiante la incoronarono istantaneamente come regina del nuovo soul bianco, prima di discendere negli inferi della dipendenza. Un percorso, breve e intenso come pochi, interrotto dall'alcool e culminato in una scomparsa tragica a 27 anni, che nulla ha tolto alla grazia del mito. Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti su Ticketone.



La regina del soul bianco. Amy Winehouse durante un concerto. In alto il suo storico bassista Dale Davis

"Back to Black" a "Love Is a Losing Game", fino a "Tears Dry on Their Own" e "You Know I'm no Good", lo show si configurerà come un abbraccio collettivo al repertorio della "maledetta" Amy,

un corpus compatto e significativo di brani che continua a emozionare milioni di persone, suonato da chi l'ha costruito in studio e sui palchi.

La band, che nel corso degli anni ha saputo forgiare

una bella credibilità a livello internazionale pur senza più l'apporto del suo insostituibile simbolo, ruota intorno alle figure di Dale Davis (direzione musicale e basso), Havi Gondwe (chitarra), Ade Omo-

tayo (voce/cori) e Bronte Shandé (voce), accompagnata da percussionisti e ottoni come imposto dallo stile dell'inconfondibile voce originaria di Enfield. Il compito più arduo, quello di evocare

il tono winehousiano senza scimmiettarlo, spetterà proprio a Shandé, scelta per la sua capacità di catturare l'energia e la freschezza dell'originale senza cadere nel tranello dell'imitazione; sul palco

LA TUA BIRRA PERSONALIZZATA PER IL TUO LOCALE

Distinguiti con una birra esclusiva prodotta in Friuli-Venezia Giulia con il tuo marchio

- ✓ Ricetta dedicata in bottiglia o fusto anche gluten free
- ✓ Offri ai tuoi clienti un prodotto che parla davvero del tuo locale.
- ✓ Prova degustazione gratuita per pizzerie, pub e ristoranti

Informazioni commerciali: ☎ +39 0432 777156

Informazioni tecniche: ☎ +39 335 7681860

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it



LE TRE
FASI

La progettazione in 3D e la realizzazione in Francia

Nato da un'idea dei proprietari del maniero e sviluppato sotto la loro diretta supervisione, il progetto si è articolato in tre fasi: la prima è consistita nella raccolta e nell'analisi di materiali storici - pian-

te, schizzi, foto e documenti - e in uno studio delle planimetrie del castello, con relativi sopralluoghi. La seconda è stata dedicata alla progettazione in 3D delle creazioni Lego: grazie a un software ad



hoc sono state definite scala, struttura e soluzioni tecniche, con un'accurata selezione dei mattoncini in base a forma, colore e dimensione, in modo tale da riprodurre fedelmente dettagli e texture. La tecnologia, guidata dalla creatività umana, ha insomma permesso di definire

ogni elemento, poi tradotto in costruzioni reali. I modelli sono stati infine realizzati nel laboratorio francese di Epicure Studio, con una fedeltà del 95% ai rendering digitali. Trasportati al castello, hanno richiesto tre giornate di lavoro per l'assemblaggio. L.A.

Imperdibile



Un castello di Lego

I mattoncini colorati entrano nella storia

Dal 17 aprile nell'antico maniero della famiglia della Torre e Tasso a Duino si potranno ammirare riproduzioni in miniatura del palazzo e degli illustri ospiti

Lucia Aviani

Passione senza età, che spesso accompagna una vita intera, le costruzioni Lego possono essere iscritte a pieno titolo sotto la voce arte, nel senso più ampio del termine. Arte dell'intuizione, della creazione o ancora (ed ecco al caso di specie) della riproduzione di soggetti, spesso illustri: l'elenco è ormai lunghissimo, basta scorrere i cataloghi, e adesso si arricchisce di una perla nostrana, il castello di Duino, che ha preso forma in versione Lego, appunto, all'interno del maniero originale. Maniero in mattoncini, dunque, nella maestosa residenza in affaccio sul mare, a picco sulla scogliera di Duino-Aurisina, a pochi chilometri da Trieste: un'occasione speciale, unica nel suo genere, che si potrà cogliere a partire dal 17 aprile e che offrirà uno stimolante confronto fra macro e micro,

Oltre 300 mila i pezzi utilizzati per dar vita agli allestimenti che hanno richiesto più di 800 ore di lavoro. Il risultato sono sette riproduzioni permanenti che i visitatori - 69 mila nel 2025 - potranno ammirare nelle sale



Alcune delle migliaia di pezzettini usati per le riproduzioni. A destra la bora che soffia sul molo Audace, di lato il castello nel suo insieme e dettagli

fra sapienza edilizia dei secoli passati e abilità nella trasformazione di modelli reali in un impegnativo ma certamente appagante passatempo.

"Pezzi di storia, il castello di Duino si racconta in mattoncini Lego" il titolo della proposta, che si articolerà in sette installazioni (alcune monumentali) dedicate, oltre che al luogo in sé, a perso-

naggi e vicende legati al sito, per narrare in una forma diversa, con un linguaggio a misura di pubblico eterogeneo, una realtà le cui origini rimandano al 1389, quando il castello fu edificato sui resti di un preesistente e ben più antico fortilizio da Ugone di Duino, capitano di Trieste. Per le sale del complesso nobiliare, che da oltre 400 anni appartiene alla famiglia del-

la Torre e Tasso, sono passati musicisti come Franz Liszt e Johann Strauss, poeti e scrittori - Rainer Maria Rilke e Mark Twain, per esempio -, l'imperatrice Sissi, gli arciduchi Francesco Ferdinando e Massimiliano, con la moglie Carlotta del Belgio, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse; per non parlare, poi, del passato remoto: leggenda vuole che Dante vi abbia composto

alcune terzine della Divina Commedia.

Oltre 300.000 i mattoncini Lego utilizzati per dar vita agli allestimenti, che hanno richiesto più di 800 ore di lavoro. Il castello, come accennato, sarà in buona compagnia: si potranno ammirare la scala Palladio, la figura di Rilke intento a leggere le Elegie Duinesi, la principessa Marie von Thurn und Taxis



SIMBOLI
E VOLTI

La scala elicoidale e l'omaggio alla principessa Marie

L'omaggio in versione Lego al castello di Duino non poteva escludere la scala Palladiana, uno dei simboli della residenza: gioiello del XV secolo, caratterizzato da uno sviluppo elicoidale, si è mira-

colosamente salvata dai colpi dell'artiglieria italiana del 1917. È costruita interamente in pietra a sbalzo: ogni semipiano scarica sui pianerottoli e sui gradini appoggiati uno sull'altro. Il nome richia-



ma la somiglianza con la scala ovata del convento della Carità a Venezia, commissionata nel 1561 appunto a Palladio. Significativa anche la riproduzione della figura della principessa Marie von Thurn und Taxis, poetessa, scrittrice e mecenate che fra il XIX secolo e l'inizio del XX tra-

sformò Duino in un cenacolo di cultura. Al castello, del resto, vissero altre donne straordinarie, come la principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, sposa del Principe Raimondo della Torre e Tasso e figlia di Marie Bonaparte, nota per aver introdotto la psicoanalisi in Francia. L.A.



Di grande impatto il "modellino" della residenza: è largo quasi 2,5 metri, alto 1,45 m e pesa ben 600 chili

Tra i soggetti ritratti c'è anche la bora che soffia sul Molo Audace e Rilke intento a leggere le sue Elegie duinesi



(1855-1934) e il principe Raimondo della Torre e Tasso (1907-1986); le ultime due realizzazioni immortalano la bora che soffia sul Molo Audace di Trieste e il Patto di Duino (1954).

Il progetto è stato attuato grazie ad un investimento privato della famiglia della Torre e Tasso, con l'obiettivo di arricchire l'offerta del castello, visitato nel 2025 da 69.000 persone: a concretiz-

zare l'idea delle riproduzioni permanenti è stata la società francese Epicure Studio, nell'ambito del progetto Histoire en Briques®. Il castello in Lego, che accoglierà il pubblico all'inizio del percorso, si compone di 132.260 mattoncini. Le dimensioni (oltre 2 metri e 45 centimetri per 2,12, con 1,45 m di altezza e 600 chili di peso) sono degno omaggio a un immobile dalla storia lunghissima, che affon-

da le radici nel III secolo dopo Cristo, età in cui sulla scogliera venne eretto un avamposto romano; l'edificazione del castello prese poi avvio, come detto sopra, nel XIV secolo.

La famiglia della Torre e Tasso è discendente della casata lombarda dei della Torre, che consolidato il proprio potere in Friuli con il patriarca di Aquileia Raimondo I della Torre, primo di quattro

patriarchi espressi dalla stirpe, intrecciò il proprio albero genealogico con quello dei Tasso. Il principe Raimondo (1907-1986) è il nonno dell'attuale proprietario del maniero, il principe Dimitri: il suo ritratto, quadrato (1,20 x 1,20 m), si ispira a una foto scattata nella piccola baia sottostante il castello, nei pressi dello Scoglio di Dante. La sua immagine è stata riprodotta con 40.000 Lego e campegge-

rà nel salotto in cui il nobile amava trascorrere le serate. Un altro ritratto (34.574 mattoncini) immortala la principessa Marie von Thurn und Taxis, poetessa, mecenate e grande sostenitrice di Rilke, mentre la scala Palladio (22.090 pezzi) propone una sezione dell'elemento architettonico di maggior fascino del castello, caratterizzato dalla pianta elicoidale. A grandezza naturale è la statua di Rilke (80.000 pezzi), tributo al poeta boemo che soggiornò a lungo nel castello e che proprio lì trovò ispirazione per i suoi componimenti. E poi, come detto, c'è l'inchino alla bora: per darle "forma" sono stati usati 9.896 mattoncini, che si sviluppano in larghezza per 77 centimetri, in profondità per altrettanti e per 15 in altezza: lo sferzante vento simbolo di Trieste "soffierà" nel Salotto Impero, offrendo una vista panoramica dal mare sul Molo Audace, su piazza Unità e

sulla chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Per rappresentare, infine, il patto di Duino - all'atto della firma del passaggio di consegne civili e militari che sancì il ritorno di Trieste all'Italia - sono stati impiegati più di 11 mila Lego.

«Pezzi di Storia - commenta il principe Dimitri della Torre e Tasso - rispecchia la costante attività di rinnovamento cui ci stiamo dedicando per rendere sempre più riconoscibile e a misura di famiglia il nostro castello. L'ispirazione ci venne nel 2024, visitando la mostra temporanea "La légende de Napoléon en briques LEGO", allestita a Waterloo, in Belgio, e realizzata da Epicure Studio».

L'allestimento, che accompagna appunto il percorso di visita, articolato in 18 sale, si potrà ammirare negli orari di apertura del castello (9.30-17.30, da aprile a settembre), al prezzo del biglietto d'ingresso: info su www.castellodiduino.it.



del frate

HAI PENSATO A COSA FARAI QUESTA PRIMAVERA?

GANCI DI TRAINO

INSTALLAZIONE E COLLAUDO

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM

VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

COLLAUDO
IN SEDE IN
GIORNATA

Direzioni



Comunicazione bellica: la mostra



Fino a martedì 28 giugno la mostra “Comunicare in guerra” si innesta nel percorso del MeVe con installazioni e oltre 150 reperti – dal telegrafo alla macchina Enigma, fino ai primi radiorecettori a valvole – per mostrare come segnali, co-

dici e propaganda abbiano inciso sull’organizzazione dei conflitti, tra intercettazioni, crittografia e costruzione del consenso. (per ulteriori informazioni visitare il sito memoriale-grandeguerra.it).

Un percorso negli otto musei storici



“Comunicare in guerra” è una mostra inserita nel progetto regionale “La Grande Guerra infinita” e punto di partenza di un percorso diffuso negli otto musei storici del Veneto, che fino alla fine del 2026 approfondiscono alcune temati-

che specifiche: dalla propaganda al volo, dalle telecomunicazioni ai sistemi difensivi. Le mostre sono collegate e si possono visitare con un unico pass disponibile sul sito internet venetomycard.it.

La guerra e il presente

Trincee, gallerie, sequenze immersive e campi di battaglia Montebelluna: una visita al MeVe di Villa Correr Pisani

Marina Grasso

Una villa veneta seicentesca ai piedi del Montello, nata per amministrarne i boschi e i commerci, oggi accoglie il racconto del conflitto più cruento del Novecento e suggerisce una consapevolezza più profonda del presente. Il MeVe – Memoriale Veneto della Grande Guerra, a Villa Correr Pisani di Montebelluna, è allestito tra le sale riccamente affrescate di quella che fu una dimora patrizia circondata da un grande parco. Dopo diverse trasformazioni, nel Novecento divenne anche ospedale militare, entrando direttamente nella storia che insanguinò i vicini fronti del Montello e del Piave. Negli anni successivi fu destinata ad altri usi pubblici e subì anche un incendio che la svelò ulteriormente, fino a quando un lungo restauro concluso nel 2018 le ha restituito integrità architettonica ed affreschi. E ha aperto i 2.300 metri quadrati di uno sguardo diverso sulla guerra in relazione all’ambien-



LA STAMPA E I CONFLITTI
UN DETTAGLIO SIMBOLICO NELLA MOSTRA / FOTO G.C. PR CONSULTING

te, ai paesaggi, agli apparati e agli uomini.

Un percorso che muove dalle tensioni che precedettero il conflitto, partendo dagli ultimi anni della Belle Époque, e una sequenza immersiva sull’attentato di Sarajevo riporta alla causa scatenante di una guerra raccontata attraverso una cronologia che non proce-

de in linea retta ma su più livelli – europeo, nazionale, locale – rendendo leggibili simultaneamente e scarti. Immagini e dispositivi si organizzano in ambienti che si fanno più teatrali tra pannelli, tavoli interattivi, sistemi di consultazione, video e suoni che accompagnano il passaggio dalla guerra lungamente annunciata alla retorica dei primi mesi, quando l’idea di un conflitto breve si impone nei discorsi pubblici e nella stampa. Al primo piano la guerra entra nella dimensione reale, di posizione, e prende forma negli spazi costruiti e negli ambienti estremi.

Le trincee, le gallerie, la guerra bianca e i paesaggi della Marmolada restituiscono una condizione fatta di permanenza, adattamento e resistenza, mentre il conflitto si estende in mare e in cielo, anticipando forme di conflitto che si ritroveranno nei decenni successivi. Accanto a questa dimensione, strumenti e saperi – geografia, geologia, osservazione del territorio – entrano nella dinamica bellica, e un’installa-



I pannelli espositivi nello spettacolare interno della villa che ospita il MeVe FOTO G.C. PR CONSULTING

L’itinerario espositivo si concentra anche sulle persone: su quei soldati considerati solo come corpi sostituibili

zione multimediale permette di entrare nei campi di battaglia della zona, da Cima Grappa all’Altopiano di Asiago, con un’eclatante panoramica a 360 gradi.

Il percorso si concentra anche sulle persone: su quei soldati considerati solo corpi sostituibili; sulle decisioni dei comandi prese su tavoli dove le

sorti del conflitto si giocano in movimenti minimi; sulla distanza tra propaganda e realtà, tra narrazione ufficiale e testimonianza diretta. Ed è lì che la guerra si misura anche attraverso oggetti essenziali come il badile, presenza minima e necessaria che rimanda allo scavo continuo per conquistare spazio, per garantire la sopravvivenza nelle trincee.

Le sezioni successive riportano verso una lettura più ampia: il dominio della tecnica, la trasformazione delle industrie, lo sviluppo della medicina, della fotografia, delle comunicazioni. Un’imponente spinta innovativa orientata all’uso bellico e solo dopo trasferita nella vita quotidiana.

Poi, la distruzione lascia spazio alla ricostruzione: territori devastati, città da rifare, scelte che ridisegnano il paesaggio, mentre lungo il percorso di uscita la memoria prende forma in monumenti e luoghi che attraversano il secolo. Una sequenza di immagini e video accompagna fino al presente, dove il conflitto non resta episodio concluso ma continua a riverberarsi nelle tensioni contemporanee e nella pervasività della tecnica, fino a ricondurre il visitatore a una responsabilità che non riguarda più solo ciò che è stato, ma il modo in cui quel passato continua a orientare scelte ed equilibri. E, non da ultimo, possibilità di pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNİ PARTICOLARI

La giusta distanza dalla Terra



ODETTE COPAT

Alla domanda di Trump su come sia stato restare per un po’ senza contatti con la Terra, un astronauta di Artemis II ha risposto: “Abbastanza piacevole”.

Come dargli torto? Non si può dire che l’umanità offra di sé un grande spettacolo, ultimamente.

“O graziosa luna,” scrive-

va il buon Leo (pardi), “mi rammento che, or volge l’anno, sovra questo colle io venia pien d’angoscia a rimirarti.” E angosciati siamo anche noi oggi, visti i leader che determinano la situazione internazionale.

Un vecchio detto recita “Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito”. Ma ogni massima, a ben vedere, rivela anche il suo contrario. Perciò è altrettanto vero che quando certi figure indicano la luna, il saggio scruta il dito. Indaga le moti-

vazioni e i vantaggi personali di quell’additare, puntare contro, indicare capri espiatori.

Per riuscire a focalizzare bisogna volgere lo sguardo vicino e lontano, sul soggetto e sull’oggetto, e alternare occhiali e cannocchiali, poiché ogni uomo è miope o presbite a seconda della situazione.

Potrebbe esserci d’aiuto ripescare il romanzo vincitore del Booker Prize 2024: “Orbital”, di Samantha Harvey. Specie in un momento in cui

aleggia lo spettro del lockdown energetico, mentre l’opera è stata scritta durante quello pandemico, che riecheggia sulla pagina sotto forma di atmosfera rarefatta e silenziosa.

È un romanzo che senza parlare di pace lo fa, senza auspicare l’amicizia tra nazioni la rappresenta, senza invocare la giusta distanza la pone. Ci sono un americano, un giapponese, un inglese, un italiano e due russi (quattro uomini e due donne) che nuotano insieme in

orbita senza che la faccenda si trasformi in una barzelletta o, peggio, in una guerra.

Un libro dalla trama sottile, poetico e filosofico, ma anche ricco di curiosità sulla vita degli astronauti nello spazio: dai pasti, al sonno, all’esercizio fisico, al gabinetto che si rompe sempre. Il tutto sotto lo sguardo di una Luna argentea che “attraversa placida le sue fasi mentre le giornate corrono impazzite” tra sedici albe e altrettanti tramonti in ventiquattrore.

E allora ecco i compiti per il weekend: restare calmi anche se il mondo sta dando vorticosamente di matto. Essere uomini e donne di scienza, anche solo domestica. Collaborare come in una piccola stazione spaziale e contemplare i problemi come se li si guardasse da un oblò. Va bene anche quello della lavatrice. Va bene anche solo per un po’.

In soccorso: Luna (di Gianpiro Togni) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Le visite al parco e i tour nella residenza



Villa de Claricini Dornpacher è visitabile il primo e terzo weekend di ogni mese da aprile fino a ottobre. L'ingresso è gratuito nel parco e giardino all'italiana, li-monaia, galleria d'arte e nelle parti esterne dei cortili. La visita alla Villa va

prenotata, il biglietto ha un costo di 10 euro e comprende anche la guida. Per informazioni e prenotazioni www.visit.declaricini.it, telefonare allo 0432 733234. www.declaricini.it.

Due libri preziosi per ricostruire le tappe



Due i preziosi volumi ricchi di immagini fondamentali da consultare: il primo "I de Claricini Dornpacher in Friuli" di Cargnelutti, Cernoia, Zannini, storia della famiglia e della villa. Il secondo è "Donne de Claricini Dornpacher. Dal 400 al 900" di

Accornero, Cargnelutti, Cernoia, Cosma. Un racconto del ruolo delle donne del casato ricostruito attraverso i documenti di famiglia. Entrambi editi da Forum. Editrice universitaria udinese.

Margherita Reguitti

Un piccolo borgo, Bottenicco di Moimacco (Ud), nel quale scoprire un tesoro di architettura, arte antica e contemporanea, natura, bellezza, serenità e stratificazione di secolare amore per la cultura. Sono questi i tratti che caratterizzano la famiglia de Claricini Dornpacher un tempo signori della graziosa contrada rurale a meno di 10 chilometri da Cividale del Friuli, oggi sede dell'omonima fondazione, aperta al pubblico e sede di pregevoli attività culturali.

Il complesso de Claricini Dornpacher si raggiunge via autostrada A4/A23 uscita Udine sud, proseguendo per Cividale del Friuli/Moimacco. In treno è collegato dal capoluogo friulano sulla tratta per Cividale con fermata a Moimacco, quindi sono un paio di chilometri alla meta. Incastonata tra vigne, uliveti e brolo, leggiadramente affacciata su di un giardino all'italiana, la dimora è stata edificata nel Seicento da Francesco Claricini, completata poi con la costruzione della cappella gentilizia intitolata alla Santa Croce. Un simbolo del prestigio sociale ed economico raggiunto dalla nobile famiglia giunta in Friuli da Bologna nella metà del XIII secolo. Molti gli uomini e le donne di lettere, fra le figure di spicco Nicolò che nel 1466 trascrisse la Divina Commedia. Casato amante della cultura e da sempre impegno a favore del territorio, per volontà di una donna, la contessa Giuditta (1891-1968) ultima discendente, negli anni '70 del secolo scorso è diventato anche sede della Fondazione omonima. Ente senza scopo di lucro i cui obiettivi sono la conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico attraverso un'in-

Uno scrigno di cultura

Incastonata tra vigne e uliveti a Bottenicco di Moimacco villa de Claricini Dornpacher racconta una storia plurisecolare



Il giardino all'italiana della residenza



La facciata principale di villa de Claricini Dornpacher nel piccolo borgo di Bottenicco di Moimacco a pochi chilometri da Cividale

tenza attività espositiva, di concerti, convegni e pubblicazioni volumi. Il complesso, censito come villa veneta e tutelato dal ministero della Cultura, comprende la grande casa friulana dalla facciata coronata da un timpano triangolare centrale e le annesse dipendenze dove un tempo vivevano i coloni. La dimora ha forma allungata e nei

due piani sono conservati in ogni stanza pregevoli collezioni d'arte, affreschi, dipinti, mobili, arredi, abiti e manufatti tessili, tappeti, stampe, disegni, fotografie, documenti d'archivio, libri, strumenti musicali. Un'atmosfera viva di quotidianità. Oggetti e suppellettili originali che raccontano la storia plurisecolare della famiglia cui appartenne per se-

coli e del territorio. La visita guidata permette di capirne le origini e leggerne i significati. Con la caduta della Serenissima i de Claricini si trasferirono a Padova dove oggi il palazzo settecentesco e ottocentesco di via Cesarotti 10/12 è sede dell'Università. Anche in Veneto il legame con il territorio ha realizzato gesti di generosità. Nel 2004 la pe-

diatra Anna Maria de Claricini Dornpacher con una cospicua donazione contribuì alla costruzione della Città della Speranza, istituto pediatrico di eccellenza. Bottenicco divenne residenza di campagna, sempre amata dalla famiglia e soggetta a ampliamenti e abbellimenti. Ai primi del '900 infatti fu realizzato il giardino all'italiana racchiuso da balaustre

Il casato, da sempre impegnato a favore del territorio, ha dato i natali a uomini di lettere, mecenati e filantropi

con pavimento centrale di pietra, disegnato da geometrie ornate di piante, statue e fontane. Oggi, assieme alla serra e al parco, ospita fino a giugno la mostra "Gioia di vivere" dedicata allo scultore, maestro internazionale del '900, "Marcello Mascherini (Udine 1906 - Padova 1983). Un percorso di grandi opere in bronzo realizzate fra il 1940 e il 1980 a 120 anni dalla nascita dell'artista che richiama l'idea delle esposizioni en plein air dagli anni '50 ai '70. Assieme alla sala multimediale dedicata a Dante Alighieri segna il legame con il presente non solo conservativo ma di sguardo al futuro nel segno di continuità per quando consegnato da generazioni colte e votate al bello, oggi patrimonio della collettività. —

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 FORD FIESTA TITANIUM ANNO 2022 MILD HYBRID KM 73.000 14.500€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 15.600€	 FORD S-MAX AWD ANNO 2017 DIESEL AT 7PT KM 149.000 16.500€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM0 24.500€	 NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM 16.950€
 KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000 16.800€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2021 MILD HYBRID KM 49.000 19.900€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 FORD KUGA CONNECT ANNO 2021 DIESEL AT KM 59.000 21.800€	 COURIER TITANIUM ANNO 2026 BENZINA KM0 22.000€	 JEEP AVENGER ANNO 2023 BENZINA 49.000 KM 19.800€	Prezzi esclusi di passaggio di proprietà Compreso 24 mesi di garanzia

Visita il nostro sito www.chiappo.net

Moimacco Via Orzano 1 Tel: 0432/649349



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Villa
Manin

ER
PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

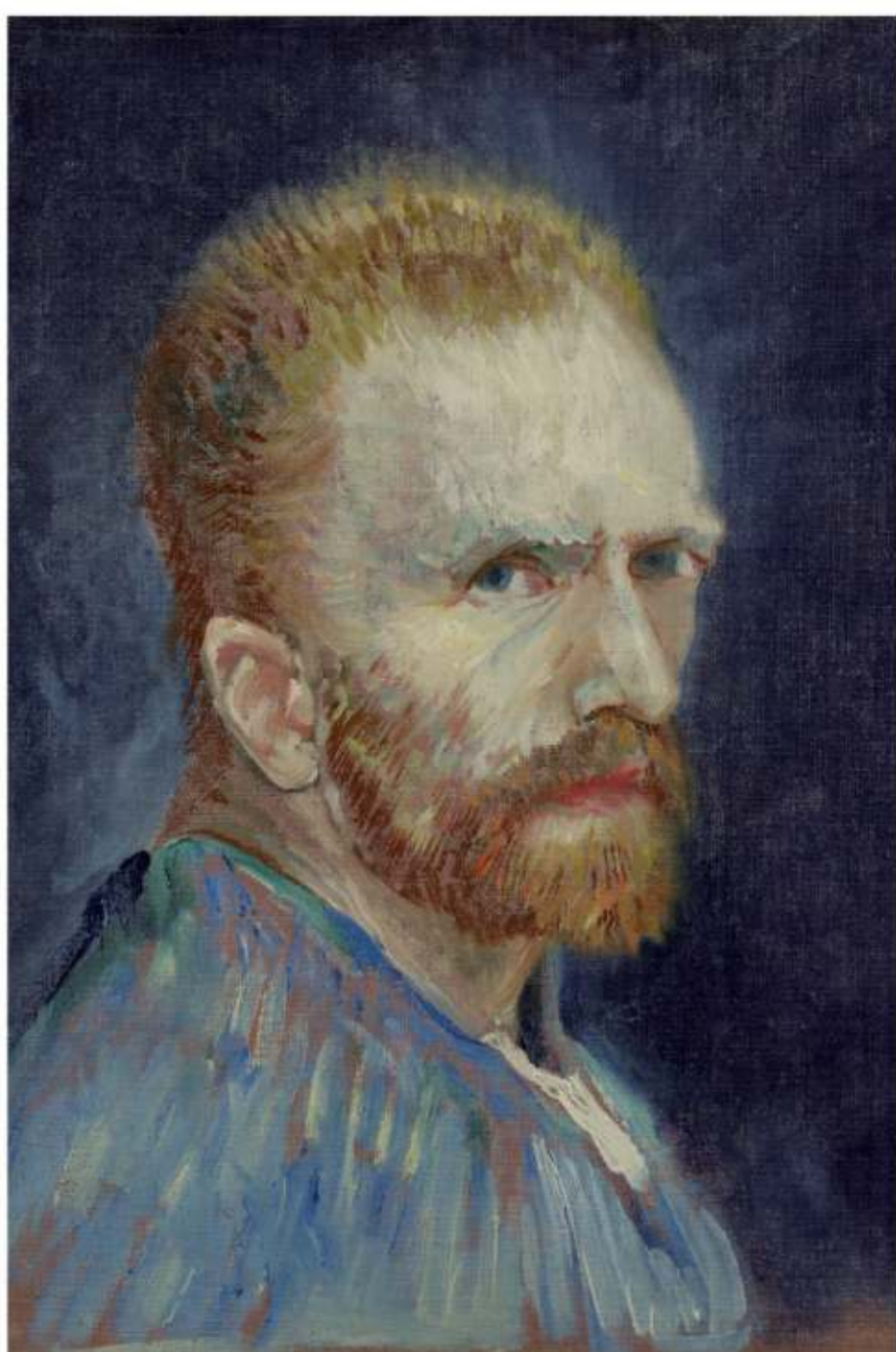
LA NOTTE DEI CONFINI

Evento culturale multisensoriale

La grande festa a Villa Manin per la conclusione
di *Confini da Gauguin a Hopper*

Sabato 11 APRILE 2026

dalle 19.45 piazza tonda Villa Manin, Passariano di Codroipo UD



IL PROGRAMMA

Partecipazione gratuita per tutti

Ore 19.45 saluti istituzionali

Vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Mario Anzil

Ore 19.50 saluti

Curatore della mostra **Marco Goldin**
Illustrazione del programma musicale della serata

Ore 20.00 concerto – ensemble della Wiener Symphoniker

Il violinista Stefan Pöchhacker, il clarinettista Martin Rainer,
il violoncellista Michael Günther e il fisarmonicista Bogdan
Laketic suoneranno melodie ispirate dalla mostra

Ore 21.00 esibizione di Pierpaolo Foti

Violinista, musicista e compositore

Dalle ore 22.00 sottofondo musicale

A cura di Walter Gardini

Esperienza olfattiva

A cura del Maestro Profumiere Lorenzo Dante Ferro

A condurre la serata sarà la giornalista e presentatrice

Alexis Sabot

Nel corso della serata verrà offerto un rinfresco
a cura di **UNPLI FVG** e sono attesi interventi di **ospiti
di primo piano**

Dalle ore **18.30** alle ore **22.45** la vendita dei biglietti in cassa per la mostra
Confini da Gauguin a Hopper avverrà al **prezzo speciale di 7€**
Chiusura della mostra a **mezzanotte**

I biglietti si possono acquistare anche in **prevendita** sul sito **www.lineadombra.it**
o chiamando il call center al **0422 429999**

Trasporti pubblici potenziati da e verso Codroipo grazie alla collaborazione
dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Territorio

Appuntamento alle 11 con i giornalisti per scoprire come nasce e prende corpo il quotidiano

Il Messaggero Veneto al museo Oggi riunione a Casa Cavazzini

Questa mattina l'arte incontra l'informazione. Casa Cavazzini ospiterà, infatti, la riunione del mattino del Messaggero Veneto: un'occasione per scoprire come nasce il giornale e come vengono quotidianamente scelte le notizie che poi saranno pubblicate sull'edizione cartacea o sul web. L'appuntamento è alle 11 in via Cavour 14, nella sala Mussato, per una riunione aperta, ospitata dal Comune e dai Civici musei.

Un incontro di circa un'ora che unirà la fase creativa del quotidiano a quella di ascolto delle persone. Un'opportunità per i lettori, ma anche per chi abbia la semplice curiosità di scoprire cosa c'è dietro l'informazione, di guardare il "dietro le quinte" di un giornale, quello che avviene prima del processo creativo vero e proprio. Sarà anche l'occasione per portare all'attenzione della redazione questioni e temi cari ai lettori, ma anche per offrire suggerimenti o proposte da sviluppare.

A fare gli onori di casa ci saranno l'assessore alla Cultura, Federico Pirone, e la direttrice di Casa Cavazzini, Vania



L'ingresso di Casa Cavazzini dove oggi si terrà la riunione di redazione

Gransinigh. La riunione di redazione del mattino, per la prima volta in un museo, sarà poi coordinata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci. I responsabili dei settori Regione, Cronaca, Provincia, Cultura, Web e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, illustreranno il programma delle notizie previste sulle pagine dell'edizione del giornale.

Programma che, naturalmente, potrà subire variazioni nel pomeriggio sulla base delle notizie che arriveranno nel corso della giornata.

Il 2026 rappresenta un anno importante per il quotidiano, che ne compie 80 e continua a ribadire il suo legame con il territorio. Il Messaggero Veneto fa parte di un gruppo editoriale con altri cinque giornali locali e, nonostante l'età, ha voglia di essere al passo con nuove modalità di in-

formazione, per raggiungere più facilmente i propri lettori e per favorire un ricambio generazionale.

L'incontro di oggi si svolgerà in una cornice particolare, a Casa Cavazzini, infatti, è ospitata la mostra "Impressionismo e modernità", promossa insieme con Mondo Mostre e PromoTurismo, con opere che arrivano dal Kunst Museum di Winterthur. La rassegna, visitabile fino al 30 agosto, è un progetto espositivo di rilevanza internazionale che ha portato in Friuli Venezia Giulia oltre 80 lavori dei più grandi maestri dell'arte moderna europea. Tra le opere esposte, alcuni capolavori – tra gli altri – di Vincent Van Gogh, Claude Monet, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Pablo Picasso, Piet Mondrian, Wassily Kandinsky, René Magritte, Max Ernst, Paul Klee e Giorgio de Chirico. Al pianoterra di Casa Cavazzini, inoltre, è allestita anche la mostra "Mind the gap", progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato da Altreforme, in collaborazione con i Civici musei di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

L'abitudine di Bruno: «Leggo il quotidiano da quando ero ragazzo»



Bruno Guion ogni mattina sfoglia il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Dalla divisa dell'Arma a quella della Protezione civile, accompagnate dalla lettura del Messaggero Veneto ogni mattina. È la vita di Bruno Guion, 62 anni, ex carabiniere con 35 di servizio alle spalle. La sua storia professionale è scolpita nella disciplina e nella continuità.

Prima la scuola allievi di Fossano, poi il 13° Battaglione carabinieri a Gorizia. L'arruolamento ufficiale è del 6 settembre 1982. Rimane a Gorizia fino al 1994, poi il trasferimento a Premariacco, quindi il servizio a Cividale fino al 2008. L'ultima fase è a Udine, nel Nucleo operativo radiomobile, dove resta fino alla pensione. Una vita scandita da turni, emergenze, responsabilità in cui c'è sempre stato uno spazio per il giornale. «Lo leggo da sempre, da quando ero ragazzo», racconta. Quando era a Udine, passava in viale Palmanova, dove c'era la stamperia: «andavo a prenderlo ogni giorno». Oggi la scena si è spostata a Latisana, dove vive. La mattina esce di casa e lo compra. Poi la lettura, completa, ordinata, senza salti. Il suo sguardo si posa soprattutto sul territorio: la provincia, la Bassa friulana, i fatti che

toccano da vicino la comunità. La cronaca resta una lente privilegiata, anche per deformazione professionale, «sono interessato alla criminalità nei nostri comuni». Lo sport non manca, con un'attenzione particolare all'Udinese. La politica nazionale resta sullo sfondo. Il giornale, per lui, non è solo informazione: è uno strumento di orientamento quotidiano. Lo è stato anche negli anni di servizio, quando lo acquistava appena possibile, lo sfogliava dopo il turno. Dopo la pensione, nel 2017, ha scelto di indossare un'altra divisa: quella della Protezione civile. «È stata la mia compagna a spingermi», dice. Entrato come volontario a Latisana, ha seguito corsi, addestramenti, aggiornamenti. Poi il passaggio a caposquadra, fino alla responsabilità, da fine 2023, di coordinare il gruppo: 36 volontari operativi in un territorio delicato, segnato dal fiume Tagliamento e dai rischi idraulici e idrogeologici. La sua giornata, oggi, si divide tra Latisana e Lignano, dove collabora anche nell'ambito alberghiero. E il giornale diventa ancora una volta bussola: «Per capire le dinamiche locali, le questioni legate al turismo, le concessioni balneari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO AL PALAMOSTRE

I valori di Paolo Ruffini e il messaggio dell'Afds: «Parliamo ai giovani»

Una serata teatrale trasformata in un potente momento di aggregazione e sensibilizzazione. È l'effetto prodotto da Paolo Ruffini, con lo spettacolo "Presente", andato in scena al teatro Palamostre qualche sera fa per iniziativa del Gruppo giovani dell'Afds provinciale e rivolto in particolare ai donatori under 28 e alle sezioni studentesche del territorio.

In un'epoca dominata da algoritmi e notifiche, il celebre artista ha portato sul palco una riflessione necessaria sul-

la disumanizzazione digitale. Non soltanto un monologo comico, quindi, ma un vero e proprio "gesto d'amore": un invito a rallentare e a recuperare quell'ascolto che spesso sacrificiamo sull'altare della connessione perenne.

Nel suo intervento di apertura, la presidente provinciale dell'Afds Udine, Manuela Nardon, ha sottolineato l'ambizione e il significato profondo dell'iniziativa, nata da un lungo lavoro di squadra del Gruppo giovani, oggi guidato da Ire-



L'attore Paolo Ruffini e la presidente dell'Afds Udine, Manuela Nardon

ne Matellon. «La scelta di Paolo Ruffini è stata naturale: cercavamo un artista che sposasse i nostri valori e comprendesse la necessità di parlare alle nuove generazioni – ha detto Nardon –. In una regione con

un indice di natalità molto basso, mantenere l'autosufficienza di sangue e plasma è un obiettivo vitale di massima solidarietà». Da qui, l'appello ai tanti giovani presenti in una sala da tutto esaurito. —

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA

VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161
+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:

AUTOMATICA - FARI LED

2022 - KM 51.400 24.950€
MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA

AUTOMATICA 7 POSTI

2023 - KM 80.100 22.950€
PEUGEOT 5008 ALLURE

CAMBIO AUTOMATICO

2021 - KM 48.819 20.900€
PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE

TITANIUM

2022 - KM 49.800 14.750€
FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - AUTOMATICA

2021 - KM 65.000 20.900€
MINI COOPER 5 PORTE 136 CV

HYBRID

2021 - KM 81.250 50.500€
BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE

AUTO DELLA SETTIMANA

N CONNECT

2025 - KM 20.400 26.250€
NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 07 APRILE serale
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 13 APRILE serale
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

L'ASSOCIAZIONE

Caneva si è arresa alle nuove tasse Non ci sarà la sagra di San Bartolomeo

E non parteciperà alle più importanti feste di Tolmezzo
«Il nostro regime fiscale non è più applicabile: ci fermiamo»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'Associazione Caneva, a causa delle nuove tassazioni, a malincuore quest'anno non organizzerà la famosa sagra di San Bartolomeo nella frazione, né parteciperà alle più importanti feste tolmezzine. Continuerà invece con attività di supporto alla comunità (come "Caneva Premia il futuro" domani alle 20 all'ex asilo). Il sodalizio nacque a Caneva nel prefabbricato numero 88, dopo l'esperienza della lotta contro la discarica che si voleva realizzare negli anni Ottanta a Caneva e da cui nacque invece un gruppo affiatato di 17 persone che nel 1992 fondò l'Associazione Caneva



ASSOCIAZIONE CANEVA
AL LAVORO
NEL PUNTO GASTRONOMICO

con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Oggi conta 46 persone e vanta la collaborazione di un centinaio di simpatizzanti e amici.

L'associazione da allora si è sempre dedicata, tranne durante la chiusura forzata da pandemia, a organizzare la sagra di San Bartolomeo, ereditata dai fondatori negli anni Sessanta. L'evento è cresciuto in numeri e qualità e vanta oggi un primato di eccellenza tra le sagre gastronomiche locali con menù ricercato e curato nei dettagli apprezzato da avventori pure di altre parti di Carnia e Friuli. L'associazione è divenuta punto di riferimento gastronomico alla Festa della mela e alla Festa dei fiori, or-



La sagra di San Bartolomeo che si svolge ad agosto a Tolmezzo

ganizza eventi culturali e di promozione medico scientifica e opera una notevole attività benefica. Nel 2025 ha erogato decine di migliaia di euro a favore della comunità di Caneva (29 studenti premiati in 4 edizioni, e premi ai nuovi nati e alle neo mamme con "Caneva Premia il futuro" e sostegno alla Parrocchia), dell'ospedale di Tolmezzo, della Co-

munità Piergiorgio, di Telethon, dell'Associazione oncologia Alto Friuli, della scuola di Caneva. Ha destinato risorse per attrezzature, piccoli investimenti e manutenzioni.

«Tutto ciò – spiegano dall'associazione Caneva – si è reso possibile negli anni grazie alla fiscalità agevolata della Legge 398/91, sino al 31 dicembre 2025, che ha decreta-

to, purtroppo per noi, un cambio radicale del regime fiscale della nostra associazione. Dal 1° gennaio tale regime non è più applicabile e la nostra associazione sarà assoggettata a nuove regole fiscali con aggravio di oneri che hanno imposto una riflessione sul futuro. Da una simulazione sull'impatto fiscale per l'esercizio 2026, a parità di condizioni e risultato 2025, la tassazione andrebbe ad assorbire buona parte del nostro incasso e di conseguenza della somma che ogni anno devolviamo per le attività socio-culturali e di beneficenza.

Così all'assemblea ordinaria di quest'anno, dopo un'approfondita discussione e non senza rammarico, l'Associazione Caneva ha ritenuto di sospendere, a malincuore, per il 2026 la sagra di San Bartolomeo e di non partecipare alla Festa della mela e alla Festa dei fiori. Il sodalizio è comunque fermamente intenzionato a proseguire l'attività istituzionale di supporto alla comunità di paese continuando, attingendo ai fondi accantonati negli anni precedenti, gli eventi culturali, medico scientifici. L'associazione, in fin dei conti (economici), si prende un anno sabbatico per ripresentarsi in pubblico con una veste giuridico fiscale nuova, adeguata ai nuovi indirizzi del legislatore e per poter perseguire le finalità del suo statuto e svolgere ancora a lungo, si spera, quel punto di riferimento gastronomico e sociale che si è costruita negli anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON AMPEZZO E SOCCHIEVE



L'assessore Bini con l'assessore di Socchieve e il sindaco di Ampezzo

Scout dall'Europa Raduno nel 2027

AMPEZZO

Le comunità di Ampezzo e Socchieve ospiteranno nell'estate 2027 il raduno degli Scout d'Europa Fse. Attese più di centomila presenze complessive sul territorio. L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha per questo incontrato ieri i sindaci Michele Benedetti e Coriglio Zanier assieme ai rappresentanti regionali dell'Agesci, Associazione italiana guide e scout cattolici d'Europa.

Al centro del confronto l'organizzazione e la promozione dell'Eurojam 2027, il grande raduno organizzato dalla Federazione dello scoutismo

europeo (Fse) e in programma a cavallo tra luglio e agosto 2027 nei due comuni della Carnia. Per l'evento, uno dei più significativi del panorama scoutistico internazionale, sono attesi in Fvg circa 8.500 giovani scout da tutta Europa e anche da altri continenti tra gli 11 e i 16 anni di età. Li accompagneranno oltre 2 mila guide adulte. Ad Ampezzo e Socchieve per loro verranno adibiti veri e propri campi scout e saranno organizzate visite guidate per esplorare la zona dal punto di vista naturalistico, storico e culturale.

«Un evento di questa portata – afferma Bini – non è solo una straordinaria vetrina per

il Friuli Venezia Giulia, ma un investimento sul turismo di domani. Le migliaia di scout europei, molti dei quali metteranno piede per la prima volta nella nostra regione, porteranno a casa un'esperienza indimenticabile legata ai nostri territori, alle nostre montagne, alla nostra ospitalità. Siamo convinti che molti di loro torneranno, da adulti, con le loro famiglie. L'Eurojam 2027 è un'opportunità che intendiamo cogliere appieno, lavorando fin d'ora per garantire un'accoglienza di alto livello e per valorizzare il territorio della Carnia e in particolare di Ampezzo e Socchieve».

Bini ha evidenziato il momento di grande vitalità per il turismo montano del Fvg: «Nel 2025 le presenze turistiche in montagna sono state 1.317.759, con un aumento dell'8,4% rispetto al 2024. Si tratta dell'area della nostra Regione che cresce in maniera più sostenuta e non solo d'inverno, ma anche nei mesi primaverili ed estivi, a testimonianza del successo delle politiche di destagionalizzazione avviate da Promoturismo Fvg e del sostegno al potenziamento del sistema ricettivo portato avanti dall'amministrazione regionale».

Con Benedetti e Zanier, Bini ha avviato un confronto su logistica, accoglienza e strategie di promozione turistica per massimizzare le ricadute economiche sull'intera area e costruire una narrazione capace di raggiungere un pubblico giovane e internazionale. Ha inoltre assicurato sostegno e supporto da parte della Regione, anche tramite Promoturismo. —

T.A.

L'assessore regionale ha chiarito che si è trattato di «un errore»
Tra Villa Santina e Raveo previsti lavori di messa in sicurezza

Ponte vietato a ciclisti e pedoni Amirante: «Cartelli rimossi»

IL CASO

Niente pedoni e ciclisti sul ponte che sovrasta il torrente Degano, a Villa Santina. Due cartelli ne vietavano la percorrenza, scatenando l'incredulità e la rabbia dei cittadini, che avevano poi mostrato la propria frustrazione anche sui social. Ma si trattava di un presunto «errore». A dirlo, poche ore più tardi, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. «In seguito alle verifiche immediatamente avviate dai competenti uffici regionali e dall'Ente di decentramento regionale (Edr) di Udine – ha spiegato in una nota –, è emerso che l'installazione della segnaletica di divieto è avvenuta per un errore operativo, in assenza della necessaria ordinanza. La cartellonistica è stata pertanto già rimossa, o è in fase di rimozione, ripristinando le corrette condizioni di fruizione del tratto viario».

«Comprendiamo le preoccupazioni espresse dai cittadini, ma è importante chiarire – ha aggiunto – che si è trattato di un errore materiale, prontamente individuato e risolto. Non vi è mai stata alcuna volontà di limitare la mobilità di pedoni e ciclisti, che rappre-



I due cartelli sulla strada sopra il torrente Degano, a Villa Santina

sentano invece una componente fondamentale del sistema di mobilità sostenibile che la Regione sta promuovendo». Inoltre, l'assessore ha evidenziato che l'intervento previsto dall'Edr Udine è finalizzato proprio a migliorare le condizioni di sicurezza per tutte le utenze deboli della strada. In particolare, il progetto prevede l'introduzione di un sistema semaforico e la realizzazione di una corsia dedicata, protetta da barriera, per pedoni e ciclisti.

Il tratto in questione è piuttosto stretto, mettendo a rischio l'incolumità di ciclisti e

pedoni. «L'obiettivo – ha sottolineato Amirante – è quello di garantire un attraversamento sicuro e ordinato, superando le criticità esistenti. I lavori sono già programmati e si concluderanno indicativamente entro un mese, restituendo ai cittadini un'infrastruttura più sicura e funzionale». Come ha concluso l'assessore, la Regione conferma il proprio impegno per una viabilità sempre più attenta alla sicurezza e all'integrazione delle diverse modalità di spostamento, con particolare attenzione alla tutela degli utenti più vulnerabili. —

SAN DANIELE

Piazzale recintato Emergenze e soccorsi in spazi più sicuri

Si miglioreranno le sedi di Protezione civile e vigili del fuoco
Il parcheggio del campo base verrà usato per le attività

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele ha ottenuto un finanziamento regionale di 125 mila euro per l'attuazione di interventi di miglioramento funzionale negli spazi comunali destinati alle attività di soccorso pubblico. «Si potranno così attuare – informano il sindaco Pietro Valent e il consigliere Luca Violino, che sta seguendo il progetto – opere di adeguamento e ristrutturazione della sede locale della Pc e dell'area circostante. Il progetto, elaborato dai tecnici del municipio e validato dalla Protezione civile regionale, prevede la recinzione del sito, con la realizzazione di due portoni carrabili e di altrettanti pedonali, l'asfaltatura del piazzale prospiciente la sede dei vigili del fuoco e la tinteggiatura delle pareti dell'edificio». In precedenza, sempre



Il piazzale, a San Daniele, che sarà recintato grazie a fondi regionali

grazie a risorse erogate dalla Regione, si era intervenuti per la sistemazione del tetto della sede della Protezione civile, sul quale è stato anche installato un impianto fotovoltaico. «La recinzione e il riassetto dello slargo – puntualizza Vio-

lino – garantiranno alla Pc e ai vigili del fuoco una gestione più sicura delle pertinenze esterne, sia per il deposito dei materiali che per la sosta dei mezzi di soccorso». E si annunciano novità anche per l'uso del parcheggio del campo ba-

se, presso il quale, grazie alla collaborazione dell'associazione Due Pistoni, sono stati rimossi il recinto e la cancellata che delimitavano la zona riservata alla piazzola di atterraggio dell'elisoccorso; l'associazione si è fatta carico pure del ripristino della pavimentazione.

«A seguito del trasferimento del punto di atterraggio diurno e notturno per l'eliambulanza nel campo sportivo di Villanova, avvenuto nei mesi scorsi d'intesa con il servizio di elisoccorso sanitario Fvg e in collaborazione con l'Asd San Daniele Calcio – ricorda il consigliere –, il servizio sanitario non utilizzerà più il parcheggio del campo base, che resterà comunque disponibile per gli elicotteri in caso di esigenze di protezione civile; l'ambito sgomberato potenzierà la capienza di parcheggi in orario scolastico e durante le attività sportive e assicurerà una migliore fruibilità per gli eventi e gli spettacoli pubblici e sociali. Già da anni – sottolinea l'amministratore – la sagra cittadina di Madonna di Strada è stata trasferita nella zona in questione, stante la nuova destinazione della storica area di piazza IV Novembre, dove sono stati da poco ultimati i lavori di costruzione della nuova autostazione, voluta soprattutto a supporto degli studenti dell'istituto scolastico Manzini». Il piazzale (ora sgombro) al campo base potrà accogliere allestimenti più ampi e adeguarsi alle norme integrative sulla sicurezza degli eventi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTEGNA E MONTENARS

Festa del Friuli: tre giorni di eventi

ARTEGNA

Una tre giorni di eventi per celebrare la Fieste de Patrie dal Friul ad Artegn e Montenars. Si parte oggi, alle 20.45, in sala consiliare ad Artegn, con lo spettacolo sul sisma del '76 "Rombo. Live book" a cura di Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini. Sabato 11, alle 20, nel centro polifunzionale di Montenars l'approfondimento "L'eredità di Pre Checo a 40 agns

de so muart". Domenica, alle 9 in via Piacenza ad Artegn, ritrovo dei partecipanti con l'alzabandiera del simbolo friulano accompagnato dalla filarmonica Luigi Mattiussi. Alle 10.45 in piazza Marnico seguirà l'esibizione dei Balarins de Riviere. Alle 11 al teatro di Artegn le celebrazioni civili della festa e alle 15.30 passeggiata storico-archeologica a cura della Cooperativa Riscoperte. —

L.T.

IN BREVE

San Daniele
Dopo la campanella
Incontro al Manzini

Prosegue, all'Isis Vincenzo Manzini di San Daniele, il fortunato ciclo di incontri con la popolazione "Dopo la campanella", ideato per creare un ponte fra mondo scolastico e comunità e avviato nei mesi scorsi: martedì 14 aprile, alle 18.30, l'istituto ospiterà la serata di informazione "Le parole che non ti aspetti: alla scoperta del metodo Caviardage", a cura dei docenti Alessia Zanol e Alessandro Di Pauli. (l.a.)

Colloredo di Monte Albano
Esperienze vissute
Testimonianze sul sisma

"Maggio e settembre 1976 – Racconti di esperienze vissute" è il titolo dell'incontro che sarà ospitato stasera, alle 18, al castello di Colloredo di Monte Albano, a cura della Saf di Udine. Attraverso le testimonianze dirette di Guglielmo Pitzalis, medico, e di Laura Nicolo, maestra, l'incontro restituisce la dimensione umana e sociale del disastro. Modererà Mauro Pascolini, docente dell'Università di Udine. (l.t.)



Cecilia Sala



Gabriella Greison



Riccardo Luna



Giovanni Floris



Marianna Aprile



Don Dante

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
TRIESTE 10-12.04.26



Scopri il programma
completo
su www.linkfestival.it

un progetto di



ilNordEst.

IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

main partner



partner



supporter



overpost.biz

Verso il voto a Cividale



Sopra il sindaco Bernardi; al centro l'ex assessore Cantarutti e, sotto, il capogruppo Manzini



L'ULTIMA SEDUTA DEL MANDATO DEL SINDACO BERNARDI

Tensioni e stoccate in Consiglio

Il clima elettorale accende l'Aula

L'ex assessore Cantarutti (Fdl): qui per senso di responsabilità. Ruolo: fedeltà alla maglia, poi deciderò

Lucia Aviani / CIVIDALE

Densissimo l'ordine del giorno, proporzionale il numero dei temi trattati: l'ultimo consiglio comunale del mandato Bernardi – ormai prossimo alla scadenza – ha assorbito l'intera giornata di ieri, assumendo la dimensione di una seduta di consuntivo, di riepilogo e rivendicazione – sia da parte della giunta che dell'opposizione – di quanto fatto negli ultimi cinque anni. E non sono mancati, naturalmente, i richiami alle tensioni in maggioranza: «Fratelli d'Italia – ha dichiarato l'ex assessore Davide Cantarutti, sfiduciato dal sindaco Bernardi – è presente, e voterà a favore, per senso di responsabilità. Resta il fatto che non ho apprezzato le azioni compiute dal sindaco nell'ultimo periodo».

Ferma lealtà alla prima cittadina ha invece proclamato l'assessore Giuseppe Ruolo, il quale tuttavia – in risposta a un provocatorio input della minoranza – lascia aperto l'interrogativo sul proprio posizionamento in lista alle imminenti amministrative: «Fino all'ultimo giorno – ha assicurato – difenderò la maglia che indosso. Ho sempre supportato il sindaco, che lo sa. Poi, qualsiasi scelta farò sarà presa pensando ai cittadini, perché viene prima l'interesse generale. Deciderò basandomi sul programma, cercando di capire quale mi permet-



L'ultimo consiglio comunale del mandato del sindaco Daniela Bernardi che ieri si è svolto a Cividale FOTO PETRUSSI

Riaffiora l'ipotesi di un terzo ponte sul Natisone: fondi per uno studio

terebbe di esprimere al meglio le mie idee e potenzialità». Fra i tantissimi spunti emersi in aula ha spiccato l'ipotesi (riaffiorata dopo una lunga fase di stasi) della realizzazione di un terzo ponte sul Natisone: la Regione, infatti, ha concesso al Comune un contributo di 100 mila euro per la predisposizione di uno studio di fattibilità.

«A lungo – ha ricordato il consigliere d'opposizione Massimo Martina, di Prospettiva Civica – abbiamo sostenuto la necessità di pedonalizzare il ponte del Diavolo, scontrandoci con visioni diverse in relazione all'assetto della viabilità dentro e fuori il centro storico: ora torna in auge l'idea di un terzo ponte, possibilità sempre rimasta inserita nel Piano regolatore. Ancora non si capisce dove lo si vorrebbe realizzare, e naturalmente va verificato se effettivamente serve. L'argomento è complesso e non può prescindere da un accurato studio via-

bilistico».

Bene programmare un piano di tutela e valorizzazione del ponte del Diavolo, ha proseguito Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva Civica: «La discussione sulla sua potenziale pedonalizzazione – ha ammonito – non dev'essere più ideologica, favorevole o contraria a prescindere: si deve appurare, anche procedendo per fasi sperimentali, come si possa conservare al meglio il bene, valorizzando il turismo ma preservando nel contempo la vita dei cividalesi nelle dinamiche quotidiane. C'è bisogno di un nuovo piano

del traffico per capire se un terzo ponte possa rivelarsi utile: al momento non mi sento di dire che rappresenti una particolare necessità».

L'eventuale ubicazione dell'infrastruttura, ha chiarito il consigliere leghista Elia Miani, corrisponderebbe grossomodo al parco della Lesa, ma evitando di impattare sul sito come avrebbe fatto il progetto originario. «Bisogna guardare alla città – ha sottolineato il sindaco Bernardi – nel suo insieme: la revisione del piano del traffico deve avvenire in tale logica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI AMMINISTRATIVA A FAEDIS

Rientra il rischio commissario

In Aula approvati bilancio e Dup

FAEDIS

Crisi amministrativa rientrata, almeno per il momento, in Comune di Faedis, dove dopo la mancata approvazione – a causa di assenze e di due defezioni in maggioranza – del bilancio di previsione e del documento unico di programmazione, il replay della votazione, avvenuto il 7 aprile, ha avuto esito positivo. Via libera, dunque, al documento contabile e al Dup.

«La giunta – commenta il sindaco Luca Balloch – non era rimasta sorpresa dal voto contrario della consigliera Tiziana Visintin, la cui linea di opposizione al sottoscritto era nota sin dalla campagna elettorale. Più stupore aveva

destato l'atteggiamento dell'ex vicesindaco Luciano Palmieri, che aveva espresso parere sfavorevole a un bilancio che, fino a un anno fa, rientrava tra le sue dirette competenze. È stato un voltafaccia politico difficilmente comprensibile. La mancata approvazione dei documenti – ricorda quindi – ha creato uno stallone che ha aperto il rischio concreto di un commissariamento dell'ente, con tutte le gravi conseguenze amministrative e i disagi per la comunità che ne sarebbero derivati». La seconda votazione, però, ha scongiurato il pericolo: bilancio e Dup hanno ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli, garantendo così agli uffici municipali la piena



Il sindaco Luca Balloch

operatività.

Palmieri, stavolta, si è astenuto, mentre Visintin ha confermato – come l'opposizione – il voto contrario. «Un tanto – commenta il primo cittadi-

no – non ha rappresentato solo una divergenza tecnica, ma si è configurato come un attacco diretto alla figura del sindaco e alla coesione dell'intero gruppo di governo. Tale condotta ha palesato una profonda frattura rispetto agli interessi collettivi e confermato l'assenza di una visione programmatica condivisa: vengono privilegiati egoismi e polemiche strutturali rispetto agli interessi del territorio e dei cittadini. Nonostante queste frizioni politiche, però, l'amministrazione prosegue il proprio mandato con determinazione e trasparenza, focalizzando ogni energia sulla realizzazione delle opere in programma». —

L.A.

IN BREVE

Povoletto

Torna la Marcia Verde A piedi per Savorgnano

Domenica 12 Savorgnano del Torre, frazione di Povoletto, farà da scenario alla 50ª edizione della Marcia Verde, passeggiata non competitiva – di 8 o 13 chilometri – adatta agli atleti che vogliono verificare il proprio livello di preparazione ma pure a chi desidera semplicemente dedicarsi a una piacevole passeggiata. L'iniziativa è a cura dal gruppo alpini di Savorgnano: «Le iscrizioni – informa il capogruppo Stefano Castenetto – saranno raccolte nel Parco Te Tor, a Savorgnano del Torre, dalle 8.30 alle 10, al costo di 6 euro. La partenza è libera. Sono previsti premi per i gruppi più numerosi, per il partecipante più anziano e per il più giovane». Dalle 11.30 a tutti verrà offerta una pastasciutta. (l.a.)

Lusevera

Esperienze e ricordi Incontro sul sisma

A cinquant'anni dal rovinoso sisma del 1976, l'amministrazione comunale di Lusevera propone l'evento «Il terremoto in Friuli: esperienze e ricordi 1976-2026», a cura del Circolo culturale Navarcar di Aiello del Friuli e in programma per domani pomeriggio, alle 18, nella Casa comunale Lemgo di Pradielis. Nel corso dell'incontro verranno dunque affrontati vari aspetti legati al devastante terremoto, mettendo in dialogo contributi scientifici e numerose testimonianze. Interverranno durante l'evento il ricercatore Miroslav Žerajić, l'esperto internazionale Miha Tomažević, Aldo Di Bernardo, Giorgio Visintini e Angelo Floramo. (l.a.)

La tragedia a Pasion di Prato

Morto nella cisterna: disposta l'autopsia

La Procura ha aperto un fascicolo per fare luce sulla circostanze del decesso. Il procuratore Lia: «Aperte tutte le ipotesi»

PASIAN DI PRATO

La Procura di Udine ha disposto l'autopsia sul corpo di Italo Carpi, il 54enne trovato morto martedì all'interno della distilleria Durbino di Passons. L'esame, ritenuto fondamentale per chiarire le cause del decesso, sarà uno dei passaggi chiave dell'indagine aperta per fare piena luce sulla tragedia. «È stato aperto un fascicolo estiamo facendo tutte le verifiche del caso per capire esattamente che cosa è successo, ma al momento di più non si può dire» ha ribadito il procuratore capo Massimo Lia. «Stiamo effettuando accertamenti per comprendere la causa di questo evento, perché restano ancora punti non chiari». Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze tra colleghi e familiari, mentre non si esclude alcuna ipotesi.

La tragedia si è consumata nello stabilimento di via San Daniele, dove Carpi lavorava da oltre trent'anni. L'uomo, originario di Fagagna e residente a Tavagnacco, è stato

trovato senza vita in una cisterna contenente alcol etilico utilizzato per la produzione di grappe e acquaviti.

A dare l'allarme erano stati i colleghi. Sul posto erano intervenuti, oltre al personale sanitario, anche i vigili del fuoco e i carabinieri.

Intanto il gruppo Caffo, proprietario della distilleria, segue da vicino l'evolversi della situazione. L'amministratore delegato Sebastiano Caffo ha

Il gruppo
«L'accaduto, dai primi riscontri, non sembra attribuibile a un incidente»

raggiunto il Friuli, partendo dalla Calabria, per essere sul posto e comprendere da vicino la dinamica dell'accaduto. Ieri dall'azienda non sono arrivate ulteriori dichiarazioni ufficiali, ma già nelle prime ore dopo la tragedia, il gruppo aveva espresso «profondo cor-

doglio per la tragica scomparsa del proprio collaboratore Italo Carpi, esperto e diligente lavoratore». La proprietà, il direttore e i colleghi si sono stretti attorno alla sua famiglia e si sono dichiarati «a disposizione delle autorità competenti per chiarire con precisione la dinamica di quanto accaduto, che dai primi riscontri non sembra, al momento, attribuibile ad un incidente».

Secondo quanto l'azienda ha dichiarato al telefono alla redazione regionale Rai, Carpi martedì sarebbe arrivato nella sede della distilleria un'ora prima dell'inizio del turno e avrebbe dovuto occuparsi dell'imbottigliamento, invece è stato trovato senza vita in una cisterna alta 4 metri con un'apertura di dimensioni ridotte (circostanza, questa, che ha reso particolarmente difficoltoso il recupero della salma da parte dei vigili del fuoco), mentre non vi era alcuna ragione operativa tale da giustificare la presenza dell'operaio in quel punto. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri intervenuti alla distilleria Durbino di Passons e, nel riquadro, la vittima Italo Carpi FOTO PETRUSSI

L'INAUGURAZIONE DEL MAGAZZINO DELLA PROTEZIONE CIVILE A REANA DEL ROJALE

Prevenzione sul territorio
Dalla Regione 780 mila euro
Riccardi: comune più sicuroMaurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

La Regione ha stanziato 780.000 euro per opere di prevenzione idraulica a Reana del Rojale. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi intervenendo a Remugnano per l'inaugurazione dell'ampliamento del magazzino comunale della Protezione civile locale e dei lavori di modifica della viabilità al centro di raccolta che hanno comportato un investimento di 293.000 euro di cui 90.000 coperti da contributo regionale e 203.000 da fondi comunali.

«Inaugurazioni come queste infondono fiducia – ha affermato Riccardi – e anche i momenti difficili che stiamo attraversando dovranno essere superati. Proprio per confermare con atti concreti l'importanza di continuare ad andare avanti e la centralità della prevenzione consegno al sindaco un decreto, appena firmato, che mette a disposizione 780 mila euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico a tutela della pubblica incolumità. La rapidità con cui sono stati realizzati i lavori di ampliamento della struttura del gruppo comunale consentirà di portare a termine anche queste opere



Il taglio del nastro dell'ampliamento del magazzino della Pc F. PETRUSSI

nel minor tempo possibile». Gli interventi riguarderanno due aree del territorio rojale. La prima a Nord della frazione Remugnano dove la griglia di captazione e la condotta fognaria risultano insufficienti a smaltire le precipitazioni intense e la seconda a Ovest della ferrovia. Durante le precipitazioni intense le acque provenienti dal bacino della prima area, esteso su 21 ettari prevalentemente agricoli, defluiscono lungo le vie Battaglione Ju-

lia, Brigata Osoppo e del Municipio, e si riversano nell'abitato di Remugnano causando interruzioni della viabilità e allagamenti dei sottopassi ferroviari e degli edifici adiacenti tra cui il plesso scolastico, il centro sportivo, la sede comunale, case e attività commerciali. La progettazione esecutiva sarà completata entro il 2026 con l'avvio dei cantieri previsto per aprile 2027.

Riccardi, alla presenza del sindaco Anna Zossi, dell'asses-

sore comunale Tiziano Cautero, del consigliere regionale Edy Morandini e del direttore della Protezione civile Amedeo Aristei e di numerosi rappresentanti istituzionali, ha ribadito l'impegno della Regione nella fase delicata successiva alla sentenza che ha riguardato il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore di Protezione civile Renato Valent, ritenuti responsabili di omicidio colposo per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, avvenuta il 29 luglio 2023. «Dobbiamo comprendere le ragioni che hanno portato a quelle decisioni e intervenire con norme che chiariscano aspetti che ritenevamo ormai superati. Guardiamo quindi con fiducia a queste occasioni – ha osservato – che confermano la necessità di proseguire nel lavoro comune con volontari, sindaci e coordinatori. Lo faremo insieme ai parlamentari già da venerdì, nell'incontro convocato con il governatore Fedriga, affinché la nuova norma in itinere possa mettere in sicurezza un sistema insostituibile, proprio nel cinquantesimo anno dal terremoto, anche in ricordo di chi non c'è più e di quella classe dirigente che ha trasformato questa terra in un modello». «Ringraziamo la Regione per aver ascoltato le esigenze del nostro territorio – dichiara il sindaco Zossi – e questo contributo ci consentirà di iniziare i lavori che si inseriscono in un progetto generale per opere di mitigazione del rischio idraulico nel Rojale che ammonta a 7 milioni di euro. Gli interventi sul magazzino e sulla viabilità del centro di raccolta ci consentono di potenziare le strutture a disposizione della Protezione civile e della squadra manutentiva». —

A TARENTO - FU SINDACO DI TAIPANA

Addio a Coos
cultura e politica
le sue passioni

Letizia Treppo / TARENTO

Due cavalierati, premi letterari e numerosi incarichi politici: addio a Sandrino Coos, morto ieri a 89 anni. Nato a Taipana, dopo il conseguimento del diploma all'Università di Trieste, Coos diventa insegnante elementare nel 1962 e, successivamente, dirigente scolastico fino al 1994. Negli stessi anni sposa Nives e alla lunga carriera da docente affianca l'attività politica e culturale. Fu sindaco di Taipana dal 1964 al 1970, consigliere comunale e della Comunità montana delle valli del Torre, infine componente del direttivo della Società di Mutuo soccorso.

È il 1980 quando inizia a curare i rapporti culturali tra le scuole friulane dell'obbligo e gli istituti della Carinzia. Iniziativa che lo porterà a ricevere negli anni alcune onorificenze. Tra quelle riconosciute vengono ricordate la cittadinanza onoraria di Villaco, in Austria, la croce al merito concessa dal governo della Carinzia, il cavalierato assegnato dal governo di Vienna e quello italiano. Dagli inizi del nuovo millennio collabora in qualità di ricercatore con il Centro friulano di studi "Ippolito Nie-



Sandrino Coos aveva 89 anni

vo», ottiene un premio nazionale di poesia e il premio letterario internazionale "Il Molino". Nel 2002 pubblica "Canti della memoria – una vita insieme", uno scritto dedicato alla moglie prematuramente scomparsa. Coos è stato autore di 62 racconti che hanno trovato spazio all'interno del testo "Un'osteria, un borgo, un paese: ricordi di una microstoria locale", un testo dedicato a Taipana, sua terra natale. Tra i testi prodotti anche tre scritti in cui sono state raccolte testimonianze a seguito della Seconda guerra mondiale. A questi si sommano innumerevoli poesie. Coos lascia i figli Paolo, Sandra e Marco. I funerali saranno celebrati sabato alle 10.30 nel duomo di Tarento. —

A CODROIPO E IN ALTRI COMUNI

Furti a ripetizione nelle case: cinque indagati

Inchiesta della Procura per una serie di colpi messi a segno tra Friuli e Veneto con bottini superiori a 150mila euro

Alessandro Cesare / CODROIPO

In meno di un mese, tra il 13 e il 25 gennaio, hanno messo a segno più di dieci colpi tra Friuli e Veneto, racimolando refurtiva per un valore superiore ai 150mila euro. Ma la banda, formata da cinque persone di etnia rom, da tempo era tenuta sotto controllo dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Udine.

GLI INDAGATI

Il materiale raccolto, frutto di osservazioni e intercettazioni, ha dato modo al pubblico ministero della Procura di Udine, Marco Panzeri, di avviare un'inchiesta per

l'ipotesi di reato di furto in abitazione aggravato in concorso. A finire nel registro degli indagati sono Simon Hudorovich, 33enne nato a San Daniele del Friuli, Eddi Hudorovich, 53 anni originario di San Vito al Tagliamento, Niki Hudorevich, 27 anni di San Daniele del Friuli (detenuto nel carcere di Padova per altra causa), tutti e tre assistiti dall'avvocato Pier Aurelio Cicuttini, Natalino Braidic, 34 anni nato a Dolo (attualmente agli arresti domiciliari per altra causa) rappresentato dal legale Andrea Tascioni, e Michele Hudorovich, 29 anni originario di San Daniele, assistito dall'avvocato Alberto

Luppi.

LE ACCUSE

Ieri si è svolto l'interrogatorio preventivo davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine Carlotta Silva, con gli indagati che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Il pm, nei loro confronti, ha richiesto la custodia cautelare in carcere. Detagliate le accuse mosse nei loro confronti dalla Procura. Simon ed Eddi Hudorovich sono ritenuti responsabili di un tentato furto avvenuto il 13 gennaio a Varmo. Dopo aver rotto la recinzione esterna dell'abitazione ed aver scassinato la porta

d'ingresso se ne sono andati non avendo trovato nulla di valore all'interno. A Niki Hudorevich, Braidic e Michele Hudorovich vengono accusati del colpo messo a segno il 15 gennaio a Fiumicello-Villa Vicentina, quando da una casa sparirono contanti per circa 20mila euro e oggetti di valore per ulteriori 10mila euro.

COLPI A RIPETIZIONE

Gli altri episodi coinvolgono a gruppi di due o tre gli indagati, che tra il 15 e il 25 gennaio hanno messo nel mirino private abitazioni a Cervignano, Codroipo, Camporomido, San Giovanni al Natissone e Trivi-



Il pm titolare Marco Panzeri

gnano Udinese per quanto riguarda il Friuli, a San Michele al Tagliamento, Spresiano, Maserada sul Piave in Veneto. Nel corso dei diversi raid gli indagati riuscivano a manomettere porte e finestre mettendo le mani su gioielli, orologi, denaro contante, argenteria, monete antiche, macchine fotografiche ma anche oggetti di bigiotteria. In un caso, a Basaldella, i ladri hanno avuto modo di impossessarsi di una Mercedes, trovando le chiavi all'interno dell'abitazione, e di indumenti, scarpe, borsette e profumi per un valore di circa 100mila euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO A VARMO

Ultimo Consiglio del mandato Prampero «Anni impegnativi, una gestione oculata»

Monia Andri / VARMO

L'era Prampero, partita con la vittoria alle elezioni del 20 e 21 settembre 2020, si avvia alla fine. Si è svolto infatti l'ultimo consiglio comunale del mandato prima delle elezioni del nuovo sindaco il 24 e il 25 maggio che – per il momento – vedranno sfidarsi Angelo Spagnol e Pierino Biasinutto. «Il mandato è stato impegnativo – ha riferito il sindaco Fausto Prampero –. Dall'emergenza pandemica Covid, alle avversità meteo di luglio 2023. Le varie vicissitudini hanno messo a dura prova la macchina amministrativa. Anche il tema del personale è stato una spina nel fianco per tutto il mandato con avvicendamenti continui, soprattutto nell'area amministrativa». Tutto questo «ha rallentato il cronoprogramma di attuazione delle opere pubbliche». «Lasciamo un bilancio sano – ha proseguito – il cui perimetro è aumentato, tralasciando gli anni del Covid, da 3 milioni del 2022 ai 4,3 del bilan-



L'ultimo consiglio del mandato del sindaco Fausto Prampero di Varmo

cio 2025. L'importo totale delle opere gestite ammonta esattamente a 9.398.396,67 euro». Nonostante questi numeri, sono arrivate severe critiche proprio dai banchi della maggioranza, da parte del consigliere Stefano Teghil. «Nel complesso è una bocciatura – ha affermato –. Questo mandato è stato negativo. Unico strumento per far girare l'economia sono le opere pubbliche. Mi spiace constatare che

pochi dei lavori in programma, che ho aiutato a stilare, hanno visto compimento». La consigliera di minoranza Antonella Iacuzzi ha definito «l'intervento sulla ex scuola di Romans una cattedrale nel deserto» criticando «l'applicazione di 500.000 euro alla fine del mandato». Per il collega Massimo Della Siega «l'impressione è stata che l'amministrazione sia andata avanti con il freno a mano tirato».

E queste prese di posizione si sono riversate in modo diversificato sull'espressione di voto. All'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio – che ha visto un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 di 3.621.598,76 euro – hanno espresso voto negativo Teghil e Iacuzzi con astensione di Della Siega. Per la variazione al Documento unico di programmazione semplificato e al bilancio di previsione 2026/2028, hanno votato contrari sia Teghil sia Iacuzzi. Astensione per Della Siega. Per l'aggiornamento al programma triennale 2026-2028 ed elenco annuale 2026 dei lavori pubblici c'è stato il voto contrario di Iacuzzi. Qui si è avuta l'astensione sia di Teghil e sia di Della Siega. Replica del sindaco Prampero: «Abbiamo lavorato con la testa. È stata una gestione oculata». È intervenuto anche il vicesindaco Davide De Candido: «Si continua a non capire le difficoltà che questo Comune ha dovuto affrontare». —

CODROIPO

Il premio San Simon incentrato sulla figura del poeta Giacomini

CODROIPO

Quest'anno, in occasione del ventennale della scomparsa dello scrittore e poeta Amedeo Giacomini, il premio letterario in lingua friulana "San Simon" è incentrato sulla sua figura e la sua opera. Chi parteciperà alla sezione del Romanzo, in gara per questa 47esima edizione, potrà infatti inserire all'interno della narrazione temi rilevanti nella produzione letteraria dell'autore originario di Varmo, oppure personaggi, situazioni o elementi simbolici attenti a richiamarne lo stile, le opere o l'eredità artistica. Per quanto riguarda la sezione Fumetto, invece, i candidati sono invitati a tradurre in racconto per immagini il suo racconto "Il giardiniere di Villa Manin". Questi spunti restano non determineranno l'esito finale del giudizio delle giurie, composte da Erika Adams, Martina Delpiccolo e Roberto Iacovissi per la

sezione Romanzo e da Marco Bressan, Marco Dabbà e Marco Tonus per il Fumetto. Le opere che parteciperanno al premio, che vede la collaborazione tra la Città di Codroipo, l'Arlef, la Società filologica friulana, l'Ente Friuli nel mondo, l'Istituto Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e il Palazzo del Fumetto, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Codroipo entro il 30 giugno per la sezione Romanzo ed entro il 31 luglio per il Fumetto. «La scelta di valorizzare l'opera di Giacomini all'interno del Premio San Simon 2026, che lui vinse 40 anni fa con Tal ospedàl – afferma l'assessore Silvia Polo – va al di là della cornice delle ricorrenze. Giacomini è stato un intellettuale importante per la cultura novecentesca tout court tracciando percorsi che travalicano i confini geografici e accademici, approdando con la poesia a una dimensione universale». —

Sarà inaugurato sabato. Oggi l'incontro Cuore e movimento

Nuovo percorso a Bertiole nel biotopo Roggia Ribosa

L'APPUNTAMENTO

Si chiama "Cuore, movimento e qualità della vita. Camminare per il ben essere di corpo e mente" l'incontro pubblico in programma, oggi, alle 18, in municipio a Bertiole, nell'ambito del progetto "Fvg in movimen-

to-10 mila passi di salute". L'evento è promosso dal Comune, da Federsanità Anci Fvg e da numerose associazioni locali in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale. Il programma prevede i saluti della sindaca Eleonora Viscardis, una breve introduzione di Tiziana Del Fab-

bro, segretaria regionale Federsanità Anci Fvg sui risultati di sette anni del progetto "Fvg in movimento", quindi le relazioni sulla salute del cuore e i benefici del movimento a cura di Olga Vriz, responsabile di Cardiologia e Cardiologia dello sport all'ospedale di San Daniele del Friuli e di Lucio Mos, cardiologo dello



Uno scorcio del biotopo di Bertiole Roggia Ribosa

sport, promotore dei primi "Gruppi di cammino" in regione.

Sempre a Bertiole seguirà, sabato 11 alle 9, si terrà l'inaugurazione del nuovo percorso "10 mila passi di

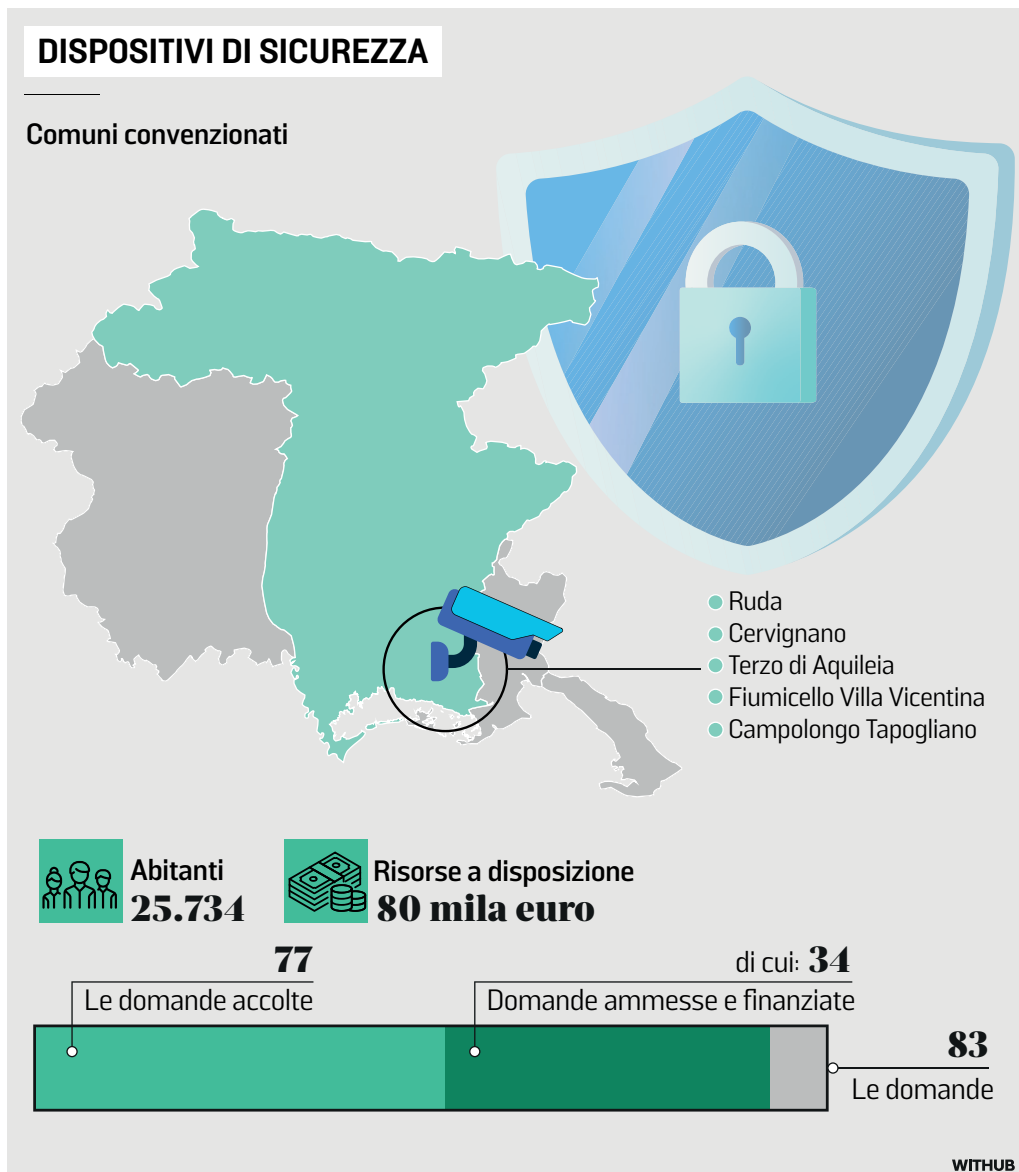
benessere tra il biotopo Roggia Ribosa" a Bertiole. Il ritrovo sarà in piazza della Setta. Interverranno la sindaca Viscardis e Del Fabbro, Giuseppe Napoli, presidente Federsanità Anci Fvg, il rap-

presentante di Federfarma Fvg, Andrea Iob, dipartimento di prevenzione dell'Asufc e Laura Pagani dell'Università di Udine. La presentazione del percorso "10 mila passi di benessere tra il biotopo Roggia Ribosa" sarà a cura di Silvano Bertolini, coautore del libro "Turismo lento in Friuli Venezia Giulia" nonché ideatore del percorso. Seguirà una passeggiata conoscitiva lungo il percorso assieme alle associazioni locali, gruppi di cammino e tutte le persone interessate. Il percorso parte dal centro di Bertiole e si sviluppa in direzione Sud, fino al bellissimo biotopo Roggia Ribosa, ai confini con il comune di Codroipo. —

IL BILANCIO A FINE BANDO DELLA POLIZIA LOCALE

Sicurezza, accolte 34 domande Ecco la mappa dei dispositivi

A Cervignano, Ruda, Terzo, Fiumicello Villa Vicentina e Campolongo Tapogliano
Il comandante Ferrazzo: «Per altre 43 famiglie attendiamo nuovi finanziamenti»



Francesca Artico / CERVIGNANO

L'aumento dei reati collegati ai furti nelle abitazioni genera insicurezza nei cittadini della Bassa friulana, che si tutelano installando sistemi di sicurezza nella speranza che questi costituiscano un deterrente contro i ladri. È questo l'obiettivo che ha portato a una numerosa partecipazione al bando emesso dalla Polizia locale intercomunale del Cervignanese che interessa non solo Cervignano, ma anche Ruda, Terzo di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina e Campolongo Tapogliano.

(circa 26 mila residenti), per acquisto, installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi antifurto, antirapina, antintrusione, che aveva un budget di 80 mila euro.

Complessivamente sono state presentate 83 domande di cui 77 sono state accolte, 34 ammesse e finanziate. Come spiega il comandante Federico Ferrazzo, «con la graduatoria abbiamo esaurito i fondi, ma voglio ricordare che molti sono stati ammessi ma non finanziati (43 domande). In questa tranche - afferma - questi richie-

sti, sono stati ammessi, ma non riceveranno i soldi essendo finiti, ma qualora la Regione ne dovesse ripartire ulteriori risorse, contiamo di poter dar seguito anche a queste istanze».

Le risorse sono state così ripartite: 43 mila euro per Cervignano, poco meno di 20 mila per Fiumicello Villa Vicentina, 8.800 per Ruda, 8.560 per Terzo e 3.496 per Campolongo Tapogliano.

Il comandante ribadisce che i Comuni in convenzione per la Polizia locale, al fine di promuovere, incoraggiare e soste-

nere le iniziative finalizzate a incrementare la sicurezza delle private abitazioni, dei condomini per le parti comuni, hanno inteso con il bando destinare un contributo utilizzabile per l'adozione di mezzi di difesa passiva per il contenimento e tutela del fenomeno predatorio contro la proprietà privata, anche come ausilio diretto e indiretto agli organi di polizia impegnati sul territorio, per prevenire il verificarsi di tali reati.

Ferrazzo, con il supporto della sua vice Gianna Berginc ha seguito tutte le pratiche, rimarcando che «è stato un lavoraccio perché spesso la documentazione non era completa e non si trattava solo di verificare che ci fossero tutti i requisiti, in quanto non abbiamo voluto difendere di no sulla semplice mancanza di documentazione, ma abbiamo dovuto effettuare dei soccorsi istruttori chiedendo ulteriore documentazione. Siamo anche andati di persona nelle abitazioni a verificare che quanto dichiarato fosse rispondente ai crismi richiesti dal bando regionale - dice - per cui è stato davvero un lavoraccio».

Il comandante della Polizia locale intercomunale, sottolinea inoltre che proprio a fronte di questa «insicurezza percepita», in variazione di bilancio, i Comuni di Cervignano, di Fiumicello Villa Vicentina, e Terzo di Aquileia, hanno stanziato ulteriori risorse per implementare la rete di videosorveglianza. «È evidente - rimarca Ferrazzo - che un aumento di insicurezza percepita che con l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle cittadine, ma anche proprio nelle abitazioni private, la gente si sente sicura. Noi come polizia cerchiamo di fare il meglio, tant'è che sarà anche assunto prossimamente un altro agente a Cervignano e si sta studiando di assumerne un altro in un'altra municipalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Castello di Sopra la rassegna nazionale
Primo appuntamento da domani a domenica



Al castello di Strassoldo di Sopra tornano i Magici intrecci d'arte

Riecco Strassoldo e i Magici intrecci 120 gli espositori

L'EVENTO

Tra edifici antichi, giardini e corsi d'acqua, circa 120 espositori provenienti da tutta Italia presentano le loro nuove creazioni, dando vita a un dialogo spontaneo tra lo spirito del luogo e i saperi delle mani. È così che, dal 1998, Magici intrecci prende vita due volte l'anno al castello di Strassoldo di Sopra, nel piccolo villaggio omonimo, in comune di Cervignano, tra i Borghi più belli d'Italia. Il prossimo appuntamento, nel complesso castellano decorato a tema primaverile, è per domani, sabato e domenica.

Non è una semplice mostra mercato, ma un progetto nato per restituire vita e significato a un luogo carico di storia - un bene culturale immobile - attraverso attività ad esso profondamente affini. Artigiani, vivaisti, e piccoli produttori agricoli d'eccellenza - beni culturali mobili - trovano qui un contesto che non li ospita soltanto, ma li valorizza con naturalezza, in continuità con una presenza che attraversa il tempo. Giunta alla 55ª edizione, la rassegna è oggi tra le esperienze più longeve in Italia dedicate all'artigianato e al vivaismo di qualità in un contesto storico privato. Questo risultato nasce da una condizione rara: il luogo non è una cornice, ma una

realtà vissuta, conosciuta e custodita dalla stessa famiglia che creò il castello più di mille anni fa, capace di generare e sostenere nel tempo un equilibrio autentico tra memoria, paesaggio e creazione contemporanea.

Il percorso si sviluppa come un attraversamento continuo e armonico: dai due piani del palazzo principale, ancora ricchi di atmosfera, si passa ai giardini degli armigeri, al parco secolare, alla pileria del riso, al brolo e alla cancelleria. Per accompagnare il percorso, tre piccoli punti ristoro distribuiti lungo l'itinerario offriranno una pausa piacevole, in sintonia con lo spirito dell'evento. La selezione degli espositori e delle attività è parte integrante dell'identità della rassegna: chiamata a entrare in sintonia con il luogo e a contribuire alla sua armonia.

L'ingresso a pagamento si inserisce in questo equilibrio e ne rende possibile la continuità. Accanto alla rassegna espositiva, tra saloni storici, acque di risorgiva e giardini senza tempo, il percorso si arricchisce di iniziative, come visite guidate al parco storico del gemello Castello di Sotto e al borgo di Strassoldo, un suggestivo angolo giochi d'altri tempi e numerose iniziative dei come incontri e approfondimenti tematici, che sono pubblicati sul sito del castello. —

F.A.

L'EVENTO A PALMANOVA

Oltre cento scacchisti dall'intera l'Europa Ecco tutti i vincitori

PALMANOVA

Il 9° Open di Pasqua di Palmanova, promosso e organizzato dalla Asd Palmascacchi, si conferma una competizione internazionale e uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati di scacchi del Fvg, grazie anche ai giocatori provenienti, oltre che dall'Italia, da Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Ucraina, Slo-



Un momento del torneo

vacchia, Spagna e Inghilterra. Un centinaio i partecipanti ai tre tornei divisi per fasce di forza, presenza consentita ai giocatori tesserati Fsi 2026 e agli stranieri in possesso di Fin (Fide Identity Number).

Ad aggiudicarsi il torneo A-Master il maestro internazionale Yevgeniy Roshka (Ucraina) che a fine aprile parteciperà con la squadra dei Palmascacchi Blacks al campionato a squadre della serie Master (la serie A degli scacchi). Secondo e terzo due maestri Fide di Palermo: Vittorio Cinà e Amato Andrea. Ottima la prestazione del palmarino Daniele Comisso che consolida il suo titolo di candidato maestro. Il torneo B è stato vinto dal socio di Palmascacchi 2N Noris Roiatti, secondo classificato Ivano Lin e

terzo Francesco Cruciani. Il torneo C è andato all'udinese 3N Alberto Lippi, secondo lo sloveno Pedrag Krstic e terzo Luca Perissutti di Palmascacchi.

«Ospitato nella suggestiva cornice dell'ex caserma Napoleonica - spiega la presidente Giulia Guida - l'Open è pensato per offrire esperienze di qualità, sia per i professionisti che per i dilettanti. Per favorire questo aspetto, le gare sono suddivise in fasce garantendo equilibrio tra i partecipanti, con un totale di cinque turni di gioco».

L'evento è stato patrocinato dalla Regione, dal Comune di Palmanova, dalla Federazione scacchistica internazionale, della Federazione Scacchistica Italiana e dal Coni Fvg. —

F.A.

LA RISTRUTTURAZIONE

Poste riaperte ad Aiello La novità dei passaporti

AIELLO

L'ufficio postale di Aiello ha riaperto al pubblico dopo i lavori di ristrutturazione secondo la tipologia Polis. Ammodernamento e ristrutturazione della sede di via Marconi erano finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione. L'ufficio è stato completamente rinnovato e dotato di nuovi arredi e colori oltre a una corsia per ipove-

identi: è stato anche realizzato uno sportello ribassato per chiedere in comodità servizi e tradizionali prodotti. Sono disponibili in sede i certificati anagrafici oltre ai servizi Inps. Grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane e i ministeri dell'Interno e delle Imprese e del Made in Italy i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione allo sportello. —

F.A.

L'INCIDENTE LUNGO LA A4 POCO DOPO IL CASELLO VERSO PORTOGRUARO

Latisanese grave nello schianto in autostrada

Un 34enne è stato accolto nel reparto di Terapia intensiva. La sua Mini Cooper ha tamponato un mezzo pesante in coda

LATISANA

Un 34enne residente a Latisana è rimasto ferito in modo molto grave nell'incidente avvenuto ieri mattina lungo l'autostrada A4, nel tratto tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia. L'uomo – F.C. sono le sue iniziali – viaggiava da solo a bordo di una Mini Cooper quando, all'altezza del territorio comunale di Portogruaro, è rimasto coinvolto in un violento tamponamento.

Lo schianto si è verificato poco dopo le 8, in un tratto a tre corsie dove si erano formate code già segnalate agli automobilisti. I rallentamenti erano legati anche alla ri-

presa della circolazione dei mezzi pesanti dopo lo stop del weekend di Pasqua, una situazione che ha contribuito ad aumentare il traffico lungo l'arteria. Proprio in questo contesto si sono verificati anche altri due incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone coinvolte. In uno dei casi si è trattato di un tamponamento a catena che ha coinvolto tre veicoli.

Ben più gravi invece, come detto, le conseguenze dell'incidente appena richiamato che ha coinvolto il 34enne. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Palmanova, intervenuta per i rilievi, l'automobilista

avrebbe tamponato un mezzo pesante con targa ungherese – condotto da un uomo di 57 anni rimasto illeso – che si trovava in coda.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario del 118 e l'elisoccorso. Il ferito è stato accompagnato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in terapia intensiva in condizioni molto serie. I medici, infatti, si sono riservati la prognosi. A seguito dell'incidente si sono registrati ulteriori disagi alla circolazione, con la chiusura dello svincolo in ingresso a Latisana in direzione Venezia e code nel tratto interessato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto e il mezzo pesante rimasti coinvolti nel grave incidente avvenuto ieri mattina lungo la A4

IL QUADRO DELLE OFFERTE

CENTRI ESTIVI A LATISANA	
Per ragazzi dai 6 ai 15 anni dal 10 giugno al 28 agosto	Per bambini dai 3 ai 5 anni Dal 29 giugno al 28 agosto
Prezzo settimanale Mezza giornata Giornata intera	Mezza giornata Giornata intera Prezzo settimanale
Residenti 40€ 50€	Residenti o frequentanti scuole nel comune 50€ 65€
Non residenti 60€ 70€	Non residenti 70€ 85€
Iscrizione una tantum 25€	Iscrizione una tantum 25€
Pranzo al sacco	Pranzo incluso - servizio mensa
Sede: sporting club Latisana e palestre comunali	Sede: scuola dell'infanzia di Gorgo
WITHUB	

Dallo sport ai compiti: il centro estivo di Latisana guarderà al territorio

Sara Del Sal / LATISANA

Tanto sport, ma anche a laboratori creativi educativi formativi con coinvolgimento realtà del territorio, gite, aiuti per fare i compiti, e non mancherà la tradizionale festa finale con le famiglie che è molto apprezzata in quanto si rivela un prezioso momento di socialità e condivisione. «L'inizio del centro estivo pensato per i giovani di età compresa tra i 6 e i 15 anni è fissato dal 10 giugno – spiega l'assessore delegata alle politiche giovanili Denisa Pitton –. Si parte il giorno dopo la fine della scuola e servizio proseguirà ininterrotto fino a fine agosto, anche per i cuccioli che hanno tra i 3 e i 5

anni che partono dal 29 giugno. Iscrizioni aperte e riservate in prelazione ai residenti mentre verranno aperte a tutti dal 16 aprile per i ragazzi e dal 23 aprile quelle per i bambini tra i 3 e i 5 anni».

Le tariffe 2026 prevedono un prezzo settimanale che per i residenti è di 40 euro per la mezza giornata che diventano 50 euro per la giornata intera. I non residenti pagheranno invece 60 euro per mezza giornata o 70 euro per giornata intera. L'iscrizione una tantum sarà invece di 25 euro. Per questa fascia di età non è previsto un servizio mensa bensì il pranzo al sacco. Le attività si svolgeranno allo sporting club di Latisana e nelle palestre comunali.

Per i bambini più piccoli, per cui è invece compreso il pranzo con il servizio mensa nella scuola dell'infanzia di Gorgo, si pagherà un prezzo settimanale che per i residenti o frequentanti scuole del Comune di Latisana sarà di 50 euro per la mezza giornata e 60 euro per la giornata intera, mentre per i non residenti sarà di 70 euro o 85 euro, rispettivamente per la mezza giornata o la giornata intera.

«L'offerta formativa è ben articolata – spiega l'assessore – e accanto al centro estivo, per i più grandi, anche quest'anno sarà attivo per tutta l'estate il centro di aggregazione giovanile con le consuete aperture due pomeriggi a settimana e con una

ricca proposta di attività».

Anche quest'anno il centro estivo «rappresenta un'importante occasione di crescita – sottolinea Pitton – socializzazione e divertimento per i nostri ragazzi. Abbiamo lavorato per arricchire ulteriormente l'offerta educativa e ricreativa, introducendo alcune significative novità come l'ampliamento del programma dedicato agli studenti delle scuole medie superiori, con attività che includono laboratori tematici, esperienze sportive e momenti di orientamento, con l'obiettivo di stimolare autonomia, creatività e partecipazione attiva. Vogliamo offrire spazi e opportunità anche ai ragazzi più grandi – conclude – affinché possano vivere un'estate stimolante e formativa. L'amministrazione comunale rinnova così il proprio impegno a favore delle politiche giovanili, investendo in servizi di qualità che rispondano concretamente alle esigenze delle famiglie e dei giovani del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SERA A RONCHIS

Diciottenni e neonati La doppia festa Costituzione bilingue

RONCHIS

Doppio appuntamento in sala consiliare domani a partire dalle 19 con i neo diciottenni e i nuovi nati nel territorio comunale. «A Ronchis dallo scorso anno abbiamo scelto di abbinare la cerimonia di consegna delle Costituzioni ai giovani che raggiungono il 18° anno d'età – spiega l'assessore Elda Odorico – a quella dedicata ai cittadini che sono nati nel corso dell'anno». Storicamente la consegna della Costituzione avveniva in autunno, ora invece trova collocazione nel periodo primaverile per una festa dedicata all'ingresso nella comunità.

«La Costituzione che viene consegnata ai giovani è quella bilingue italiano e friulano – prosegue l'assessore – e portiamo avanti così la nostra collaborazione con l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef). All'evento saranno presenti anche il pre-

sidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio che interverranno per evidenziare l'importanza di un testo come quello costituzionale ai giovani che si accingono a esprimere per la prima volta le loro preferenze esercitando il diritto di voto».

Per i nuovi nati nel 2025 il benvenuto arriverà dall'amministrazione comunale con l'omaggio di una piantina e un attestato di benvenuto raffigurante anche la chiave del Comune, mentre per i neo diciottenni sono previste delle rose. «Non mancheranno le associazioni del territorio – prosegue Odorico – che potranno dialogare con i giovani spiegando loro l'importanza dell'associazionismo e della vita di comunità, offrendo a tutti l'opportunità di intraprendere un percorso condiviso ora che godono di pieni diritti». —

S.D.S.

IL 9 MAGGIO A LIGNANO

Ritorna il raduno dei golden retriever

LIGNANO

Sono aperte ufficialmente le iscrizioni per il raduno golden retriever del 9 maggio. Ancora una volta la città intera farà da sfondo all'arrivo dei golden affiancati dai loro accompagnatori per una giornata da vivere tra giochi, attività, relax fronte mare e la magia della sfilata per le vie del centro. Quarto evento organizzato dalle fondatrici della Golden retriever fami-

ly, Debora Zanon e Debora Moretto, dal 2022 a oggi è sempre stato occasione per riunire centinaia di persone provenienti non solo da tutta Italia ma anche dalla Svizzera e dall'Austria, che condividono la passione non solo per una razza speciale, ma anche per la condivisione di giornate speciali da vivere in un clima d'amicizia.

Il ritrovo sarà alle 10 in piazza Gregorutti. —

S.D.S.

Ci ha lasciati



ANNA ROSEANO
di 61 anni

Lo annunciano con dolore il marito Giuliano, il figlio Gianluca, la mamma Andreina e tutte le persone che le hanno voluto bene.
Le esequie si terranno sabato 11 aprile alle ore 10:30 nella chiesa del Sacro Cuore.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 9 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

09/04/2025 09/04/2026



DONATO BOSCHETTI

Un anno senza di te.
Eppure per noi sei ancora qui.
Ci manchi.
Luisa, Antonella, Bepi e Rocky.

Raspano di Cassacco, 9 aprile 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

9 aprile 1999 9 aprile 2026

RENATO MOSCA

Con l'affetto ed il rimpianto di sempre ti ricordano tutti i tuoi cari.

Tarcento, 9 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

9 aprile 2015 9 aprile 2026



IVANA SALVADOR IN SZULIN

Sarai sempre nel cuore di chi ti ama.
Con amore Giorgio, Francesca con Marco e i parenti tutti.
Ti ricorderemo con una Santa Messa domenica 12 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Basaldella.

Basaldella, 9 aprile 2026

MARCHETTI, CASA FUNERARIA UDINE
MARCHETTI ONORANZE FUNEGBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312

✠

È stata accolta dal Signore nel Tempo della Sua Resurrezione

MIRELLA PINAT
di 91 anni

Lo annunciano la sorella Maria Luisa e i nipoti Marlena, Gianni, Annamaria e Matteo con Christel.
I funerali saranno celebrati venerdì 10 aprile alle ore 10 nella Chiesa di Perteole, partendo dalla Casa Funeraria Sartori.

Perteole di Ruda, 9 aprile 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati



ALEIDE CAMILLA BONUTTI ved. SCLAUZERO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Denis, i nipoti Alba con Alessandro, Manuel, i nipotini Isabel e Leonardo, il fratello Guido, la cognata Nicolina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Aiello del Friuli, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aiello del Friuli, 9 aprile 2026

Camponi Onoranze Funberi srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata



ADALGISA DEANA in CAPPELLARO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 10 Aprile alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Flumignano giungendo dall'ASP Moro di Codroipo.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flumignano, 9 aprile 2026

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel. 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

Il 7/4/2026 è scomparsa



SANDRA GIACOMINI in de ANNA

Ne danno il triste annuncio il marito Gaddo de Anna, Camilla de Anna e Antonia Romano.
Il funerale si svolgerà venerdì 10/4/26 con partenza dalle sale mortuarie dell' Ospedale di Udine e arrivo per la funzione alle 10.30 alla chiesa di S. Domenico.
La salma sarà esposta per un eventuale saluto oggi dalle ore 12.00 alle 17.00 e domani venerdì 10/4/2026 dalle ore 8.00 alle ore 10.00.

Udine, 9 aprile 2026

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com
0432-471227

GINA BENVENUTO

Nonna Gina
Ti ricordiamo con affetto
Ginevra, Daniele e Cecilia

Pisa, 9 aprile 2026

nord/est multimedia

È mancato



FURIO PASQUALIS

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le nipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile, alle ore 15, presso il Duomo di Cervignano del Friuli, giungendo dall'ospedale Palmanova.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cervignano del Friuli, 9 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Adesso è nella luce



DANIELA ROMANO ved. TESSARO
di 81 anni

Lo annunciano le figlie Marie - Claude e Francesca, i generi, il nipote, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile alle ore 10.45 nella chiesa della B.V. Madonna delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 9 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr. 150
MARCHETTI ONORANZE FUNEGBRI UDINE - POVOLETTO,
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebriarmarchetti.it

È venuta a mancare



MARIA SPIZZAMIGLIO ved. TONUTTI
di anni 95

Tristemente lo annunciano i figli, la sorella Rita, le nuore e le nipoti Valentina e Sara.
Le esequie avranno luogo venerdì 10 alle ore 15:30 presso la chiesa di Godia.

Udine, 9 aprile 2026

O.F. Comune di Udine - Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



DINA VENTURINI ved. BERTOLI
di 98 anni

Lo annunciano il figlio Adriano con Isa, i nipoti Miriam con Valentino, Eva con Giovanni e Matteo con Elena, i pronipoti Viola, Gilda, Giulio, Diego, Emma, Vittoria e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 aprile alle ore 15, nella chiesa di Villanova, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Villanova di San Daniele del Friuli, 9 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebriarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'intervento

ORBÁN ALLA PROVA PIÙ DIFFICILE I GIOVANI PREMONO PER IL CAMBIAMENTO

MARCO ORIOLES



Orbán, di spalle, arringa la folla ieri a Sopron, in Ungheria

Alla vigilia del voto del 12 aprile, l'Ungheria respira un'atmosfera sospesa, quasi crepuscolare. Dopo sedici anni di dominio incontrastato, Viktor Orbán si trova di fronte alla sfida più seria della sua lunga carriera politica. Il premier, che ha trasformato il Paese in una "democrazia illiberale" con il controllo su media, giustizia e università, è ora incalzato da Péter Magyar, ex insider di Fidesz, il partito di Orbán, diventato il volto principale dell'opposizione anti-corruzione. Tisza, il partito guidato da Magyar, guida con margini netti i sondaggi indipendenti. Secondo l'ultimo rilevamento del 21 Research Centre, tra gli elettori decisi raggiunge il 56% contro il 37% di Fidesz. Zavecz Research parla di un 51% contro il 38%. Tra il 20 e il 26% degli intervistati resta ancora indeciso, ma la tendenza è chiara. I due candidati incarnano visioni opposte del futuro ungherese. Orbán, 62 anni, punta sulla paura: dipinge l'Ucraina come una minaccia, Bruxelles come un pericolo costante, e si presenta come l'unico garante di pace e di bollette energetiche basse, grazie ai legami con la Russia. La sua campagna promette la quattordicesima mensilità di pensione per assicurare i pensionati, il suo zoccolo duro. Magyar, 45 anni, ex diplomatico, ha rotto clamorosamente con il sistema nel 2024, accusandolo di corruzione e di aver coperto abusi su minori. Promette di sbloccare i miliardi di fondi Ue congelati, di restaurare lo Stato di diritto, di combattere la stagnazione economica e di riportare Budapest al tavolo europeo e atlantico. Il suo messaggio è pragmatico: un "Paese più umano ed efficiente", concentrato su sanità, scuole, trasporti. Gli umori dell'elettorato rivelano una frattura generazionale profonda. I giovani – la cosiddetta "Generazione Orbán" – rappresentano il motore principale del cam-

bimento. Nei campus di Budapest, studenti e insegnanti esprimono frustrazione per la mancanza di opportunità, la mobilità sociale bloccata e il costo della vita insostenibile. Un sondaggio recente indica che il 65% degli under 30 intende votare contro Orbán. I giovani vivono la propaganda governativa ("l'Ucraina sta venendo a prenderci") come un insulto e usano i social per aggirare il controllo quasi totale di Fidesz sui media tradizionali, stimato all'80%. Il quadro è diverso tra gli anziani e nelle campagne, roccaforte storica di Fidesz. Nell'Ungheria orientale rurale, i sostenitori over 65 restano fedeli grazie a un sistema di patronage consolidato: lavori pubblici, aiuti per l'inverno, favori locali. Qui il messaggio "pace o guerra" continua a funzionare. Eppure anche in questi territori Magyar sta attirando folle nei villaggi. La posta in gioco va ben oltre i confini nazionali. Una vittoria di Tisza segnerebbe la fine di un sistema: corruzione endemica, arricchimento di amici e familiari, erosione dello Stato di diritto e isolamento dall'Europa. Magyar promette di smantellare la conquista dello Stato da parte di Fidesz – giudici, procuratori, media pubblici – e di riconciliare il Paese con l'Ue. Il percorso però non sarà breve: anche con una supermaggioranza, serviranno anni per smontare una macchina clientelare così radicata. A livello internazionale, Orbán è diventato un modello per Trump, Putin e gran parte della destra europea. Se perde, il vento populista potrebbe perdere slancio da Parigi a Varsavia. Se vince rafforzerà ulteriormente l'asse sovranista. L'Ungheria appare stanca delle divisioni. I giovani vogliono costruire un futuro qui, non essere costretti a emigrare. Il 12 aprile deciderà se il crepuscolo di Orbán si trasformerà davvero in un'alba di rinnovamento o se sarà solo l'ennesimo tramonto rimandato.

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Par fortune a son inmò oms ardimentôs che no àn pôre di nissun

C hei matarans dai amis di Zuanut a je- rin simpri sveltes a stiçâlu. Une sere un di lôr al jere saltât fûr cu la solfe che al veve sintût a dî che Zuanut si faseve coman- dâ a bachete de sô femine. Zuanut, ancje in graciis di cualchi tai di masse, al jere diventât dut ros e batintsi fuart la man sul pet al veve sberlât a dute la clape dai amis: «Jo no ai pôre di nis- sun: a cjase mê o soi il paron asslût, o fâs dut ce che mi pâr e la mê siore e je simpri pronte a dîmi siôr sì. Par dî se mi zire, jo usgnot o voi a cja-

se, o jentri in cusine cu lis scarpis plenis di pantan, o ti- ri jù un folc ti trai, o spalan- chi il frigorifar e o cjol dut ce che mi pâr, o mangji, o bêfe o ruti fin che no'nd ai avonde e po dopo o lassi dut li, fruçons, tacjis sporcjis e se mi poche mi buti sul sofâ cen- ce nancje gjavâmi i vistîts sporcs di vore e doman di se- re us conti jo cemût che un om si fâs valê». Chel can da la ue di sticeboris che le veve ta- cade cun Zuanut nol veve vo- ie di molâlu però e al veve zontât: «Ma perdonimi tu tu vignaressis fûr ancje do- man? Dôs seris di file ma di



Cuant che la femine no je, i oms a son cence pôre

cuant incà?». Zuanut che si jere za inviât fûr de ostarie no i veve nancje rispuindût. L'indoman tant che ditsi je- rin di gnûf cjatâts e l'amî so- flet al veve daurman tacât a menâlu pal boro: «E alore, Zuanutut, cemût ise lade îr di gnot, vino stabilît cui che al è che al comande a cjase tô?». Zuanut al jere lâ daûr al copion de sô comedie: «Ce- mût no! Tant che dît o soi jen- trât in cjase, o ai tirât un pu- gn su la taule, o ai tirât jù uns doi sacربولts». Chel altri sbasît al veve insistût: «Sì va ben ma la tô femine...». Zua- nut imperturbabil al jere lât

in dilunc: «Spiete che ti con- ti. No avonde o ai tirade fûr la pignate dal frigorifar e cen- ce tantis luianis di peçots o peçotuts le ai poiade su la tau- le e o ai mangjât fintremai che no ai vude la panze ple- ne. Ah, e no stin dismenteâ che intant o tiradis jù un cua- tri pedeadis che il cjan di chel dongje al veve tacât a ur- lâ che Diu nus vuardi». Chel altri alore: «Sì o ai capît ma la tô siore ce aie dît?». Zuanut dibot stuf al veve zontât: «Sta bon che no je finide mighe. Prime di butâmi a ronfâ sul sofâ cu la television impiade cul volum al massim mi soi

cjucjât a fontanele chê mieze butilie di sgnape che o vevi in cjase e tiradis jù inmò uns dôs rutadis che no si sa mai». L'amî nol veve chê di lassâsi impressionâ però: «O ai capît ma la tô femine, cidine, no aie vierte bocje?». Zuanut dut braurôs: «Nancje une pe- raule». Chel altri nol jere par nuie convint: «Ma sêstu sigûr che no ti à cridât almancul un tic?». Zuanut un fregul se- cjât par vie di dut chel insisti: «Nancje un cic: di chê altre bande ancje volint no varès podût mighe, stant che e jere a Lignan». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I centri che si svuotano
Pordenone faccia
scelte coraggiose

Gentile direttore, leggo da un po' la versione cartacea del Messaggero Ve- neto di Pordenone,quotidia- no che apprezzo molto. Scrivo il presente messaggio partendo da una ignoranza di base, nel senso che non cono- sco le dinamiche di gestione di una cittadina e tanto meno quelle specifiche di Pordenone. Ma mi sembra giusto con- dividere un pensiero. Ormai da tempo è diventata consuetudine leggere dei "centri che si svuotano" e di conseguenza dell'"aumenta- tosenso di insicurezza"percepito dalla popolazione. Sicu- ro che alla fonte di queste pro- blematiche e dinamiche non ci sia un singolo fenomeno, ma una molteplicità di feno- meni, sia di carattere globale (come gli acquisti online) che generazionali, fra i principali e in ogni caso complessi an- che questi perché di tutta l'er- ba un fascio non si può fare. Passeggiando l'altro giorno mi è passato un pensiero per la testa. Se è vero (ed è vero!) che i cen- tri si svuotano, è altrettanto vero che: il commercio al det- taglio sta vivendo un periodo (spero temporaneo) di decli- no ed è anche vero che si leg- ge di testimonianze sugli affit- ti che sono troppo onerosi per solo pensare di intraprendere una nuova attività. Sono al- trettanto sicuro che una parte della soluzione dovrebbe arri- vare dalla politica. Quindi penso: perché non interveni- re creando una sorta di cal- mierzazione degli affitti per le attività in centro e, soprattutto, offrire alcuni di questi spa- zi (con affitti simbolici) alle associazioni della città? In questo modo si darebbero spazio e visibilità a realtà che fanno molto per la città, per- mettendo lo scambio di idee, pensieri, opinioni tra chi pas- seggia per il centro e ha la cu-

riosità di mettere il naso den- tro una porta, e chi si adopera per mantenere la città viva. Perché non provare a immag-inare un centro diverso, non fatto soltanto di bar e negozi di marchi famosi, ma fatto da persone che amano e che pro- muovono con iniziative la cit- tà stessa? Il centro diventerebbe così forse un vero cen- tro nevralgico, calamita di eventi (e non dico questo per il 2027, anzi) e quindi di per- sone, che in definitiva la città la vivono e la fanno. Certo per tutto servono risorse. Ma costa di più sforzarsi di man- tenere la città viva, attiva e si- cura o fare i conti fra (tre an- ni?) con un centro totalmen- te svuotato e morto? Con con- seguenti cali di valore degli immobili, eccetera. Sarebbe bello pensare a Pordenone co- me città apripista, come real- tà coraggiosa, come esempio da seguire. Viviamo in tempi difficili, che pretendono scelte diffi- cili e "rivoluzionarie".

Marco Ciot

La politica
La svolta deve venire
dai giovani

Gentile direttore, il grande Giorgio Gaber dice- va che ai referendum potevi votare sì o no e che, causa la confusione sull'utilità, avevi comunque il 50 per cento di possibilità di azzeccarci. Non scendo nel merito di vinti o perdenti dell'ultimo voto sul- la giustizia. Mi limito a dubi- tare che, come dicono, la dif- ferenza l'abbia fatta la presa di coscienza dei giovani. A mio parere non si tratta di aver capito, rifacendomi a Gaber, ma che spinti come mai da consigli mediatici o di vicinanza parentale, abbiano votato non per responsabi- lità, ma per induzione esterna. Per me l'informazione parte dalla stampa, che mi accom- pagna da sempre, e mi per-

mette di leggere anche tra le righe sovrapponendo i pare- ri, a una capacità di visione in- dividuale. I ragazzotti viag- giano a distanze siderali dal- la politica. Non è come ai tem- pi andati dove si capiva l'im- portanza e ne uscivano con- fronti costruttivi consci che, come da detto, «la politica è insita pure nel prezzo delle patate». Quanti ne vedete uscire da un'edicola con un giornale sotto braccio, al po- sto di un telefonino ben esibi- to e loro consulente effime- ro? D'altronde la decadenza del- la classe politica moderna non è dovuta al caso. Poco preparata e fumosa com'è che tipo di discepoli potrebbe coltivare? Ragazzi, la politi- ca ha davvero bisogno di voi per una svolta non rinviabile, ma deve essere sentita e parte- cipata giacché il futuro è vo- stro.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

La televisione
La libertà di premere
il tasto mute

Gentile direttore, da molti anni seguo costante- mente i programmi che la Rai propone sul canale 54 di Rai Storia. Un canale che per scel- ta fa cultura. Oltre ad averlo scelto per i contenuti ho ap- prezzato il fatto che fosse pri- vo di messaggi pubblicitari. Ahimè, purtroppo nulla è per sempre! Dal mese di febbraio 2026 questo virus è stato ino- culato anche nel mio canale preferito e così infarcito di in- sopportabili consigli per gli acquisti. Mi sono informato e ho saputo che il motivo che ha indotto la Rai a prendere questo provvedimento è il crescente aumento degli ascolti di Rai Storia. Deduco quindi che se i telespettatori fuggono da alcuni canali li in- seguono in base alle loro scel- te per non far mancare loro il fastidio. Concludendo. Non possiamo eludere il pagamento della tassa di possesso e non possia- mo schivare la pubblicità e l'unica libertà che ci resta è l'uso costante del telecoman- do premendo il tasto mute. Pier Giuseppe Ventosi Treppo Grande

LE FOTO DEI LETTORI



Imprenditori, giuristi e medici cattolici insieme

In occasione della Pasqua le sezioni locali dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), dell'Ugci (Unione giuristi cattolici italiani) e dell'Amci (Associazione medici cattolici italiani) si sono ritrovate per una celebrazione comunitaria presieduta dal vescovo di Pordenone, Giuseppe Pellegrini. L'incontro ha rappresentato il culmine di un percorso di riflessione quaresimale che ha visto i professionisti cattolici confrontarsi con le sfide drammatiche del tempo presen- te. Al centro della riflessione, i temi trattati durante il recente ritiro ad Orzano guidato da don Luis Okulik. Gli esponenti delle tre associazioni hanno espresso forte preoccupazione per il tentativo di molti governanti di giustificare i conflitti moderni attraverso motivazioni religiose. È stata fermamente respinta ogni retorica che tenti di «aspergere la violenza con parole religio- se», citando il monito di papa Leone XIV: «Guai a chi cerca di trascinare Dio nel prendere parte alle guerre». Particolare sconcerto è stato espresso per le recenti derive comunicative interna- zionali, come il paragone tra la figura di Cristo e condottieri sanguinari, un accostamento che tradisce la natura del messia come re della pace. «La guerra non si umanizza, si abolisce», è stato il grido unitario delle associazioni, citando l'omelia del Santo Padre che definisce Gesù come una «carezza per l'umanità» contrapposta a chi impugna spade e bastoni. Medici, giuristi e imprenditori hanno rinnovato l'impegno a promuovere una società che non si basi sul sospetto o sulla rappresaglia, ma sul rispetto della dignità umana, specialmente delle popolazioni civili, prime vittime dei conflitti. L'incontro si è concluso con l'affidamento a Ma- ria, «donna dei nostri giorni», affinché la Pasqua segni la fine delle sofferenze dei poveri e delle violenze.

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Prevenire è meglio che restaurare

Alla Fondazione Friuli la presentazione del progetto pilota per le opere d'arte
Al centro l'altare ligneo di Giovanni Martini del 1515 nella chiesa di Prodolone

LA PRESENTAZIONE

ISABELLA REALE

Un'adozione mirata, un progetto pilota, che punta sulle buone pratiche della manutenzione preventiva di un'opera d'arte, è la proposta che la Fondazione Friuli, sotto la guida del presidente Bruno Malattia, avanza a margine del bando restauro, quest'anno affidato a un testo rinnovato e più mirato, e in scadenza l'11 maggio (i dettagli sul sito <https://fondazionefriuli.it>). L'adozione è quella dell'altare ligneo di Giovanni Martini realizzato intorno al 1515 per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, opera che si relaziona nella finezza dell'intaglio e nella ricchezza decorativa col monumentale altare di Mortegliano, ora accuratamente protetto, sempre con il sostegno della Fondazione, per garantirne la conservazione durante il can-

tiere del duomo colpito dagli eventi calamitosi dell'estate del 2023. È dunque nel segno di un vero protagonista del primo Rinascimento in Friuli, che la Fondazione si sta prendendo cura di un suo capolavoro custodito in un vero scrigno d'arte affrescato da Bellunello e da Pomponio Amalteo, meritevole di una più attenta valorizzazione.

Prevenire è dunque meglio che restaurare, e pertanto l'intervento di manutenzione conservativa dell'altare parte da una esemplare pratica di diagnostica seguita da interventi mirati che si auspica vengano recepiti come modello operativo nel settore della conservazione dei nostri beni culturali, in stretto coordinamento con la Soprintendenza Friuli Venezia Giulia, trovando i suoi principi ispiratori ed attuativi nel Codice dei Beni Culturali. Oggi una seconda fase operativa segue l'intervento di pulitura e di restauro realizzato lo scorso anno sull'opera da Anna Como-



L'ALTARE LIGNEO
REALIZZATO DA ANTONIO MARTINI
NEL 1515 NELLA CHIESA DI PRODOLONE

retto e mentre si stanno ultimando da parte del restauratore Mauro Vita gli interventi più urgenti sugli arredi lignei attaccati dal tarlo, sono in fase di completamento le indagini diagnostiche iniziate un anno fa dal laboratorio Central Material Reserche di Vicenza al fine di produrre una mappatura termo-igrometrica dell'intero edificio nel modificarsi delle condizioni climatiche tramite monitoraggio attraverso datalogger collegati wireless e distribuiti nella chiesa.

Tali indagini, sotto la supervisione dell'architetto Bruno Micali, hanno evidenziato da subito una prima patologia nella zona della sagrestia causata dallo spandimento del tetto sulla volta e non percepibile se non con i sensori dell'umidità accompagnati da una termocamera ad infrarossi: in tale frangente la Fondazione è stata affiancata dal Comune di San Vito al Tagliamento, che di fronte alla gravità delle infiltrazioni meteoriche dannose anche



per la zona presbiteriale, si è assunto immediatamente l'onere finanziario dei lavori di riparazione del tetto. Questa seconda fase si concluderà con un rinnovato impianto luci, su progetto dell'architetto Domenico Cecco, e con l'installazione di una tabellazione didattica dotata di QRcode, supportata da un video realizzato dall'azienda Stonex Italia che si è affiancata alla Fondazione a sostegno del progetto pilota per

Prodolone offrendo il suo apporto di alta tecnologia con la scansione millimetrica in 3D (terza dimensione) delle varie fasi del restauro.

Nel video si illustra in termini didattici il rilievo di precisione e la ricostruzione tramite nuvola di punti dell'altare e della stessa chiesa, che riveste grande importanza documentale perché oltre alla fissazione dell'immagine permette una misurazione precisa al mil-

VERSO IL FAR EAST FILM FESTIVAL A UDINE

Annunciato il terzo Gelso d'oro: è il regista Yuen Woo-ping

Ci sono film che stabiliscono un "prima" e un "dopo", facendo scuola per interi decenni, e Matrix delle sorelle Wachowski è decisamente uno di questi. Una pietra miliare del cinema distopico dove la filosofia cyberpunk incontra le coreografie action più eleganti e più potenti d'inizio millennio. Esiste forse qualcuno che ha dimenticato Neo e la sua straordinaria ca-

pacità di schivare i proiettili, flettendosi all'indietro come un giunco? Esiste forse qualcuno che ha dimenticato le infinite sparatorie contro gli infiniti cloni dell'agente Smith?

A realizzare tanta meraviglia è stato un mito di lungo corso, Yuen Woo-ping, e il Far East Film Festival di Udine gli dedicherà un doppio omaggio: il Gelso d'Oro alla Carriera e la presentazione

dell'ultima fatica, *Blades of the Guardians*, titolo di chiusura (a sorpresa) dell'imminente 28ª edizione!.

Regista, appunto, e architetto di uno stile assolutamente inconfondibile, dove le arti marziali si trasformano in pura esperienza visiva, Yuen Woo-ping (81 anni) ha conquistato prima Hong Kong e poi la scena internazionale, firmando le proprie opere (*Drunken Master*, il film che



Il regista Yuen Woo-ping

ha consacrato definitivamente Jackie Chan, *Iron Monkey*, *True Legend*) o affiancando i migliori nomi del panorama contemporaneo (assieme alla trilogia delle sorelle Wachowski, *Matrix*, *Matrix Reloaded*, *Matrix Revolutions*,

basterebbe citare *La tigre e il dragone* di Ang Lee, i due *Kill Bill* di Tarantino e *The Grandmaster* di Wong Kar Wai: la formidabile concezione atletica/acrobatica di Yuen Woo-ping ha fortemente contribuito a renderli i cult che sono).

Un cacciatore di taglie, un super ricercato da scortare, un numero infinito di ostacoli da superare... Basato sulla pluripremiata serie a fumetti Biao Ren, storia di un guerriero mercenario che deve affrontare i pericoli del deserto e i tumulti politici della tarda dinastia Sui, *Blades of the Guardians* connette elementi classici del genere western, il fulgore delle arti marziali cinesi e il respiro della storia antica. Chi si chiedeva se lo stile

orgogliosamente old school del film potesse sposarsi bene con lo stile del manhua, che scintilla sulla carta, può stare tranquillo: il film ripaga tutte le attese moltiplicando l'adrenalina e gli impeti cinefili (una delle scene-chiave, girata dentro una tempesta di sabbia in perfetto stile *Mad Max*, continua a raccogliere applausi a scena aperta!).

Blades of the Guardians, lanciato durante il capodanno cinese, stupirà: quanta energia e quanta fantasia possono servire per costruire un'epopea wuxia super avventurosa e super spettacolare? E quanto argento vivo bisogna sentirsi addosso per mettere da parte l'idea del riposo e cominciare a progettare subito un sequel...

overpos.biz

L'AUTRICE
GEMONESE

Il nuovo romanzo storico di Ilaria Tuti dal 16 giugno

Sarà nelle librerie dal 16 giugno il nuovo romanzo della gemonese Ilaria Tuti, "Ed è un poco la notte e un poco l'alba", edito da Longanesi. Ne ha dato annuncio la stessa casa editrice con un

post sui social. "Ilaria Tuti - si legge - disvela la compassione nella barbarie, l'incontro nello scontro, l'esodo nell'invasione e, infine, la speranza nella tragedia. Nel suo nuovo romanzo raccon-



ta l'incontro tra due popoli che sulla carta dovevano sottomettere e soccombere, e che infine hanno imparato a conoscersi, trovando in ciascuno un riflesso dell'altro. E ci mostra che è possibile superare ciò che sembra insuperabile, sopravvivere allo sconvol-

gimento del proprio mondo, perdere ogni cosa e ricominciare. È possibile perché non lo ha fatto qualche eroe immaginario, lo hanno fatto i nostri anziani, continuando a cercare la vita dove sembrava essere rimasta solo cenere".

LA RASSEGNA

Ritorna **Scienza e virgola**
La lente della ricerca
per raccontare la vita

Dal 7 al 10 maggio a Trieste la decima edizione del festival Quarantuno eventi, oltre novanta ospiti da tutto il mondo

LA RASSEGNA

GIULIA BASSO

«In un tempo in cui c'è chi minaccia di cancellare dalla faccia della Terra intere civiltà, organizzare un festival del libro scientifico potrebbe sembrare un lusso, forse addirittura una frivolezza». Roberto Trotta, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, sceglie di attaccare di petto il paradosso alla conferenza stampa di presentazione della decima edizione di Scienza e Virgola. E poi lo rovescia: «Guardare alla vita sulla Terra attraverso la lente della scienza non è un lusso. Diventa una prospettiva indispensabile per capire il presente e individuare un futuro possibile». L'intelligenza artificiale ridefinisce i confini di ciò che consideriamo distintivo della nostra specie, «ci sfida a chiederci cosa siamo», dice Trotta, e il festival risponde alla sfida con gli strumenti della cultura: la letteratura, il teatro, la poesia, la musica, il corpo. E con un'immagine: la scienza come prisma che prende la luce abbagliante del caos e la scompone nelle sue componenti fondamentali.

Dal 7 al 10 maggio Trieste torna ad essere, per quattro giorni, capitale italiana dell'editoria scientifica. Quarantuno eventi pubblici, più di venti riservati, oltre novanta voci italiane e interna-



Dall'alto Paolo Giordano, Concita De Gregorio, Altan e Benedetta Tobagi

zionali della ricerca e della letteratura: Scienza e Virgola festeggia il suo decennale con il programma più ambizioso di sempre, costruito attorno a una parola sola - umana - che vale insieme come tema, come domanda e come scommessa.

Il programma spazia dalla geopolitica alle neuroscienze, dalla fisica alla poesia, con ospiti che vanno ben oltre il perimetro della divulgazione scientifica in senso stretto. Tra loro Lewis Dart-

nell, autore di Essere umani (Saggiatore), libro che racconta come la biologia plasmi in profondità la società, l'economia, la cultura: un promemoria di carne e neuroni in un'epoca di algoritmi.

Gli appuntamenti si distribuiscono tra i luoghi storici del festival. Al Caffè San Marco, da sempre cuore pulsante delle serate, si discuterà di filosofia della menopausa con Lisa Ginzburg e Gloria Origgi. Il tema si inserisce in

una delle cifre costanti di Scienza e Virgola: l'attenzione all'identità femminile e alla parità di genere. Alla libreria Lovat, Paola Bonfante e Marco Ferrari misureranno la distanza tra la nostra intelligenza e quella delle piante, in un confronto che usa l'alterità per specchiarsi. Al Teatro Miela, rinnovato e potenziato sul piano tecnologico, andrà in scena uno spettacolo-reportage sui quarant'anni di Chernobyl, mentre domenica 10 al Teatro dei Fabbri la fisica si trasformerà in musica con La verità sulle onde.

La novità più rilevante sul fronte dei partner è l'ingresso di Agorai Innovation Hub come main sponsor: un soggetto appena nato nell'ecosistema triestino che riunisce Generali, Fincantieri, illycaffè, Sissa, Ictp e Università regionali attorno a un progetto di ricerca sull'intelligenza artificiale con sede a Palazzo Carciotti. Il claim scelto, "Humanize the Future", risuona con il tema del festival quasi per necessità. Agorai sarà anche sponsor esclusivo della Residenza Letteraria, primo nucleo del progetto triennale che Trotta chiama Officina Editoriale: l'ambizione di trasformare Scienza e Virgola da evento a piattaforma permanente di dialogo tra scienza e letteratura.

Venerdì 8 maggio, nell'ambito di un'iniziativa nazionale promossa dalla senatrice e scienziata Elena Cattaneo per i dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, il festival ospiterà la proiezione del documentario Giulio Regeni - tutto il male del mondo, alla presenza dei genitori Paola Deffendi e Claudio Regeni e, in collegamento, dell'avvocato Alessandra Ballerini. Il festival lo ha declinato sul tema che gli è più vicino: la libertà di ricerca.

Scienza e Virgola guarda anche fuori dalla città: a Pordenone con un evento pubblico, nelle scuole primarie e secondarie della regione con un progetto itinerante di Sissa Medialab, alla Casa Circondariale Ernesto Mari, nelle residenze per anziani, all'ospedale Burlo Garofolo. —



A sinistra, l'immagine virtuale realizzata da Stonex dell'altare di Martini a Prodolone e un particolare dell'opera FOTOA BULDRIN

limetro dell'altare utile al controllo dello stato conservativo dell'opera, fornendo un elemento innovativo nel settore del restauro. Ma Stonex vi ha aggiunto anche una proposta molto suggestiva, ovvero la ricostruzione virtuale di come l'opera di Giovanni Martini dovesse presentarsi in origine nella sua cromia originale, ovvero vivacizzata dal pressbrokat, una tecnica a stampa a imitazione del tessuto broccato con

filì d'oro e decoro a melagrana, che tappezzava in origine le nicchie delle statue, andata perduta negli anni.

Intervento di ricostruzione questo ovviamente oggi non più fattibile secondo i criteri attuali della teoria del restauro che non ammette il ripristino di una opera andata perduta anche solo in parte, ma le nuove tecnologie come si sa danno spazio anche all'immaginazione. —



Hai quello che ci vuole per diventare un inventore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Disegnando, costruendo e giocando, imparerai un sacco di fatti interessanti e di **idee straordinarie** sul mondo delle invenzioni.

8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 9 aprile in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Voglio diventare uno straordinario inventore

Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.

La prossima uscita:



Già in edicola



dal 23 aprile

L'evento di Operaprima-Wien

Pozzuolo cittadella della lirica Madama Butterfly a villa Sabbatini

Appuntamento il 28 e 30 agosto. Preludio domenica 12 aprile con l'evento Intermezzo di primavera

MARTINA DELPICCOLO

Si apre con una novità il cartellone di Operaprima-Wien 2026: "Intermezzo di Primavera. Dal melodramma alla commedia del primo Novecento", appuntamento concertistico in programma domenica 12 aprile alle 18 nell'auditorium di Pozzuolo del Friuli.

È solo il preludio della nona edizione di Operaprima-Wien, che è stata presentata ieri al Palazzo della Regione, a Udine.

«Da quest'anno, questa virtuosa realtà – ha commentato il vicepresidente della Regione Fvg Mario Anzil – gode di un sostegno importante da parte della Regione, attraverso i bandi triennali, per meriti acquisiti sul campo in questi anni. Pozzuolo si è trasformata in una cittadella dell'opera, in cui la lirica viene non solo rappresentata ma anche vissuta e costruita insieme da un'intera

comunità, compresi i ragazzi, interpretando il concetto di frontiera, ossia ponendo lo spettatore come protagonista dell'evento: cultura come esperienza da vivere assieme. La Regione sostiene gli operatori culturali di qualità, capaci di sognare e di realizzare i propri sogni».

Il sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan, ha parlato di «un'invasione pacifica di cultura, che abbraccia più discipline e che coinvolge tutta la comunità, creando importanti attività di avvicinamento all'opera lirica. Un progetto che sa muovere una fittissima rete di volontariato, gradita agli stessi professionisti».

È inoltre intervenuto il direttore generale dell'Ersa Fvg, Mauro Giovanni Viti, che ha apprezzato il sistema di valorizzazione, attraverso la musica e le attività collaterali, di Villa Gradenigo Sabbatini.

Il programma è stato illustrato dal direttore artistico Ti-



Villa Gradenigo Sabbatini a Pozzuolo ospiterà ancora un appuntamento con la lirica

ziano Duca, a partire dai dettagli dell'appuntamento del 12 aprile. Il Coro e l'Orchestra dell'associazione Operaprima-Wien, diretti da Duca, con Sabrina Arru, maestro del Co-

ro, e le voci di Eugenio Maria Degiacomi, Gesua Gallifoco e Matteo Lugnani, daranno lustro a due grandi produzioni: i Cori dalle opere "Ernani" e "Nabucco" di Verdi, di cui ri-

corrono i 125 anni dalla morte, e l'intermezzo in un atto "Il segreto di Susanna" di Ermanno Wolf-Ferrari, ai 150 anni dalla nascita.

Il nuovo grande capitolo del

"Progetto Puccini" porterà in scena, il 28 e 30 agosto, ed il 1° settembre, a Villa Gradenigo Sabbatini, l'opera "Madama Butterfly" in una nuova produzione, con professionisti, maestranze, la partecipazione degli abitanti di Pozzuolo, numerose associazioni ed enti, tra cui l'Enaip.

Michele Carta, referente Enaip per il progetto "Attiva Giovani", ha sottolineato: «Continua questa collaborazione che ha visto i ragazzi e le ragazze partecipare alle fasi di realizzazione del progetto su tutti i fronti, dalle scenografie ai costumi, dall'inserimento di alcuni elementi nell'orchestra alla realizzazione di reportage, fotografie, fumetti».

Tra le iniziative, ci saranno le guide all'ascolto per preparare il pubblico alla visione di "Madama Butterfly", il tradizionale concerto di gala con solisti internazionali "Udine incontra la Lirica", la mostra "Butterfly e dintorni" nella sede "La Palacine" a Pozzuolo. E poi la cerimonia di consegna del riconoscimento "La quercia Sabbatini", oltre a "Le Divagazioni Liriche" di Divan Mob, una sorpresa estemporanea che Operaprima Wien riserva ad appassionati e curiosi. Tra gli eventi di punta, "La tournée dell'Amicizia" a Graz, ponte musicale con l'Austria per commemorare il cinquantenario del terremoto in Friuli. —

DACIA BIGSTER

GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL

A partire da 24.800€*

SCOPRI I VANTAGGI SULLE MOTORIZZAZIONI IBRIDE IN PRONTA CONSEGNA
Offerta valida fino al 05/05/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo Pfu esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 05/05/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**



**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



overpost.biz

AGENDA

GLI EVENTI DI OGGI IN FRIULI

I nuovi libri di Ulderica Da Pozzo e di Sergio Tavčar

Prosegue il fitto calendario di eventi per la Fieste de Patrie a Udine, entrato nella seconda settimana di iniziative, con una doppia presentazione di libri in lingua friulana. Oggi, giovedì 9 alle 18 in sala Maniacco presso la Biblioteca Joppi, evento speciale a ricordo del 1976 con la presentazione del graphic novel **Silvie e l'orcul. Une storie di fantasie tal taromot dal Friûl** (Societât Filologiche Furlane), vincitore del premio 2018 nella sezio-

ne fumetti. Dialogheranno con il pubblico i due autori Giovanni Di Quale e Gio Di Luca. L'evento è parte del ciclo "Dialoghi in biblioteca" della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine, in collaborazione con l'Ufficio Lingua friulana del Comune, la Biblioteca di Codroipo e il Comune di Codroipo. Lo sport sarà protagonista invece venerdì alle 18.30, al Bocciodromo di Cussignacco, con la presentazione del volume **Sport che ti trai** dei giornalisti Francesco Tonizzo.

La trasformazione di una parte della Casa Circondariale di via Spalato, protagonista della mostra fotografica in corso al Castello di Udine, trova una nuova forma narrativa nell'omonimo volume **Ulderica Da Pozzo. i giorni strappati. Il tempo vuoto nel carcere. Immagini dell'ex-femminile di via Spalato**, edito da Edizioni Menabò. Il libro sarà presentato oggi, giovedì, alle 17.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. **Ennio Morricone** musicista del nostro tempo è il tema del convegno internazionale che si terrà a Udine, da oggi a venerdì 11, organizzato dall'Ateneo friulano con la Fondazione Ennio Morricone e il Conservatorio "Jacopo Tomadini". Il primo giorno del convegno si svolgerà a Palazzo Antonini a Udine. Si aprirà alle 15.30, nella Sala Gusmani, con la sessione dedicata a "Ennio Morricone e la musica del Novecento". Proseguirà alle 20.45 nell'aula 4 con il concerto dell'Orchestra dell'U-

niversità di Udine che, diretta da Davide Pitis, eseguirà musiche di Ennio Morricone. Sempre oggi, giovedì 9, alle 18, alla Libreria Moderna Udinese Sergio Tavčar presenta il suo libro **C'era una volta l'NBA. Storia di un amore tradito (Bottega Errante)** con Francesca Spangaro. La parabola della pallacanestro americana secondo uno dei giornalisti più irriverenti e rispettati del mondo sportivo. —



Ulderica Da Pozzo e Sergio Tavčar

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

Sir John Eliot Gardiner sul palco al Teatrone per un omaggio a Bach

Appuntamento sabato sera diretto dal maestro britannico Sarà un viaggio fra le pagine più suggestive del compositore



Sir John Eliot Gardiner in una foto di Hans van der Woerd

Un concerto integralmente dedicato a Johann Sebastian Bach con uno dei suoi più affermati e influenti interpreti: c'è grande attesa per il ritorno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 11 (inizio alle 20.30), di Sir John Eliot Gardiner. Il celebre maestro britannico salirà per l'occasione sul podio della sua più recente creatura, il Constellation Choir & Orchestra, ensemble da lui fondato nel 2024 che in pochissimo tempo ha conquistato un posto di rilievo sulla scena internazionale.

Il concerto, che si colloca all'interno della Stagione di Musica firmata dal direttore artistico Paolo Cascio e realiz-

zata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, proporrà un viaggio fra le pagine più suggestive e spirituali del compositore tedesco cui Gardiner, noto per la sua instancabile dedizione alla musica barocca, ha saputo infondere nuova vita grazie alla sua lungimirante capacità interpretativa.

Sui leggii dei professori d'Orchestra, del Coro e dei solisti Hilary Cronin (soprano) Eline Welle (alto), Jonathan Hanley (tenore) e Jack Comerford (basso) le due Cantate annesse per i lunedì di Pasqua, le BWV 6 e BWV 31, e l'Oratorio di Pasqua BWV 249: un programma che si configura come un pellegrinaggio musicale di conforto e speranza all'interno di un periodo storico teso e agitato come quello che stiamo vivendo. Scritta originariamente per la corte di Weimar nel 1715, la Cantata BWV 31 è la celebrazione della Pasqua nella sua forma più esteriore e luminosa. Dalla luce abbagliante della mattina di Pasqua si passa con la BWV 6 al pomeriggio del Lunedì dell'Angelo. Il testo si ispira al racconto dei discepoli di Emmaus (Vangelo di Luca). L'ultimo brano in programma, l'Oratorio di Pasqua BWV 249 riassume gli elementi delle due cantate precedenti filtrandoli attraverso una struttura quasi operistica —

DOMANI ALL'ABBAZIA DI ROSAZZO

La cucina milanese con Fabiano Guatterri

Fabiano Guatterri esperto di cultura culinaria, giornalista e scrittore autore di "La cucina milanese" (Hoeppli) sarà ospite domani, venerdì 10, alle 18 della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti nell'Abbazia di Rosazzo a Manzano. Sarà un viaggio narrato con charme e competenza nella gastronomia e nel costume culinario di Milano attraverso centosessanta ricette che saranno spunto per spaziare in altri settori culturali con il contributo di Oscar d'Agostino della redazione cultura del Messaggero Veneto, milanese di nascita, accanto a Margherita Reguitti.

Un "long seller" uscito per la prima volta nel 2004 con la prefazione di Luigi Veronelli che ha saputo imporsi come un testo classico, sempre attuale e contemporaneo della cucina meneghina, ora in una nuova veste corredata dalle illustrazioni di Andrea Antinori.



La copertina del libro di Guatterri

Fabiano Guatterri è autore di diversi libri sull'arte, storia e filosofia della cucina, tra i quali L'Almanacco in cucina (Rizzoli 2021), Prelibatezze (Fabbri 2006), per Hoeppli Cucina e Scienza (2008). Ha insegnato Gastronomia sperimentale presso il Dipartimento di Chimica Farmaceutica dell'Università di Pavia. È stato per vent'anni responsabile della rubrica enologica de La Cucina Italiana e oggi è direttore editoriale del web magazine enogastronomico CityLightsNews. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE CENTRALE Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Un anno di scuola 14.35-16.40-19.00-21.45 ...che Dio perdona a tutti 14.40-19.05 The Drama - Un segreto è per sempre 16.55 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 21.20 Super Mario Galaxy - Il film 15.10-19.20 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 17.10-21.20 È l'ultima battuta? 14.40 Lady Nazca - La signora delle linee 17.05 Lady Nazca - La signora delle linee V.O. 19.10 L'ultima missione: Project Hail Mary V.O. 21.15 A cena con il dittatore 14.30-19.05 Lo straniero 16.40-21.15	CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Notte prima degli esami 3.0 20.45 PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Super Mario Galaxy - Il film 16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.10 19.25-20.00-21.00-21.20-21.40-22.10-22.30 Finché morte non ci separi 2 17.00-19.15-22.00 Ti uccideranno 16.05-19.45-21.55 The Drama - Un segreto è per sempre 16.10-18.50-20.20-21.30-22.35 Cena di classe 16.00-19.40-22.15 ...che Dio perdona a tutti 18.15 L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.20-20.50 Una battaglia dopo l'altra 17.45	Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 The teacher 15.00-20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Finché morte non ci separi 2 15.15-17.30-21.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-16.00-17.45-20.00 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 Un anno di scuola 15.00-18.15-20.30	Un bel giorno 17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-20.45 È l'ultima battuta? 18.00-20.45 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 17.30 Finché morte non ci separi 2 20.40 Un anno di scuola 17.40-20.30 ...che Dio perdona a tutti 18.00 Lo straniero 20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 17.00-18.50-21.10 Un anno di scuola 17.30-20.30 ...che Dio perdona a tutti 17.00-19.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-21.10 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00	Finché morte non ci separi 2 18.00-21.15 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranuz, 2 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.00 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 18.40 The Drama - Un segreto è per sempre 18.10-20.30 Finché morte non ci separi 2 17.40-21.00 ...che Dio perdona a tutti 20.40 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.15 Un anno di scuola 16.00-18.00 Super Mario Galaxy - Il film 16.20-17.00-18.30-18.50-19.20-20.50-21.20 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Un anno di scuola 16.30-18.30-21.00 Lo straniero 16.15-18.30 È l'ultima battuta? 17.00 The Drama - Un segreto è per sempre 19.15 ...che Dio perdona a tutti 16.45-21.15	A cena con il dittatore 21.15 Fiume Veneto UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Super Mario Galaxy - Il film 16.00-16.30-17.00-17.30-18.30-19.00 19.30-20.00-21.00-21.30-22.00 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.45 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 18.30 ...che Dio perdona a tutti 16.15 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 18.50 The Drama - Un segreto è per sempre 19.20-21.30-22.20 L'ultima missione: Project Hail Mary 17.10-20.40-21.50 Cena di classe 22.40 Finché morte non ci separi 2 17.20-19.50-22.30 Un anno di scuola 17.40-20.10 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo
---	---	--	--	---	--

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

Pozzo forever

Ariedo Braidà con la sua partita all'orizzonte: Milan-Udinese
«Al patron Gianpaolo dico: non venda la sua grande passione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**I** Pozzo hanno creato una magia chiamata Udinese e la loro imprenditorialità è un esempio per tutto il calcio italiano chiamato a uscire dalla crisi», afferma un Ariedo Braidà in trepidante attesa di quel Milan-Udinese che, dalle 18 di sabato, lo terrà incollato al video. Gli impegni col «suo» Ravenna in lotta per risalire in B sono molteplici, ma per l'ex dirigente rossonero e bianconero la sfida di San Siro resta un appuntamento imperdibile che oltre all'effetto nostalgia gli offre lo spunto per analizzare il momento delle due società e del calcio italiano chiamato a uscire dalla crisi.

Braidà, la sua partita del cuore è alle porte. Cosa si aspetta?

«Un'Udinese capace di tenere testa a un Milan che sta avendo un problema serio chiamato gol».

Non a caso Allegri sta pensando al tridente...

«È evidente che la squadra deve essere tatticamente modificata, perché sono emerse delle serie criticità. Le diffi-



Ariedo Braidà, friulano classe '46

coltà sono chiare ed evidenti e bisogna correre ai ripari adesso, anche in vista della prossima stagione, soprattutto se il Milan vorrà tornare competitivo a livello italiano e continentale. Se poi ci aggiungiamo che si sta prendendo in considerazione il nome di Lewandowski, capiamo bene quale sia la situazione».

Leao, Pulisic, Gimenez e Nkunku stanno deludendo. Secondo lei non sono attaccanti da Milan?

«Solo il tempo dice se gli at-

LA CARRIERA

Ora è al Ravenna da vice presidente

La poltrona da vice presidente nel Ravenna di Ignazio Cipriani Gardini è l'ultima sfida di Ariedo Braidà, friulano di Precenico che il 21 aprile compirà 80 anni. Ex bianconero sul campo nel 1966 e dietro la scrivania da ds dall'84 all'86, Braidà ha poi contribuito al grande ciclo del Milan dell'era Berlusconi per 27 anni, scovando campioni iconici come Van Basten, Gullit, Rijkaard, e poi ancora Desailly, Kakà, Shevchenko e Thiago Silva. Poi è stato anche «diesse» e consulente del Barcellona.

S.M.

taccati sono bravi, ma il peso del club conta e il Milan è un punto di arrivo per pochi, non per tutti. Per restare al Milan bisogna dimostrare di essere all'altezza, altrimenti si riparte presto verso altri lidi».

L'Udinese, invece, ritrova una certezza con Davis al centro dell'attacco dopo la squalifica.

«L'inglese ha una potenza notevole e trovare punte di questo spessore al giorno d'oggi è davvero difficile, cre-



Il patron Gianpaolo Pozzo assieme al figlio Gino (al centro) nel settore Poltronissime del Friuli - Bluenergy Stadium durante una partita: l'Udinese è di sua proprietà dall'estate 1986

Davis

«L'inglese ha una potenza notevole difficile trovare punte di questo spessore»

Zaniolo

«Lo volevo al Barça e desidero dirgli di non sprecare più il suo talento»

Wenger

«Servono idee e uomini di spessore al nostro calcio in crisi come ha fatto la Fifa»

detemi. Il mercato offre pochissimo e bisogna girare per andare a pescare qualcuno di talento, puntando su un potenziale da sviluppare poi in Italia».

L'Udinese lo ha fatto anche con Zaniolo?

«Sì ed è stata un'altra scommessa vinta. Zaniolo lo conosco molto bene da quando era un ragazzino e quando lavoravo per il Barcellona sono stato a un passo dal portarlo al Camp Nou. Adesso è passato del tempo, ma desidero dir-

gli di non sprecare più il suo talento».

A proposito di sprechi, l'Udinese avrebbe potuto presentarsi a San Siro per concorrere in Europa?

«No, però ha fatto un'ottima stagione comunque. Quella di Runjaic è una squadra che associa una fisicità molto rilevante a una tecnica non disprezzabile e sa mettere in difficoltà l'avversario. A mio parere l'Udinese è già a grandissimi livelli, al di là della classifica, e lo è perché per

il trentunesimo anno consecutivo si presenterà a sfidare il Milan a San Siro».

E pensare che la famiglia Pozzo è stata vicina alla vendita la scorsa estate e l'ipotesi dell'ingresso di un «fondo» straniero in società è ancora presente...

«Gianpaolo Pozzo sa cosa penso della loro gestione e ho la confidenza per dirgli che deve tenere la società. A chi la deve vendere poi? Chi ha avuto la sua passione negli ultimi quarant'anni? I Pozzo

Le differenze dei premi per il piazzamento finale ci sono ma non solo abissali

Ballano 3,5 milioni di diritti tv dall'ottavo al sedicesimo posto

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La volata finale è iniziata benissimo, visto che è arrivato lo 0-0 col Como versione Champions League. Ora l'Udinese deve proseguire su questa strada: lo vuole Kosta Runjaic, che a sette giornate

dal termine vanta come l'anno scorso 40 punti, lo desidera anche la società. Perché una posizione in più o in meno di classifica cambia, in particolare dal punto di vista economico. Il riferimento in questo caso è legato ai proventi legati alla spartizione dei diritti tv, la cui somma totale intasata da ogni club dipende per l'11 per cento dal posto occupato dalla squadra nella

graduatoria al termine del campionato. La percentuale sopra indicata equivale in euro a circa 100 milioni. E la differenza tra i vari piazzamenti balza all'occhio.

Si prenda il caso dell'Udinese, una formazione che può classificarsi potenzialmente all'ottavo posto (attualmente distante 5 punti) come al sedicesimo (su cui ha un vantaggio di 10 lunghezze). Vanno

certamente presi in considerazione entrambi gli scenari, poiché i bianconeri sono potenzialmente capaci di lampi accecanti (del resto hanno battuto Roma e Napoli) ma anche di inarrestabili discese. Dodici mesi fa, per esempio, nelle sette gare conclusive del torneo, hanno collezionato la miseria di 4 punti.

Ebbene, chiudere all'ottavo posto, dal punto di vista dei ricavi dei diritti tv legati alla posizione finale, porterebbe nelle casse dei friulani 5 milioni di euro. Viceversa, in caso di sedicesima piazza, solo 1,6 milioni. Ballano perciò 3,5 milioni. Inezie, qualcuno potrà dire, se si osserva il giro di denaro relativo a un club calcistico di questo livello. Si tratta di una obiezione

che si può assolutamente accogliere. Tuttavia è sempre meglio incassare qualche soldino in più, se c'è la possibilità.

Perciò chiudere più in alto possibile il campionato 2025-'26 farebbe bene sotto tutti i profili all'Udinese, che incasserebbe 3,1 milioni di euro dai diritti tv legati al piazzamento finale se il torneo finisse oggi. Questa è la somma a riguardo che spetterebbe all'undicesima forza della Serie A. In caso di decimo posto, occupato dal Sassuolo a oggi, arriverebbero 3,8 milioni di euro, in caso di dodicesimo 2,8 (c'è il Torino a quattro lunghezze di ritardo dai friulani). Chiudendo la carrellata, per il tredicesimo posto confluirebbero nel-

le casse societarie 2,5 milioni, per il quattordicesimo 2,2 e per il quindicesimo 1,9. In caso invece di nona piazza, verrebbero versati al club 4,4 milioni di euro.

Attualmente, a riguardo, Karlstrom e compagni sono lontani 4 punti (a quota 44 c'è la Lazio). Insomma, le sette gare finali si giocano anche per questioni «fuori campo», aspetti che comunque influiscono nella gestione di una società o di una squadra.

A nessuno è piaciuto l'epilogo della scorsa stagione, sotto ogni aspetto. E perciò va compreso anche quello relativo a un minor incasso derivato dai proventi dei diritti tv facenti capo al piazzamento finale. —

LE ULTIME
DALLE SEDI

Seduta video e poi tattica ieri al Bruseschi

Seduta video e tattica per l'Udinese ieri al Bruseschi. Kosta Runjaic ha svelato i segreti del Milan ai suoi giocatori, in attesa di rivederli quest'oggi per le eserci-

tazioni tattiche in cui la squadra ritroverà Keinan Davis al centro dell'attacco. Resta ancora tutto da valutare il recupero della punta polacca Adam Buksa. (s.m.)



A Milanello si lavora per allestire un tridente

C'è l'ipotesi del cambio modulo per il Milan che ieri ha ripreso ad allenarsi a Milanello pensando al 4-3-3. Max Allegri sta meditando su un tridente con Leao

e Pulisic ai fianchi dello scalpitante Gimenez. Intanto Gabbia è ritornato ad allenarsi dopo l'infortunio: si giocherà il posto in difesa con De Winter. (s.m.)



Serie A



LA DESIGNAZIONE

Marchetti porta bene al Meazza
Al Var la coppia Maggioni-Abisso

Ha già vinto a San Siro l'Udinese con Matteo Marchetti, l'arbitro designato per dirigere la sfida di sabato col Milan. Col 36enne della sezione di Ostia Lido, infatti, lo scorso 31 agosto la Zebretta ha battuto 2-1 l'Inter al Meazza. Marchetti, che nel 2022 diresse anche un Milan-Udinese finito in parità (1-1), avrà a suo fianco gli assistenti Imperiale e Fontemurto, con Mucera quarto uomo, mentre al Var ci sarà Maggioni con Abisso assistente. Con Maggioni dietro al video l'Udinese ha perso in stagione con Genoa, Sassuolo e Juventus. Restando ai precedenti, con Marchetti la Zebretta conta due vittorie, tre pareggi e altrettante sconfitte.

S.M.

Gli arbitri

32ª GIORNATA

Domani	
20.45 Roma-Pisa	Feliciani
Sabato	
15.00 Cagliari-Cremonese	Doveri
15.00 Torino-Verona	Bonacina
18.00 Milan-Udinese	Marchetti
20.45 Atalanta-Juventus	Maresca
Domenica	
12.30 Genoa-Sassuolo	Rapuno
15.00 Parma-Napoli	Di Bello
18.00 Bologna-Lecce	Colombo
20.45 Como-Inter	Massa
Lunedì	
20.45 Fiorentina-Lazio	Fabbi
La classifica	
Inter 72 punti; Napoli 65; Milan 63; Como 58; Juventus 57; Roma 54; Atalanta 53; Bologna 45; Lazio 44; Sassuolo 42; Udinese 40; Torino 36; Parma 35; Genoa 33; Fiorentina 32; Cagliari 30; Cremonese e Lecce 27; Verona e Pisa 18.	

Il settore ospiti dell'impianto milanese non sarà stavolta "in esclusiva" Ancora disponibili dei tagliandi: la prevendita terminerà domani alle 19

Ecco la risposta friulana
all'invasione del 3° anello
In 1200 sabato a San Siro

LA TRASFERTA

GABRIELE FOSCHIATTI

I tifosi rossoneri all'assalto del terzo anello verde, quelli friulani rispondono con numeri importanti. Nella complicata trasferta di sabato sera in casa del Milan, l'Udinese potrà fare affidamento, dunque, sulla voce di oltre 1200 sostenitori, anche se il settore ospiti non sarà completamente a tinte bianconere; anche i tifosi del Diavolo hanno infatti potuto acquistare una parte dei tagliandi disponibili nell'anello più alto di San Siro, solitamente riservato al pubblico avversario. L'area sarà quindi condivisa, una situazione inusuale, ma non unica e regolata da precise norme di sicurezza. A condizione che il pubblico ospite non sia ritenuto pericoloso e che il suo numero accertato sia contenuto, le autorità di polizia possono infatti autorizzare il club ospitante a mettere a disposizione dei propri sostenitori una parte dei tagliandi del settore ospiti. In questo caso entrambi i requisiti sono rispettati: il settore conta oltre 4300 seggiolini, i friulani ne occuperanno meno di un terzo e non sono considerati una tifoseria ostile. Per tutelare l'incolumità dei presenti e il corretto svolgimento dell'evento è prevista l'organizzazione di un "cuscinetto" formato da una cordata di steward, il cui compito sarà tenere a debita distanza



L'INIZIATIVA AUC
UN CONTRIBUTO DI 20 EURO AI TIFOSI
UNDER 18 IN TRASFERTA CON I CLUB

za le parti e intervenire per calmare gli animi qualora dovessero scaldarsi. Grazie a questa soluzione San Siro è prossimo al tutto esaurito. Nella serata di ieri i biglietti ancora disponibili tramite il circuito Vivaticket, tutti nel settore riservato ai friulani, erano appena una settantina. La prevendita terminerà alle 19 di domani e per quell'ora è probabile che tutti i tagliandi siano stati staccati. Il Guca ha scelto di muoversi utilizzando mezzi propri, soluzione adottata sempre più spesso anche per far fronte ai costi crescenti. Fa eccezione il "33038" di San Daniele, in viaggio con cinque furgoni. Sono quattro invece i club appartenenti all'Auc che hanno scelto le corriere: il "Raggio di Luna Selmosson" e l'Uc di Faedis ne hanno organizzata

una ciascuno, mentre Spilimbergo e Savorgnano conddivideranno l'ultima. Immane poi il furgone proveniente da Tarcento. La trasferta di sabato sarà poi il banco di prova per la nuova iniziativa promossa dall'Auc in favore dei tifosi più giovani: prevede un contributo di 20 euro sulla quota di partecipazione alla trasferta organizzata da uno dei club per i tifosi under 18 accompagnati da un genitore o da un familiare responsabile. Sono incluse l'iscrizione nel club stesso e una bandiera in omaggio. In questo modo l'associazione conta di poter incentivare la partecipazione delle nuove generazioni, rafforzando il senso di appartenenza per i colori bianconeri. Un test in vista della prossima stagione, in cui il progetto potrebbe ricevere un budget dedicato e una struttura più precisa in caso la risposta dovesse essere quella sperata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte

«Tornando a fare il ct farebbe pesare il fatto di essere un tecnico di alto livello»

hanno costruito una magia chiamata Udinese e la loro imprenditorialità è un esempio per tutto il calcio italiano chiamato a uscire dalla crisi. La verità è che l'Udinese è un'eccellenza e l'orgoglio del Friuli. Capisco che poi ci sono i quattrini di mezzo, ma Pozzo ha una vera passione per l'Udinese, come l'avevo io da quando andavo a vederla al Moretti da ragazzo, prima di vestirne poi la maglia». Braidà, che idea si è fatto sulla crisi del nostro calcio,

evidenziata dalla mancata qualificazione al Mondiale? «Sono nel calcio da tanti anni e non è semplice affrontare crisi di questa portata, perché nessuno ha la bacchetta magica, ma è evidente che nel nostro campionato il problema non sono gli stranieri, bensì i pochi italiani che giocano nei nostri club. Ci sono quindi pochi convocabili in Nazionale. E questo è un problema effettivo». Da dove ripartirebbe Ariedo Braidà? «Bisogna fare una scuola per istruttori di calcio permanente, preparando gli insegnanti a istruire gli allievi e questa è la base indispensabile, costruendo poi delle accademie e i centri di formazione come aveva proposto il compianto presidente Tavec-

chio. Comunque servono idee e uomini di spessore, come ha fatto la Fifa che ha acquisito Arsene Wenger che studia le migliori da apportare al calcio. Ecco, io non mi riconosco capacità politiche, resto sulle competenze tecniche, ma è chiaro che ex giocatori di alto livello come Paolo Maldini e Alessandro Del Piero sarebbero dei grandi competenti». Intanto la candidatura di Antonio Conte come commissario tecnico del nuovo corso azzurro avanza... «Non ha bisogno di essere presentato. Tornando a fare il ct farebbe pesare il fatto di essere un allenatore importante e di alto livello con una personalità spiccata che ha dimostrato il suo valore e non solo in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZA IL TUO EVENTO AZIENDALE
AL BLUENERGY STADIUM



Bluenergy Stadium Meeting Center vi offre: auditorium hi-tech da 275 posti, varie hospitality lounge con servizi catering accurati, visite dello stadio e accesso al bordocampo, supportati da un team eventi dedicato. Info: eventi@udinesespa.it / 338 388 1554

L'evento al Quirinale



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con i medagliati di Olimpiadi e Paralimpiadi al Quirinale e i sappadini Lisa Vittozzi e Davide Graz con Manuela Di Centa



Il grazie del Presidente

Mattarella ha ricevuto i 46 medagliati olimpici e paralimpici di Milano-Cortina
«Siete stati ambasciatori del Paese in un mondo minacciato dalle guerre»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROMA

«Siete stati ambasciatori del Paese, in un momento così difficile per l'umanità caratterizzato da guerre e contrapposizioni, avete esportato i valori dello sport, che è competizione, ma anche rispetto per l'altro». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella risuonano forti nella sala degli Arazzi del Quirinale davanti ai medagliati di Milano Cortina olimpici e paralimpici. È tempo di guerre, odio, tregue, missili, bombe, per fortuna trattative di pace.

Davanti al Presidente ci sono le 46 medaglie dei Giochi olimpici e paralimpici ed an-

che i quarti posti «che rappresentano – ha detto sempre il presidente – tutti gli altri atleti e i loro tecnici, massaggiatori, preparatori» indispensabili per l'ottenimento di risultati grandiosi.

È la cerimonia di consegna

Anche i quarti posti insieme ai podi esempio della forza di tutto il movimento

delle bandiere olimpiche. Ci sono tutti, c'è Federica Brignone, che in dicembre era venuta qui a prendersi la bandiera con tanti dubbi ed è ritornata con due ori («anche grazie al suo in-

dispensabile sostegno», ha detto a Mattarella commossa). Ci sono Sofia Goggia, Dominik Paris, Giovanni Franzoni, Francesca Lollobrigida. Ci sono le 16 medaglie paralimpiche.

Ci sono e glorie del Nord Est. Anche Lisa Vittozzi riceve una medaglia dal Presidente. Poi il fondista, sempre sappadino, Davide Graz, alla prima volta nel palazzo presidenziale, oppure la snowboarder di bronzo bellunese Lucia Dalmasso e l'altro fondista Elia Barp. Oppure il marcantonio di portabandiera come Amos Mosaner, quello del curling bronzo con la cortinese Stefania Constantini. E le medaglie di legno, quel brutto termine della vulgata, invece esempio di come chi, specie ai Giochi, si fer-

ma sotto il podio è comunque un grande. Come l'atleta paralimpica dello sci alpino, la monfalconese Martina Vozza con la sua guida tarvisiana Ylenia Sabidussi, la snowboarder bellunese Elisa Caffont oppure l'emblema di come un gradino

Oggi gli azzurri saranno ricevuti dal Papa e poi dalla Meloni a Palazzo Chigi

sotto il podio alla fine voglia dire felicità: la slalomista Lara Della Mea, quarta a Cortina nel giorno del Gigante del Brignone show addirittura solo a 5 centesimi dall'argento. «Ep-

pure sono felice così, perché ho fatto una grande stagione impreziosita dalla medaglia consegnatami dal Presidente. «Ora però l'obiettivo, con ancora più determinazione – ha detto Della Mea – è di tornare al Quirinale tra quattro anni con una medaglia olimpica». «Grazie Presidente per aver tifato per noi», hanno detto a Mattarella i sei portabandiera, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e quello del Comitato paralimpico Marco Giunio De Sanctis. Che hanno ringraziato anche il regista dei Giochi Giovanni Malagò, in odor di Federcalcio e rinascita del pallone, e stranamente confinato in seconda fila. Scorrono le immagini dei trionfi di Milano-Cortina, evento bistrattato ancor prima di iniziare, ma che ha fatto ricredere tutti in positivo. Mattarella, il custode più affidabile della Nazione, sempre vicino allo sport, tanto da superare il Sandro Pertini di Mundial '82 memoria, ha detto a chiare lettere. «Abbiamo seguito storie di sacrifici e dedizione, è importante che diventino di ispirazione soprattutto per il giovane. È stata poi un'edizione che ha trasmesso un'immagine di efficienza del nostro Paese. Contro ogni scetticismo e fiducia avete raggiunto un successo evidente. Grazie». Sì, grazie ragazzi.

Che stamattina saranno ricevuti in udienza da Papa Leone XIV e poi a palazzo Chigi dalla Premier Giorgia Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Colpo Atletico a Barcellona Psg sul velluto

Dopo i due colpi esterni di Bayern e Arsenal, rispettivamente con Real Madrid (1-2) e Sporting Lisbona (0-1) nel primo round delle gare d'andata, i quarti di finale di Champions ieri hanno fatto registrare un'altra vittoria in trasferta, quella nel derby spagnolo giocato a Barcellona (0-2), dove l'Atletico Madrid ha sfruttato la superiorità numerica per l'espulsione di Cubarsi (44') con le reti di Julian Alvarez (45') e Sorloth (70'). L'unico successo in casa l'ha ottenuto, in modo netto, il Psg sul Liverpool (2-0), grazie a Doué (11') e Kvaratskhelia (65'). Gare di ritorno il prossimo martedì.

LE ALTRE COPPE

Due inglesi oggi per il Bologna e la Fiorentina

Bologna in emergenza, ma con tanta voglia di sognare in grande nei quarti di finale di Europa League che oggi lo vedranno ospitare, alle 21, gli inglesi dell'Aston Villa. «Li abbiamo affrontati due volte nelle ultime stagioni e abbiamo sempre perso: stavolta si parte alla pari», ha sentenziato ieri il tecnico Vincenzo Italiano. Ieri, intanto, è andato in scena l'anticipo Braga-Betis (1-1), stasera Friburgo-Celta Vigo e Porto-Nottingham Forest. In Conference League, invece, alle 21, un'altra inglese per la Fiorentina, il Crystal Palace. Completano il quadro dei quarti Rayo-Aek Atene, Shakhtar-Az e Mainz-Racing Strasburgo.

TENNIS A MONTECARLO

Berrettini doppio 6-0 a Medvedev Musetti-Cobolli ko

Giornata agrodolce per i tennisti italiani all'Atp di Montecarlo. Si era cominciato col clamoroso 6-0, 6-0 di Berrettini a Medvedev. Oggi Matteo alle 11 sul centrale è atteso dalla sfida con il brasiliano Fonseca che ha superato in tre set il francese Rinderknech. A seguire la sfida tra Sinner e il ceco Machac. Delusione per l'eliminazione di Flavio Cobolli e Lorenzo Musetti che fanno seguito a quella di Darderi: il romano è stato battuto 6-3, 6-3 dal belga Blochx, il toscano dal monegasco Vacherot per 7-6, 7-5. Musetti, che lo scorso anno a Monaco era arrivato in finale, perderà molti punti nella classifica Atp.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondisti Barp e Graz ricevono il testimone da Pellegrino: «Tocca a voi»

Vittozzi: «Fiera di questa squadra» Della Mea: «Un'emozione unica»

IL FOCUS

Esì perchè le Olimpiadi non sono solo il parco Giochi di chi deve competere, dopo anni di sacrifici gioie e delusioni, ma anche di chi le deve raccontare. E così ti trovi a scendere lo scalone del Quirinale con una leggenda come Sofia Goggia a parlare della sua Atalanta e della tua (confessiamo) Udi-



Lara Della Mea e Sofia Goggia

nese. «Dai che adesso noi siamo più forti», dice Sofi. «Noi eravamo un tempo l'Atalanta», proviamo a ribattere, spalleggiati dalla tarvisiana Lara Della Mea, alla prima al Quirinale, mentre Goggia ormai nei palazzi che contano è una habitué. Per lei tre Olimpiadi e tre salite al Colle, tanto che batte per distacco in confidenza col Presidente gli altri azzurri.

Della Mea racconta le sue emozioni della prima volta a

palazzo. «Mi ha emozionato ricevere la medaglia dal Presidente, vuol dire che ho lavorato bene e quel quarto posto in Gigante a Cortina ora lo ricordo come una giornata speciale davanti ai miei familiari che sognavano con me». Sono pronti a partire sulla piazza i bus che devono portare i medagliati al ricevimento (suntuoso) organizzato dal Coni a Casina Valdier sul Pincio, col tramonto che valeva un podio olimpico.

Lisa Vittozzi prima di partire riflette sulla sua seconda volta al Colle. «Nel 2018 venni dopo il bronzo ai Giochi in Corea, ma questa volta è diverso». Ha vinto l'oro Vittozzi, è orgogliosa del suo percorso di rinascita ed ebbra di felicità. «Questa era l'Olimpiade di casa, sono orgogliosa di come l'abbiamo

disputata, di come abbiamo mostrato i nostri valori di squadra. Sono poi orgogliosa del mio percorso», ha detto la sappadina, oro nell'Inseguimento e argento con la staffetta mista. Più tardi il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti alla festa del Coni la ringrazia ancora: «Ho visto il tuo oro ad Anterselva col mio omologo della Germania, dove il biathlon è amatissimo: mi hai fatto fare un figurone». Risate.

E fieri sono i fondisti del Nord Est, Davide Graz e Elia Barp. Federico Pellegrino, la loro guida si è ritirato. «Tranquilli sono pronti a seguire le mie orme». Altra risata. E tramonto dal Pincio, un altro parco giochi. —

overpost.biz

Basket - Serie A

L'uomo del derby

Ferrari lo ha giocato con la Snaidero nel '04 e la Gsa nel '17
«Gara da vibrazioni intense, ci sono i presupposti per far bene»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'uomo derby, a Udine, si chiama Michele Ferrari. Fateci caso: lui c'era nell'aprile 2004, quando si giocò l'ultima sfida di serie A contro Trieste al palasport Carnera Credifriuli, c'era anche nell'aprile 2017 quando il derby tornò a disputarsi in Friuli (si giocò a Cividale) dopo ben dodici anni, c'è anche ora ed il mese sul calendario è sempre quello di aprile. Corsi e ricorsi storici per lo "Swingman", che nel primo caso era un giovane di belle speranze della Snaidero, nel secondo era uno dei perni della neopromossa Apu mentre oggi fa parte dello staff tecnico bianconero in qualità di preparatore fisico.

Ferrari, il derby torna a giocarsi al Carnera nella massima serie dopo ben 22 anni: da udinese doc che sensazioni prova?

«Questa è una partita che dà sempre vibrazioni intense. Ci sono tutti i presupposti per fare bene, del resto la squadra ci ha già regalato tante prestazioni importanti in questa stagione. Riuscire a vincere il derby sarebbe una sorta di ciliegina



Anthony Hickey

sulla torta».

Nel 2004 si giocò Snaidero Udine-Coop Nordest Trieste. Ricorda quella gara?

«Ne è passato di tempo, ma ho diversi flash di quel derby. Ci allenava Teoman Alibegovic, io ero un under aggregato alla prima squadra. Entrai nel finale e feci 0/2 ai liberi, però vincemmo, quindi tutto a posto. Non avevo ancora compiuto 18 anni, provai un'emozione fortissima: non ero abituato a quel clima».

Un altro derby non banale fu quello di A2 nel 2017.

«Questo lo ricordo già meglio. Non arrivavamo da un pe-

T-shirt

«Quella celebrativa con la mia immagine in cui esulto la conservo a casa»

Hickey

«Si è ripreso bene siamo fiduciosi sarà un valore aggiunto per il roster»

riodo positivo, facemmo un mini-ritiro prima della partita e il presidente Pedone venne a darci la carica. Vincemmo e demmo il via a un filotto di successi che ci portò al nono posto in classifica, a un passo dai play-off».

Lei realizzò il canestro della staffa e l'immagine del suo bacio allo stemma dell'Apu ispirò i tifosi della curva per una t-shirt.

«Fu un gesto istintivo. In cui c'erano orgoglio e senso di appartenenza alla mia terra: chiamiamola friulanità. La t-shirt non me l'aspettavo proprio, fu un regalo bellissimo».



Un'immagine iconica: il friulano Michele Ferrari bacia lo stemma dell'Apu dopo il successo su Trieste nel derby vinto dalla Gsa nel 2017

La conserva ancora?

«Certo, la custodisco gelosamente insieme a tutte le canotte indossate nel corso della mia carriera».

Parliamo del presente: da preparatore fisico, come vede l'Apu?

«Vedo bene i ragazzi, sono sul pezzo. Non ci sono cali fisici, solo qualche piccolo acciacco che ci può stare visto il "chilometraggio" stagionale. Non c'è da preoccuparsi, nessuna flessione in vista per il rush finale».

Però a Cremona la squadra è sembrata scarica. Solo un appagamento inconscio post Milano?

«Sì, lo ha detto anche coach Vertemati. Contro l'Olimpia la squadra ha speso tantissimo dal punto di vista mentale, il calo di tensione di Cremona ci può stare. È un tipo di sconfitta che ti riporta in carreggiata, e comunque alle porte c'è un derby, che è un tipo di gara che of-

frestimoli notevoli».

Hickey è al rientro, lui come sta fisicamente?

«Si è ripreso bene, nell'ultimo mese si è allenato con il gruppo e si è reintegrato negli schemi. Siamo fiduciosi, sarà un valore aggiunto per la squadra. Si vede che morde il freno, ha una gran voglia di tornare in campo».

Su Trieste c'è l'ombra del Colosseo per la faccenda Nba Europe. Da rivale come la vede?

«Da uomo di basket ci sta che Roma possa tornare ad avere un ruolo di prestigio, il movimento italiano potrebbe trarne beneficio. Da rivale dico invece che mi spiacerrebbe molto se Trieste dovesse perdere i diritti della A e venisse a mancare il derby, anche perché lo abbiamo atteso a lungo. La loro piazza è storica, merita la A e la rivalità con Udine è fra le più belle che ci sono in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO SICUREZZA

Oggi in Questura la decisione sui biglietti per gli ospiti



Un'immagine dell'andata

UDINE

Giornata chiave oggi per quanto riguarda la cornice di pubblico del derby di domenica. Nel corso della mattinata si svolgerà il tavolo tecnico fra la Questura di Udine e i rappresentanti delle due società, al fine di perfezionare il piano di sicurezza che dovrà garantire l'ordine pubblico dentro e fuori il palasport Carnera Credifriuli.

Da regolamento Lega Basket alla società ospite dovrebbero spettare 350 biglietti (pari al 10% dell'impianto), ma all'andata il pacchetto di tagliandi riservato ai sostenitori udinesi venne dimezzato: 300 anziché 600 poiché l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive giudicò la sfida "a rischio con profili di criticità". Se la decisione odierna ricalcherà quella del derby di ottobre, ai triestini andranno 175 biglietti e nel settore ospiti ci dovranno essere degli steward incaricati dalla società giuliana. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STATISTICHE DI UDINE

Bene a rimbalzo e in difesa ma è ultima nel tiro da due Modesto il 72% dalla lunetta

UDINE

Le statistiche dell'Apu 2025/2026 evidenziano un rendimento equilibrato, senza sbalzi, fra le partite giocate in casa e quelle disputate in trasferta. Nelle undici gare andate in scena al Carnera Credifriuli i bianconeri hanno colto cinque vittorie a fronte di sei sconfitte, realizzando 83,5 punti di media e subendone 83,6. I viaggi lontano da Udine sono stati dodici, con un bilancio di quattro successi e otto stop: 81,2 i punti segnati a partita, contro gli 81,8 incassati.

Diamo quindi un'occhiata alle cifre offensive e difensive. Udine ha la quarta miglior difesa (82,7 punti subiti) fatica a



Spencer, 6,9 rimbalzi a partita

segnare da due, infatti col 49,95 è la peggiore in serie A, ma sopperisce col 34,8% da tre, sesto miglior dato. Dalla lunetta c'è un 72,8%, dato piuttosto modesto.

Numeri brillanti, invece, alla voce rimbalzi: Apu prima nel totale con 39,7 carambole arpionate a partita e anche nei

rimbalzi offensivi, che sono 12,3 di media. I rimbalzi difensivi sono invece 27,4 e piazzano i bianconeri al secondo posto dietro alla Reyer. Gli assist (16,6) sono gli stessi di Trieste, cifre dai due volti invece per la gestione dei palloni: Apu ultima per recuperi (solo 5,3 di media) ma seconda per le palle perse, solo undici a partita. Veniamo ai singoli giocatori. Hickey è il miglior realizzatore per media punti con 15,7 a gara, ma nelle sei gare disputate il playmaker americano ha brillato da tre (42,1%) e lasciato a desiderare nei tiri vicino a canestro (43,5%). Spencer figura nella top ten sia per rimbalzi (ottavo con 6,9 di media) che per stoppage (una a partita, è terzo), Christon è l'uomo assist: quarto in A con 5,5 passaggi smarcanti di media. Occhio infine al tiro da tre: Bendzius è il secondo più preciso in A col 43,6% e Dawkins è il nono col 41,3%. Alibegovic è secondo per triple realizzate (69) alle spalle di Brooks (71). —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STATISTICHE DI TRIESTE

Spietata in casa fragile fuori Ultima per palle perse (14.5) Rendimento medio al tiro

UDINE

La Pallacanestro Trieste 2025/2026 ha una doppia versione ed è una sorta di dottor Jekyll e mister Hyde. La faccia migliore la presenta davanti al proprio pubblico al palasport Rubini, dove ha raccolto dieci vittorie nelle dodici partite disputate, quella peggiore è la versione da trasferta, con due successi in undici incontri.

Entrando nel dettaglio, in casa realizza 86 punti di media e ne incassa 80, mentre lontano dalle mura amiche la produzione offensiva cala a 81 punti e la fase difensiva diventa fragilissima con 95 punti incassati a partita.



La guardia Jahmi'us Ramsey

Capitolo percentuali: Trieste viaggia con il 54,5% da due, il 34,7% da tre e il 77% ai liberi, quindi un rendimento medio. Stesso discorso per le palle recuperate (6,3 a partita) e per gli assist (16,6). Male il dato delle palle perse, visto che con 14,5 possessi gettati al ven-

to i giuliani si collocano all'ultimo posto nella statistica in questione.

Deangeli e compagni non brillano nemmeno a rimbalzo, infatti conquistano 35 carambole a partita e sono terzultimi in serie A. Per quanto riguarda i singoli, Trieste ha un asso nella manica: Ramsey è il miglior marcatore del campionato con 15,9 punti realizzati di media, ed è preciso da due (60%) come da tre (39%). Il rimbalzista principe è Sissoko (7,1), l'uomo assist è Ross (4,6). Le note dolenti, anche in questo caso, riguardano le palle perse, visto che Toscano-Anderson (2,7) e Ross (2,6) sono fra i giocatori più spreconi di tutta la massima serie. Infine un dato relativo alle partite punto a punto: per dieci volte nell'arco del campionato le partite della Pallacanestro Trieste si sono decise con uno o due possessi di scarto, il bilancio è di sei vittorie e quattro sconfitte. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Vittoria in discesa

Civdale passa senza problemi sul campo di Ruvo di Puglia Per la Gesteco quarto successo di fila e play-off più vicini

RUVO DI PUGLIA	73
CIVDALE	95

19-30, 39-44, 52-68

CRIFO WINES RUVO DI PUGLIA Musso 8, Ulaneo 15, Anumba 10, Nikolic 2, Borra 4, Brooks 26, Reale 6, Jerkovic, Smith 9, Miccoli 3. N.e. Di Zanni, Granieri. Coach: Rajola.

UEB GESTECO CIVDALE Redivo 2, Ferrari 4, Rota 12, Costi 4, Campogrande 14, Marangon 11, Berti 15, Freeman 9, Cesana 24, Norbedo, Pittioni. Coach Pillastrini.

Arbitri Ursi di Livorno, Pazzaglia di Pesaro, Ferretti di Ancona.

Gabriele Foschiatti

Discesa, poi salita, poi fuga senza più guardarsi indietro. La Gesteco Civdale domina per 73-95 contro Ruvo di Puglia al termine di un match durato di fatto 30' e infila il quarto successo consecutivo che le vale il quinto posto. Premio dolcissimo per i sei ciclo-amatori, partiti dal Friuli venerdì 3 e arrivati in tempo al PalaColombo per godersi la comoda vittoria dei propri beniamini.

Pillastrini rivoluziona il pacchetto guardie, inserendo Rota per Redivo (non al meglio, infiammazione al tendine dell'inguine per lui) e Cesana per Campogrande; conferma-

ti Marangon, Berti e Freeman. Ruvo parte meglio e scappa sull'8-2 con 5 punti di Anumba, ex del match, e tre tiri liberi di Smith. Civdale però non si perde d'animo e risponde con due triple di Cesana, preludio di un parziale devastante da 20-4. Timeout obbligatorio per Rajola: la sua squadra fa troppo affidamento sulle iniziative individuali e soffre tremendamente l'energia avversaria (2-11 il dato a rimbalzo, di cui 5 offensivi per i friulani, dopo 8'). La Gesteco tocca il +13 con Campogrande, poi Brooks manda al primo riposo sul 19-30.

Percentuali in caduta libera in avvio di secondo quarto,



Un'entrata a canestro di Freeman: per lui 9 punti

con Ruvo in campo senza americani ma decisamente più concreta. 5' in campo per Redivo, poco brillante. Per 8' gli ospiti tengono comunque saldamente in mano le redini del match, volando sul 31-44 con Campogrande (4/6 da tre), poi la luce si spegne. Parziale di 8-0 targato Brooks-Anumba (grande impatto), punteggio sul 39-44 e tutto da rifare per la Ueb.

Detto fatto. Al ritorno in campo parziale di 12-4 per i friulani che approfittano di una Crifo Wines pigra e si godono i primi due di Redivo. Rajola striglia i suoi e trova una reazione fino al 48-58 firmato da Ulaneo, che poi con una follia commette fallo antisporti-

vo su Rota e macchia una gara già insufficiente. Civdale ringrazia, ne trae 5 punti e poi con Cesana riscrive il massimo vantaggio sul +18 (50-68). Ruvo barcolla, in avvio di quarto periodo Civdale la manda al tappeto: tre triple in fila dello scatenato Cesana ed è 55-78, gara in ghiaccio. Gli ultimi 7' servono solo per le statistiche, con una Ruvo già negli spogliatoi; il finale dice 73-95 e play-off più vicini. Per il 90 saranno 24 punti, massimo in gialloblù, 14 per Campogrande. Mastellari insomma oggi non è mancato. Esordio difficile per lui, "virgola" in Bologna-Cremona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Pesaro sempre capolista Avellino sbanca Mestre

La capolista Pesaro passa con qualche patema a Torino (77-81) e resta a più 2 su Scafati che vincendo lo scontro diretto con Brindisi (85-77) sale al secondo posto sorpassando la Fortitudo che in casa si è sbarazzata della Juve Cremona (73-62). Tra le avversarie per un posto nei play-off della Gesteco da registrare la vittoria di Avellino a Mestre (83-85), di Rimini a Pistoia (84-90) mentre Rieti si ferma a Livorno (80-72).

G.F.

Serie A2 Maschile

Fortitudo Bologna - Cremona	73-82
Gemini Mestre - Avellino	83-85
Libertas Livorno - Rieti	80-72
Pistoia - Rimini	84-90
Roseto - Cento	89-71
Ruvo di Puglia - UEB Gesteco Civdale	73-95
Scafati - Brindisi	85-77
Torino - Libertas Pesaro	77-81
Verona - Forlì	88-56
Ha riposato: Urania Milano	

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	48	24	9	2708	2580
Scafati	46	23	10	2740	2581
Fortitudo Bologna	46	23	11	2610	2483
Brindisi	44	22	11	2579	2413
UEB Gesteco Civdale	42	21	13	2650	2544
Verona	42	21	12	2589	2426
Rimini	40	20	13	2711	2581
Rieti	40	20	13	2638	2545
Avellino	38	19	14	2672	2612
Libertas Livorno	36	18	15	2609	2425
Urania Milano	30	15	18	2629	2692
Cremona	30	15	18	2466	2555
Torino	30	15	19	2459	2526
Gemini Mestre	28	14	19	2577	2685
Forlì	24	12	21	2517	2675
Cento	20	10	23	2532	2672
Ruvo di Puglia	18	9	24	2525	2683
Roseto	14	7	26	2584	2790
Pistoia	14	7	26	2538	2736

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026
Avellino - Ruvo di Puglia, Brindisi - Fortitudo Bologna, Cento - Scafati, Cremona - Roseto, Forlì - Libertas Livorno, Rieti - Libertas Pesaro, Rimini - Urania Milano, UEB Gesteco Civdale - Pistoia, Verona - Gemini Mestre. Riposa: Torino.



LA GAMMA HYBRID CROSSOVER NISSAN PIÙ EFFICIENTE DI SEMPRE.

CROSSOVER DAYS



GAMMA NISSAN CROSSOVER
ANCHE AD APRILE DA € 19.900*
CON USATO DA ROTTAMARE O PERMUTARE

ANCHE AD APRILE

FINO A € 1.500 DI EXTRASCONTO
SUL PRONTA CONSEGNA**

*Prezzi chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900. Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900. Listino € 32.600 meno € 5.700 IVA incl. Nissan X-TRAIL Tekna Mild Hybrid 2WD con Premium Pack e cerchi in lega da 19" a € 37.700. Listino € 42.700 meno € 10.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, sulla gamma Nissan Juke ulteriore bonus fino a € 500 e sulla gamma Qashqai Mild Hybrid ulteriore bonus pari a € 1.500, in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/04/2026. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan X-Trail e-Power: consumi da 6,6 a 7,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 150 a 168 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 100 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

overpost.biz

Volley - Il trionfo della Coppa Italia di B2

Made in Friuli

Coach Molinaro racconta le ragazze della Bluteam Pavia
Solo una è di fuori regione, tre over 25, quasi tutte studiano

L'ASTORIA

ALESSIA PITTONI

Hanno da poco alzato la Coppa Italia di B2 femminile e ora sono pronte a rituffarsi nel campionato, che le vede al primo posto in classifica lottare per la promozione in B1. Sono le ragazze del BluTeam Pavia di Udine, raccontate dal loro allenatore Simone Molinaro. «È una squadra decisamente eterogenea dal punto di vista dell'età. Per quanto concerne la provenienza geografica, invece, tutte tranne una provengono dal Friuli Venezia Giulia».

Le più esperte sono le "over" 25 Nicolin, Cocco e Visintini, tre pedine fondamentali dello scacchiere paviese arrivate negli ultimi due anni. «Letizia Nicolin – racconta il coach – palleggiatrice, è di San Daniele del Friuli, lavora come personal trainer e preparatrice atletica ed è arrivata da noi dopo le esperienze a Majano e Spilimbergo; la centrale Greta Cocco è di Ronchi dei Legionari, è collaboratrice amministrativa professionale in azienda sanitaria Asugi e sta portando nella



Giulia Visintini (opposta)



Letizia Nicolin (palleggiatrice)



Gaia Piccinno (schiacciatrice)



Greta Cocco (centrale)

squadra tutta la propria esperienza. Giulia Visintini, opposta di Codroipo, è un'autentica giramondo: conta diverse presenze in serie A e quest'anno è arrivata per far alzare il livello del team».

Tutte studentesse le altre ragazze della rosa comprese quattro protagoniste della vittoria della Coppa Italia, vale a dire Piccinno, Tamborino, Volcan e Torcello. «Gaia Piccinno, 24 anni, arriva da

Fiumicello – prosegue Molinaro –, frequenta la Magistrale in Marketing a Trieste e anche per lei si tratta della seconda stagione a Pavia di Udine. La libera Camilla Tamborino è un'udinese cresciuta ai Rizzzi e studia Scienze e tecnologie alimentari a Udine. New entry, invece, Martina Volcan, banda di San Giorgio di Nogaro ed ex Sangiorgina, al secondo anno di Lingue e Letterature Straniere a Trie-



Il coach Simone Molinaro

ste. Sofia Torcello, 2007, triestina di Santa Croce, frequenta l'ultimo anno del Liceo Linguistico a Trieste». Nutrito il gruppo di atlete classe 2007. «Ne fanno parte – dice Molinaro – anche la palleggiatrice di Pieris Giulia Buffolini, all'ultimo anno del liceo scientifico di Cervignano e arrivata dal Villa Vicentina come l'attaccante Luna Pinatti, di Grado che frequenta l'ultimo anno dell'istituto tecnico economico a Staranzano».

L'unica atleta che arriva da fuori regione è Letizia Bellavista, «schiacciatrice di Forlì – precisa il coach – che frequenta il primo anno di psicologia a Firenze. Ester Bertolla è invece una centrale di Nimis al primo anno magistrale di Scienze e tecnologie sostenibili per l'ambiente e alla quinta stagione consecutiva da noi. Caterina Tam, ala del 2006, è di Varmo e frequenta il primo anno di Scienze Motorie a Gemona. L'ultima arrivata è la libera Rebecca Ponton di rientro in Friuli dopo diverse esperienze nel Sud Italia. La centrale diciassettenne Sophia Limata è, infine, la più giovane del gruppo; ha 17 anni, frequenta il Liceo Caterina Percoto e gioca nel club da cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQUITAZIONE AMERICANA

Anna Bertozzi tricolore: la sandanielese conquista il titolo di Reining Non Pro



La campionessa italiana Anna Bertozzi col trainer Maurizio Zilli

SANDANIELE

Approda in Friuli, grazie alla sandanielese – residente a Ragogna – Anna Bertozzi, il titolo italiano di Reining della categoria Novice Horse Non Pro. A Cremona, dove si sono disputate, oltre al Derby 2026, le qualificazioni ai campionati mondiali e le finali nazionali della spettacolare specialità dell'equitazione americana, l'amazzone friulana, dopo due ottime prove in altrettante categorie (che l'hanno vista piazzarsi giusto sotto il podio), ha conquistato il titolo di campionessa italiana in un contesto particolarmente competitivo. I giudici, infatti, sono stati chiamati a valutare le manovre di più di cento binomi, scesi in arena per mostrare le abilità negli spin, stop, cerchi e cambi di andatura, rigorosamente al galoppo.

Una settimana intensa di gare che ha messo alla prova gli atleti di tutte le regioni che, nella scorsa stagione

agonistica, hanno staccato il pass per partecipare alle finali nazionali.

Ed è proprio grazie ad un ottimo campionato regionale 2025, disputato in Alto Adige, che Anna, assieme al suo Shallow Jaba, un *quarterhorse* di 7 anni, si è presentata all'appuntamento con tutte le carte in regola, potendo contare anche sull'attenta e instancabile supervisione del suo trainer, Maurizio Zilli, addestratore e reiner di lungo corso.

Nella categoria Rookie level 1 ottimo bronzo anche per Nicole Scorianz di Gorizia, interprete di due ottime gare e soprattutto della qualificazione in finale Derby livello 1. Finale Derby livello 2 e 3 conquistata anche dall'esperto reiner Daniel Moro di Fontanafredda, protagonista di punteggio di tutto rispetto in qualificazione. Chiude il cerchio per i colori friulani il quarto posto al challenge Open livello 2 di Fabio Polesel, altro reiner d'esperienza di Udine. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Il Rally Fvg a Manzano: ieri sono partite le iscrizioni il 1° e il 2 maggio la corsa

MANZANO

Torna un grande appuntamento per gli appassionati dei motori della regione. Venerdì 1 e sabato 2 maggio si correrà il Rally del Friuli Venezia Giulia (61ª edizione) e Alpi Orientali Historic (30º atto), evento riservato rispettivamente ad auto moderne (prima tappa del Coppa Rally Zona 5) e storiche.

La gara si svolgerà come nel 2025 a Manzano, pur con una collocazione diversa in calendario: da fine ottobre la prova è stata spostata a inizio maggio. A organizzare la corsa la Scuderia Acu Friuli e il

comune di Manzano. Collaborano anche due team del territorio come la scuderia Red White di Cividale (che allestisce la cronoscalata Cividale-Castelmonte) e la E4Run (impegnata con la Verzegnis-Sella Chianzutan).

Non mancano le novità legate alla nuova edizione del rally. La principale fa capo al ritorno nel programma delle prove speciali di "Canebola", tratto che mancava da due anni. Misura poco più di 14 km, con partenza a Canal di Grivò e arrivo a Masarolis. Gli equipaggi lo correranno per due volte nella giornata di ve-

nerdi 1° maggio. L'indomani saranno in calendario le altre due "ps": "Abbazia di Rosazzo" (7,31 km), riproposta con alcune modifiche rispetto al 2025 come "Cladrecis" (7,48 km). Entrambi i tratti saranno da ripetere tre volte. Le prove speciali saranno in tutto otto, con 72,79 km competitivi.

La partenza è prevista alle 14.01 di venerdì in piazza Chiodi a Manzano. Sempre nella piazza principale del comune seggiolaio si terrà l'arrivo, in calendario l'indomani alle 17.45. Il percorso si svilupperà come sempre nelle Valli del Natisone e del Tor-



Il friulano Simone Miano su Skoda lo scorso anno si piazzò secondo dietro il vicentino Manuel Sossella

re. Le iscrizioni si sono aperte ieri e verranno chiuse tra due settimane, venerdì 24 dello stesso mese.

Confermati al Centro Polisportivo Comunale di Manzano al quartiere generale dell'evento con direzione gara, segreteria e sala stampa. A vincere tra le auto moderne nel 2025, quando la gara valeva come ultima tappa del Coppa

Rally Zona 5 fu il vicentino Manuel Sossella su Skoda Fabia Rally2 Evo. Secondo si classificò il primo dei friulani, Simone Miano (su Skoda), driver di San Pietro al Natissone Simone Miano.

Va ricordato che il territorio manzanese è ad alta vocazione rallystica: qui, nel 1998, si svolse il "Rally della Sedia", il primo rally "Ron-

de" in Italia. Sempre qui ha sede un team importante come Friulmotor, che fa capo alla famiglia De Cecco. A credere in maniera particolare nel rally a Manzano sono stati il sindaco di Manzano, Piero Furlani e il consigliere comunale con delega allo sport Alessio De Sabbata. —

Scelti per voi



Uno sbirro in Appennino
RAI 1, 21.30
Il Commissario Vasco Benassi torna a Montagò, il suo paese natale, dopo un trasferimento che percepisce come punizione. Tra vecchi amici e ricordi dolorosi, indaga sulla morte sospetta di Renato Pinardi, anziano del borgo di Ca' Pasello.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.30
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Stanno Tutti Invitati
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo tornano su Canale 5 con un evento festoso per celebrare 25 anni di carriera, tra sketch irriverenti, ospiti, musica e satira, regalando risate e intrattenimento dal palco alla ChorusLife Arena di Bergamo.

ECONOMY FVG

NOI, SALVI PER MIRACOLO

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, sull'azione del Governo Attualità 11.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Spettacolo	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'azione di Governo e dei successivi interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari 15.00 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.30 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 13.30 Quante storie Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" 15.55 Piazza Affari Attualità 16.05 TG3 - L.I.S. Attualità 16.10 Rai Parlamento 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blog Attualità 20.10 Vita da artista 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità 1.15 Save The Date Documentari	RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 7.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.40 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Attualità 1.15 Harrow Serie Tv	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Stanno Tutti Invitati Spettacolo 1.00 X-Style Lifestyle 1.45 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.00 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson 15.05 N.C.I.S. Los Angeles 16.50 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller (17) 23.20 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione (11) 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.55 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Mete Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità	TV8 15.40 Una torta da favola Film Commedia ('23) 17.25 Al posto tuo Film Commedia ('22) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Preparita 21.00 Porto - Nottingham Forest Calcio 23.00 Anteprima Show 23.10 GialappaShow Spettacolo NOVE 16.50 Crimini in diretta 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori 23.35 Che tempo che fa Attualità
20 14.35 All American (1ª Tv) Telefilm 15.35 New Amsterdam Serie Tv 17.30 Superman & Lois Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory 21.10 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08) 23.35 Robin Hood Film Azione ('10) TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 A Civil Action Film Drammatico ('98) 23.00 Guerra e Pace Serie Tv 23.30 Papa Francesco - La mia idea di arte Documentari	RAI 4 14.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv 23.35 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21) 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.20 Seal Team Serie Tv LA7CINEMA 14.00 Intervista col vampiro Film Horror ('94) 16.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96) 19.05 Truman Capote - A sangue freddo Film Drammatico ('05) 21.15 La regola del gioco Film Thriller ('14) 23.20 La notte non aspetta Film Thriller ('08) 1.20 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	IRIS 11.50 Lost River Film Drammatico ('14) 13.55 The Invention Of Lying Film Commedia ('09) 16.10 Il socio Film Thriller ('93) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73) 23.20 Testimone involontario Film Azione ('97) 1.25 Lost River Film Drammatico ('14) LA 5 14.00 Amici di Maria Spettacolo 14.40 Una mamma per amica 16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.10 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95) 23.05 Una pazzia giornata a New York Film Commedia ('04)	RAI 5 16.25 La voce di Fantozzi Film Documentario ('17) 17.50 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.20 Gli occhi del musicista Rai News - Giorno 19.25 Equilibria Documentari 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentari 22.55 Dentro le note 23.00 OSN con Orozco-Estrada e Hagen Spettacolo REAL TIME 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.30 Cortesie per gli ospiti 18.30 Vuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) 19.30 Casa a prima vista 20.35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle 23.10 La clinica della pelle Lifestyle	RAI MOVIE 16.00 I giganti del West Film Western ('80) 17.45 E Dio disse a Caino... Film Western ('70) 19.20 Lonely Hearts Film Drammatico ('06) 21.10 Shaft Film Azione ('00) 22.50 Damaged Film Thriller ('24) 0.35 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72) 2.25 Appunti di un venditore di donne Film Drammatico ('83) GIALLO 10.30 Cherif Serie Tv 12.50 Capitaine Marleau 14.50 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 3.10 Disappeared Documentari	RAI PREMIUM 14.00 Un medico in famiglia Fiction 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 17.15 Il Maresciallo Rocca 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Il Commissario Rex 21.20 Belve Attualità 23.50 Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia ('25) 1.25 Storie Italiane Attualità 3.25 Hudson & Rex Serie Tv 4.45 Piloti Serie Tv TOP CRIME 14.00 The mentalist Serie Tv 15.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 22.00 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 22.50 Fbi: Most Wanted 0.30 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	CIELO 15.15 MasterChef Italia 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Revolver 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.35 Sky Sport 24 Night Attualità 0.30 Federico Buffa Talks Attualità DMAX 14.45 Affari al buio Documentari 15.45 Storage Wars Canada 17.40 Vado a vivere nel bosco 19.40 Airport Security: Spagna 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo 22.50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo 24.00 Customer Wars Lifestyle	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.10 Pearl Harbor Film Guerra ('01) 23.00 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07) 0.55 Agenzia Rockford 1.40 Shameless Serie Tv 2.20 Due per tre Serie Tv 4.15 Avvocato Porta-Le Nuove Storie Serie Tv RAI SPORT HD 15.20 Campionati Italiani. Campionati Italiani Karate 16.20 Praga: Gala. Mondiali Pattinaggio 18.20 Semifinale 1 - ev. gara 3. Serie A1 femminile Basket 20.25 Semifinale 2 - gara 2. SuperLega Credem Banca Pallavolo 23.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo 24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
21.00 Europa League: Bologna - Aston Villa / Bologna - Aston Villa Conference League: Crystal Palace - Fiorentina	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Hits 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera 23.00 I Lunatici	14.00 Capital Records 18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 23.00 Il Teatro di Radio3	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o fevelin di... 11.20 Cambio di rotta 11.55 Né stato né mercato 12.30 Gr FVG 13.29 What a wonderful world 14.00 Istanti di Storia 14.15 Riverberi 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di. 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 - 12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEU!Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 Musiche cence confins; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornâl radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Baste la salutù; 14.30 Giornâl radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Musiche cence confins; 16.00 Ator Ator; 16.30 Ator ator; 17.30 Feminis in Jazz; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè 6.30 New, cappuccino e brioche - diretta 7.45 A voi la linea 8.15 Un pinsir par vuè 8.30 New, cappuccino e brioche 9.45 Sportello pensionati 11.15 Rugby Magazine 11.30 Screenshot	12.00 Echi di acqua e di pietra - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.30 Elettroshock 16.30 Tg flash - diretta News 16.45 Rugby Magazine 17.00 L'Alpino 18.15 Start 18.30 Bianconeri a canestro
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13 Telegiornale 11.00 Momenti Particolari 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live) 15.00 Telefilm	16.00 Film Classici 17.30 AmGitano 19.00 Il13 Telegiornale. 20.00 Sanità allo specchio. 21.00 Star Trek Classic 22.00 Film Classico 23.30 Il13 Telegiornale 0.30 Il Film della Notte
10.30 I Grandi Campionati Bianconeri 10.55 Cook Academy 11.20 L'Alpino 11.35 Casa Pappagallo 11.45 Anziani In Movimento 12.00 Tg Friuli In Diretta 13.45 Stadio News 14.20 Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Como 16.05 Ring Rubrica	17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone News 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine News 23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo poco nuvoloso per il passaggio di velature o qualche nube alta. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio ci saranno venti di brezza. Temperature in lieve calo.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile. Di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste. In giornata venti di brezza.

Tendenza. Bel tempo con cielo sereno e venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso al Nordest e con meno nubi al Nordovest.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 25 gradi
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Temperature in lieve calo.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Piogge sull'Alto Adige.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto più nuvoloso rispetto ai giorni scorsi.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno su Sardegna e Sicilia, poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il Sole ti dà grinta, ma Saturno esige strategia: non correre a testa bassa perché oggi vince chi sa aspettare il momento giusto. In amore, meno fiammate e più fatti concreti.

TORO
21/4 - 20/5



Il mondo accelera, ma tu rivendica il diritto alla lentezza: Venere protegge i tuoi tempi e un piccolo piacere personale ti ricaricherà. Una confidenza serale scaldierà il cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con Urano che ti stuzzica, sei un vulcano di idee pronte a esplodere: aspettati l'imprevisto, una notizia lampo cambierà i tuoi piani. Cavalca l'ondata senza fare troppe domande.

CANCRO
22/6 - 22/7



La tua intuizione oggi è un radar infallibile che non sbaglia un colpo: proteggiti i tuoi spazi e ascolta il sesto senso, ti salverà da un malinteso. Il cuore cerca solo certezze.

LEONE
23/7 - 23/8



Carisma al top e voglia di palcoscenico, nessuno saprà dirti di no: ottieni ciò che vuoi, ma evita di ruggire troppo forte con chi ti ama. La tua vera forza sarà la generosità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Mentre gli altri creano il caos, tu sei l'unico a rimettere ordine con precisione: la tua lucidità sul lavoro è una benedizione per tutti. In amore sfida la tua natura razionale e accogli l'imprevisto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Tira fuori la grinta e non cercare l'armonia a ogni costo, anche se costa fatica: oggi dire un "no" deciso è l'unico modo per farti rispettare. La chiarezza sarà la tua medicina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Magnetismo alle stelle e uno sguardo che scava nel profondo di chi hai di fronte: scoprirai una verità utile per i tuoi affari. In amore l'intensità è alta, vietato restare in superficie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Aria di avventura e nuovi orizzonti che profumano di libertà: un tuo progetto creativo finalmente decolla grazie a un ottimismo contagioso. Non farti frenare dalla burocrazia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Costruisci basi solide mentre gli altri si perdono in sogni sbiaditi: la tua lungimiranza sarà premiata, ma stasera dedica spazio solo agli affetti. La vetta può anche aspettare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sei nel tuo elemento, geniale e ribelle come non mai in questo aprile elettrico: proponi quella soluzione folle, oggi ti daranno ragione. Cerchi intese mentali rapide e profonde.

PESCI
20/2 - 20/3



Giornata magica e sognante, quasi fuori dal tempo e dallo spazio: una coincidenza fortunata ti confermerà che sei sulla strada giusta. Trasforma le tue emozioni in arte pura.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna
con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)
Ampezzo
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Marano Lagunare
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnig Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE
PRIMAVERA
2026



RT 4097 SX
TRATTORINO



Potenza (kW/CV) 8,9 / 12,1
Cambio Idrostatico
Superficie di lavoro fino a 6.000 m²

Con scarico laterale dell'erba

Catalogo PREZZO PROMO
3.379€ 2.779€



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 aprile 2026 è stata di 27.843 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Il 50% delle persone che oggi si ammala di cancro guarisce.*



Claudio,
curato per un tumore
al testicolo.

Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.

Scopri i risultati dei programmi speciali sulle metastasi e aiutaci a sviluppare la nuova progettualità sui tumori di difficile trattamento.

airc.it/5x1000

80051890152

codice fiscale

*Raggiunge la stessa aspettativa di vita di chi non si è ammalato.
Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024.

